



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"

1° FACOLTA DI MEDICINA E CHIRURGIA

DIPARTIMENTO DI NEUROLOGIA E OTORINOLARINGOIATRIA

MASTER DI PRIMO LIVELLO IN "NATUROPATIA"

ANNO ACCADEMICO 2009-2010

DIRETTORE: PROF. GIUSEPPE A. AMABILE

COORDINATORE: PROF. FABIO SCOPPA

TESI DI DIPLOMA DI MASTER

***LA BIORISONANZA IN NATUROPATIA: FONDAMENTI DI
BIOFISICA E TEORIE BIONERGETICHE DELLA
RISONANZA IN NATUROPATIA***

Relatore :

Prof. Fabio Ambrosi

Diplomando:

Dott. Nicola Sacchetti

INDICE

PREMESSIS	pag. 4
INTRODUZIONE	pag. 5
1 STORIA DELLA BIORISONANZA	pag. 7
2 TEORIE SCIENTIFICHE ALLA BASE DELLA BIORISONANZA	pag. 10
2.1 Elettromagnetismo	
2.2 Onde elettromagnetiche	
2.3 Impedenziometria	
2.4 Risonanza	
2.5 Coerenza elettrodinamica	
2.6 La nuova fisica dell'acqua	
2.7 Coerenza dei tessuti cellulari	
3. MEDICINE NON CONVENZIONALI RICONOSCIUTE DALL' OMS	pag. 22
3.1 Peculiarità del tessuto connettivo	
3.2 Catene causali di schimmel	
3.3 Meridiani di medicina tradizionale cinese	
3.4 Nomenclatura Standard Internazionale dei Meridiani adottati dall'O.M.S.	
3.5 Punti di misura e Meridiani definiti dal Dott. Voll	
3.6 Elettroagopuntura secondo Voll	
4. ALCUNI STRUMENTI UTILIZZATI IN BIORISONANZA	pag. 52

4.1	Bicom	
4.2	Bioexplorer	
4.3	Qxci-scio	
4.4	Inergetix CORE system	
4.5	Biocheck pro	
4.6	Remiwave pro	
4.7	Mora	
5.	DEFINIZIONE DI APPARECCHI MEDICALI	pag. 62
6.	CASI CLINICI	pag. 66
6.1	Allergie alimentari acute	
6.2	Muffe come allergeni	
6.3	Allergie agli additivi alimentari	
6.4	Coloranti alimentari e coloranti approvati	
6.5	Conservanti	
6.6	Allergie ai farmaci	
	CONCLUSIONI	pag. 76
	PERIZIA MEDICO LEGALE	pag. 78
	BIBLIOGRAFIA	pag. 103

PREMESSIS

In this dissertation is to treat the electromagnetic fields, considered as the last frontier of complementary medicine but in the near future, with further refinements of the research, will be the basis of the understanding of many phenomena that govern the biological processes of living organisms.

With a holistic view of the human body and its pathologies, the study of quantum medicine also leads to establish many connections between subjects studied to master some of naturopathy "La Sapienza" in fact evident during this work, the many connections with the theory bands, the trigger point, auricular acupuncture, homeopathy, hydrotherapy. For example, the concept of tensegrity, which started to be applied already at the cellular level to get to the organs-the organs el 'importance of the connective system for understanding the physiology of magnetic circuits produced by the flow of electric charges in the body, which is why this purpose one can speak of psychoneurosis-endocrine-immunology-connective.

Treating the quantum medicine can not be ruled out to establish important links with the Chinese and Indian traditional medicine, referring to the acupuncture points and meridians of the theory, now accepted by the international code of OMS And 'demonstrated that living systems transmit and receive electromagnetic fields at the speed of light, provided that their emission and absorption spectra correspond and are bio-resonance, these codes are integrated effectively with the biochemical system, such as by vibrating or activate some receptors of action potentials in the nervous system. It 'been widely verified that DNA emits and receives very low frequency waves, in fact, the double-stranded chain simulates the physical point of view of a solenoid and shrinks when c is when there is extended emission and reception. If there is one photon emission or a message that travels around the body without space-time scheme in this regard is to be quoted or the 'sample of 100 monkeys.

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni, nel campo della medicina, stiamo assistendo a cambiamenti ed evoluzioni sempre più importanti sia per quanto riguarda il campo della diagnostica che della terapia stessa. Sta cambiando gradualmente il concetto di malattia e si fa sempre più attenzione a tutto quello che è intorno al malato, all'ambiente in cui esso vive e con cui esso interagisce. Si cerca sempre di avere un approccio più "olistico", dove per olistico si intende analizzare il soggetto nella sua interezza psico-fisica nelle relazioni con l'ambiente in cui vive.

Il concetto di olistico per anni era in uso quasi esclusivo di quella che era definita medicina non convenzionale a cavallo tra ciarlataneria e stregoneria. La visione d'insieme era già presente in medicine molto antiche che tramandate negli anni, basti pensare alla Medicina Tradizionale Cinese (2-3000 a. C.), sono arrivate fino ai nostri giorni e oggi trovano sempre più consensi anche nel mondo medico.

Fino a poco tempo fa sarebbe stato considerato azzardato quanto oggi si può sostenere con una relativa serenità e cioè che le due medicine, quella classica ortodossa e quella non convenzionale energetica stiano percorrendo strade convergenti. Questo lo dobbiamo senz'altro alle strabilianti scoperte della fisica quantistica che pare stia cambiando nell'uomo il modo di concepire il mondo e le sue componenti sia materiali che energetiche.

Il fisico Giuliano Preparata cita Oneness riferendosi all'universo come unità sia dal punto di vista parcellare che magnetico. È l'osservatore che nel momento che analizza un aspetto di esso automaticamente non ha più la visione dell'insieme e non vede una parte di esso, osservando solo la parte che gli interessa. Oneness è inteso come un campo quantistico unitario in cui ci sono infiniti campi di materia e campi elettromagnetici che interagiscono all'unisono su certe frequenze portanti e su certe relazioni di fase, dando così origine ad una coerenza che fungerebbe da collante dei sistemi atomici tra di loro. La vita sarebbe un delicato equilibrio tra coerenza e non coerenza di questi campi-particelle. Questo concetto è sviluppato nella teoria della coerenza elettrodinamica quantistica.

Emilio Del Giudice afferma che il campo quantistico universale è la base fisica dell'unità, cioè questa teoria è la risposta al problema fisico dell' "uno" e del "molteplice". Nella fisica quantistica ogni elemento è in relazione con un altro e questa relazione/unione si manifesta nell'aspetto ondulatorio del campo coerente o incoerente. Il campo a sua volta ha un aspetto legato alla sua intensità cioè i suoi quanti ed un altro legato alla fase cioè all'oscillazione di questi quanti, ma questi due aspetti non possono essere valutati simultaneamente. Quando si va a misurare il numero di quanti si perde necessariamente l'aspetto legato alla fase e quindi all'unità del tutto. Questo fenomeno è spiegato dal "principio di indeterminazione" sviluppata dal Nobel Heisenberg che dimostrò come sia impossibile conoscere esattamente la velocità e la posizione di un elettrone. Questa incertezza, che in un certo senso ha contribuito al cambiamento della fisica, è causata dal fatto che il sistema che si va ad osservare è in un certo qual modo modificato dall'osservatore stesso senza che egli ne sia consapevole, cioè l'atto di guardare un elettrone che ruota sulla sua orbita o qualsiasi altro fenomeno provoca inevitabilmente un cambio di posizione e di velocità dell'elettrone stesso. Qualsiasi esperimento quindi avrà sempre una certa percentuale di indeterminazione, legata all'operatore perché, senza che esso ne sia consapevole, il suo campo bio-magnetico interferisce sull'esperimento.

La componente corpuscolare ed energetica della materia interagiscono tra loro scambiandosi informazioni in varie direzioni e da parte dell'uomo c'è l'impossibilità di misurare entrambi questi parametri perché misurandone uno perdiamo di vista l'altro. Questo è un sistema comunque stabile e mantenuto da sofisticati processi di omeostasi dove la componente elettromagnetica funge da collante.

Capitolo 1

STORIA DELLA BIORISONANZA

Einstein ha dimostrato che la materia ha una dimensione energetica quindi fisicamente anche la materia vivente può ricevere, immagazzinare e cedere energia, in dettaglio questa energia è collegata ai fotoni che dal punto di vista fisico sono considerati quanti del campo elettromagnetico.

I fotoni si possono produrre in vari modi con emissione da elettroni che cambiano stato o orbitale, dalla transizione nucleare, dall'annichilazione particella antiparticella o da qualsiasi fluttuazione del campo elettromagnetico. Il primo fisico a teorizzare la presenza dei fotoni fu nel 1922 il biologo russo Gurwitsch, la conferma scientifica della esistenza dei biofotoni si ha da parte del prof. Facchini con l'introduzione nella fisica nucleare di un rivelatore molto sensibile alla luce chiamato tubo fotomoltiplicatore. Con questo strumento si è potuto dimostrare l'emissione di biofotoni legato al DNA in particolar modo durante la sua replicazione. L'aumento di biofotoni in tessuti cancerosi indicava l'intensa attività replicativa delle cellule accompagnata quindi dalla cosiddetta "radiazione mitogenetica".

Secondo il fisico Popp l'energia elettromagnetica gioca un ruolo fondamentale nei processi biologici in quanto è in grado di influenzare l'energia cinetica delle reazioni sia a livello atomico che molecolare, il corpo umano deve mantenere sempre una condizione di equilibrio, tale condizione viene mantenuta grazie a questo tipo di energia che condiziona direttamente l'omeostasi della singola cellula, del tessuto, dell'organo e quindi dell'intero organismo proprio perché vibrando con delle frequenze caratteristiche si sincronizzano tra loro i messaggi entrando in risonanza tra loro. Secondo Popp i biofotoni nascono dal nucleo cellulare o meglio dal DNA in grado di ricevere e inviare i segnali elettromagnetici. Da questo punto di vista, attraverso meccanismi elettromagnetici, si potrebbero evincere i legami che intercorrono tra la medicina quantistica, l'omeopatia e l'agopuntura.

Le radiazioni emesse dalle cellule sono molto deboli ma di una qualità che li predispone ad essere trasmettitori di informazioni, in pratica l'irradiazione non è caotica ma è formata da vibrazioni stabili come la luce laser ma a differenza di quest'ultimo non viene proiettato fuori dal sistema ma rimane intrappolata fungendo da collante e coordinatore degli stessi sistemi. Questa proprietà è detta "coerenza" e solo grazie a questa si possono memorizzare delle informazioni utili.

Se l'acqua viene immersa in un campo elettromagnetico i dipoli si orientano in macromolecole chiamate cluster dove le singole molecole oscillano in fase tra loro. Tra questi sistemi coerenti in fase c'è la possibilità di un dialogo sottile senza scambio di energia, coinvolgendo solo le fasi. Nel corpo umano i cluster di acqua presenti nella matrice sono influenzati direttamente dal pH e dalla temperatura. A questo proposito cito i benefici dell'idroterapia per rigenerare la matrice attraverso una ginnastica vascolare.

L'energia prodotta dalle reazioni biochimiche ai margini dei cluster non si dissipa sotto forma di calore ma di onde e.l.m. dando luogo ad un'altra forma di coerenza. In questo passaggio fondamentale si viene a creare una relazione biunivoca tra la chimica e la fisica poiché le molecole non reagiscono spinte dal caso ma in funzione del principio di risonanza magnetica se le loro frequenze si vengono a riconoscere. Ecco perché ci sono reazioni biochimiche privilegiate che avranno una cinetica favorita rispetto ad altre, che producendo energia elettromagnetica potranno portare la loro influenza anche a distanza in altri distretti.

Questo tipo di informazioni elettromagnetiche nelle diluizioni omeopatiche si trasmette con l'acqua mentre nella terapia della biorisonanza con i cavi. Le informazioni che emette un essere vivente possono essere collegate a situazioni fisiologiche o patologiche e possono essere captate dal corpo tramite degli elettrodi.

Il DNA, come già detto, grazie alla sua struttura a doppia elica cava e spiralata possiede la capacità di immagazzinare i fotoni, secondo Bischof non è un caso che molte biomolecole posseggono una geometria di antenna a forma di spirale simile al dna, infatti alcuni esempi sono amminoacidi destrorsi, zuccheri sia destrorsi che sinistrorsi, emoglobina, melanina, ATP, a livello cellulare i microtubuli, a livello di tessuti le ossa, la cartilagine, la cheratina nella pelle, nei capelli e unghie e il collagene nel tessuto connettivo. Quindi è chiaro che ogni molecola, cellula, organo emette onde elettromagnetiche sottili prodotte da biofotoni quindi tutti i processi biochimici sono regolati da oscillazioni elettromagnetiche. Popp afferma che la malattia prima di manifestarsi con i classici sintomi si manifesta con una oscillazione elettromagnetica caratteristica che porta nell'organismo a regolazioni errate del sistema cibernetic.

Di fondamentale importanza oltre che innovativa è questo tipo di informazione che a differenza della fisiologia classica che basa la trasmissione sulla depolarizzazione della membrana cellulare in seguito all'alterato equilibrio na-k, con la trasmissione dell'informazione attraverso onde e.l.m. la velocità è superiore.

La differenza tra energia fotonica e campi e.l.m. non è ancora chiara, possiamo affermare che qualsiasi forma di energia emana onde e.l.m. dove ci sono all'interno dei fotoni con funzioni di informazioni.

Secondo il dott. Azima noi abbiamo 7 corpi all'interno dei quali la materia diventa sempre più rarefatta fino ad arrivare alla dissoluzione completa.

La medicina allopatrica agirebbe nel primo corpo, nel secondo corpo detto energetico agiscono l'agopuntura e la riflessologia sui meridiani, nel terzo corpo detto emozionale agiscono le terapie come la bioenergetica e l'auricoloterapia che sfruttano le connessioni tra i vari organi. Nel quarto detto astrale agisce la medicina omeopatica e la biorisonanza. Nel quinto detto mentale, l'ipnosi. Negli ultimi due corpi sono connessi a livello spirituale e non esiste più l'identificazione con l'io.

Ecco perché la medicina allopatrica è limitata in quanto tiene conto solo del corpo fisico mentre il rapporto uomo-malattia è molto più complesso, infatti nel sistema della step therapy si incomincia dall'acqua e dal cibo poi si tolgono le altre interferenze come cicatrici, amalgami dentali, intossicazione da veleni, vaccini, stress geopatichi.

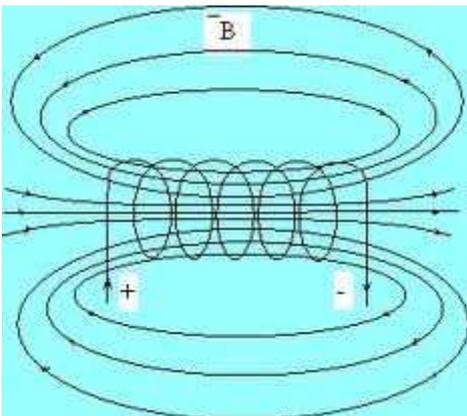
Morell in base ad una serie di esperimenti sugli effetti di farmaci, ha dimostrato che questi emettono onde e.m. che possono essere misurate con gli strumenti che si basano sui principi dell'elettroagopuntura di Voll. Queste vibrazioni si possono inviare e ricevere via cavo, al fine di individuare, indebolire o azzerare le frequenze all'interno di un organismo.

Capitolo 2

TEORIE SCIENTIFICHE ALLA BASE DELLA BIORISONANZA

2.1 Elettromagnetismo

L'elettromagnetismo è la branca della fisica che studia il campo elettromagnetico racchiudendo in sé due fenomeni distinti: l'elettricità e il magnetismo. Si è visto che ogni passaggio di corrente elettrica, per esempio attraverso un cavo, provoca attorno a sé un campo magnetico con proprietà ben precise. Questo campo magnetico si dispone in cerchi concentrici attorno al mezzo in cui viaggia la corrente elettrica. Se prendiamo in considerazione una corrente elettrica che viaggia su un conduttore avvolto più volte su se stesso (solenoido), vediamo che si viene a creare un campo magnetico alimentato da ogni passaggio di corrente, sull'asse attorno al quale si avvolge il conduttore. Questo produrrà un campo magnetico con direzione, verso ed intensità costante.



Con successivi studi si è scoperto anche il fenomeno inverso, e cioè che un campo magnetico generato attorno ad un conduttore di corrente, ad esempio dal movimento di un magnete, produce corrente elettrica. Questo fenomeno, dimostrato da Faraday, fu chiamato “*induzione elettromagnetica*”. Quindi così come una corrente produce un campo magnetico, anche quest'ultimo può indurre una corrente e non solo: si è osservato che cambiando l'intensità del flusso

del suddetto campo si produce una “forza elettromotrice”. Questo fenomeno, applicato a circuiti di correnti alternate, genera sistemi “autoindotti” dove la forza elettromotrice prodotta è tanto più grande quanto è maggiore la differenza d’intensità della corrente elettrica generata. La proporzione tra corrente e forza elettromagnetica viene definita “induttanza” e dipende da forma, dimensioni e materiali del circuito.

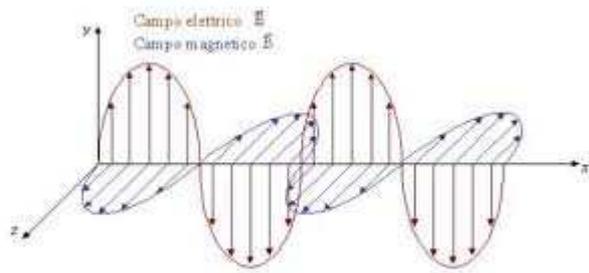
Va citato anche il concetto di *impedenza* che rappresenta l’ostacolo o la resistenza che una corrente incontra in un circuito di tipo alternato (sinusoidale). È una grandezza che lega la tensione e la corrente, che in questo caso sono variabili nel tempo. Essa è data dalla resistenza classica del materiale, che troveremmo da sola in un circuito a corrente continua, a cui si aggiunge però la *reattanza* che è definita come la parte “immaginaria” dell’impedenza e si annulla, cioè vale zero, nel caso in cui la tensione e la corrente rimangono invariate nel tempo (ossia quando la corrente è, appunto, continua).

2.2 *Onde Elettromagnetiche*

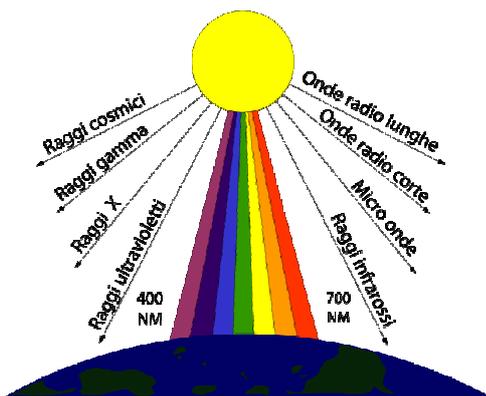
Fu Maxwell il primo fisico ad esprimere il concetto di onda elettromagnetica sintetizzando le leggi dell’elettricità e del magnetismo in quattro punti fondamentali:

- correnti elettriche generano campi magnetici
- cariche elettriche generano campi elettrici
- un campo magnetico variabile genera un campo elettrico
- un campo elettrico variabile genera un campo magnetico variabile

Da queste si ipotizzò che si poteva produrre una perturbazione del campo elettrico e magnetico in grado di auto mantenersi. Tale perturbazione si comporta come un’onda che si propaga nello spazio con una velocità pari alla velocità della luce senza alcun spostamento del mezzo di propagazione. L’onda elettromagnetica ha una doppia natura e può essere intesa sia in termini ondulatori che in termini corpuscolari essendo costituita da un insieme di fotoni.



In natura la vita è influenzata costantemente dall'enorme quantità di onde elettromagnetiche che ne regola i processi vitali. Distinguiamo onde di tipo esogene, presenti nel pianeta, e onde di tipo endogene, prodotte all'interno degli esseri viventi. Tra le onde esogene distinguiamo le radiazioni solari, tra cui i colori (che sono una piccolissima parte rientrante nello spettro del visibile, dal rosso al violetto), le radiazioni cosmiche e le onde di Schuman. Queste ultime interverrebbero nella regolazione del sistema nervoso centrale e periferico degli esseri viventi nonché in altri delicatissimi meccanismi atti a mantenere l'omeostasi delle funzioni fisiologiche.



Queste sono prodotte dalla terra fino alla distanza di 100km nell'atmosfera, negli anni 60 con le prime esperienze extragravitazionali dell'uomo si cominciarono a notare i primi problemi di salute in assenza di questo campo e.m. come nausea, mal di testa ecc. Da allora si costruirono nelle navicelle delle macchine che riproducevano tali onde. Nelle città le onde di Schuman sono estremamente disturbate mentre i valori reali si possono percepire con adatti strumenti solo in aperta campagna perché queste onde dipendono dalla conduttività elettrica della terra, ecco perché le città isolate dall'asfalto non conducono tali onde. Inoltre le costruzioni funzionano come gabbie di faraday schermando le frequenze più alte delle onde di Schuman. Bisogna dire che la globalizzazione, il relativo processo d'inquinamento idrogeologico, nonché l'uso di materiali quali cemento ed asfalto, stanno perturbando le suddette onde.

Tra le onde di tipo endogene citiamo le correnti elettriche generate dal sistema nervoso sia centrale (rilevabile con elettroencefalogramma) che periferico, l'elettricità prodotta dal cuore, la contrazione

muscolare, la peristalsi intestinale. Ogni processo fisiologico del corpo è mediata, a vari livelli, da un fenomeno di tipo elettrico che di conseguenza produce un relativo campo magnetico associato.

Questi campi biomagnetici associati non hanno una delimitazione spaziale ma si estendono oltre la pelle con una intensità che diminuisce man mano che ci si allontana dal punto di origine fino a che essi diventano indistinguibili da altri campi, ma ad oggi non è possibile definire il punto in cui questi campi terminano.

È stato riscontrato che onde esogene ed endogene interagendo tra loro provocano una serie di reazioni organiche che possono essere negative o positive in base alle frequenze delle radiazioni incidenti. Per frequenze molto alte (raggi cosmici, X, U.V.) le reazioni sono negative con produzione di radicali liberi. Per frequenze ultra-basse, estremamente basse e molto basse (ULF, ELF, VLF) gli effetti sarebbero positivi.

Non tutte le frequenze però possono entrare negli organismi e produrre effetti biologici. Dagli esperimenti condotti da Adey si è visto che c'è uno spettro di frequenze ed intensità entro il quale le onde che colpiscono il tessuto non vengono interrotte e quindi entrano nell'organismo interagendo con esso. Questa attività di selezione sarebbe affidata alla doppia catena proteica della membrana cellulare che conduce solo onde elettromagnetiche di una determinata intensità, ma se il segnale esce da questo "range", esso viene bloccato e la membrana tende ad isolare la cellula come meccanismo di protezione.

Adey, con esperimenti condotti su animali, vide che era possibile accorpare due onde con diversa frequenza, di cui una funge da "veicolo" e permette all'altra di entrare nell'organismo ed esplicitare un effetto biologico.

Il range entro cui è definita l'accessibilità di un'onda in un determinato organismo, viene chiamato "finestra di Adey".

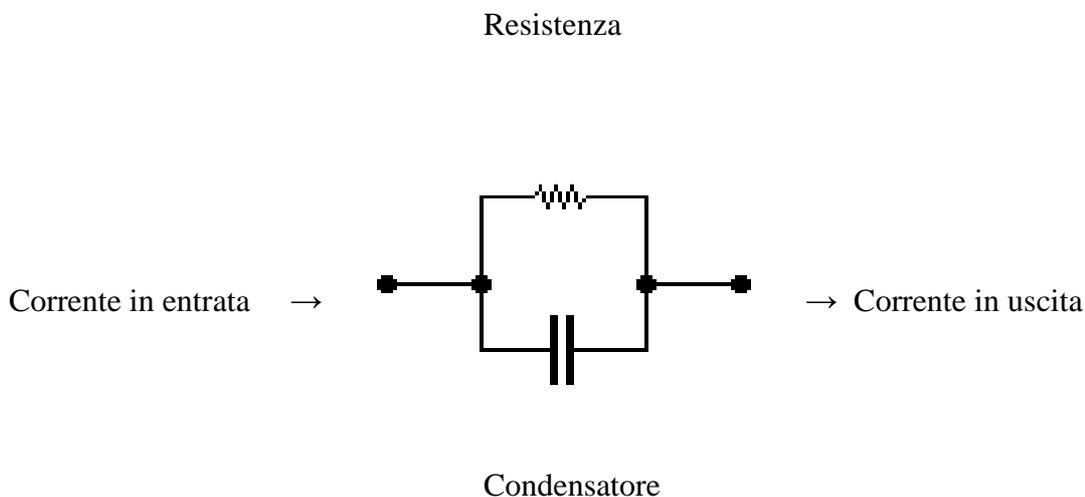
2.3 Impedenziometria

Il corpo umano può essere considerato come un contenitore composto da una massa d'acqua dentro il quale sono presenti diversi ioni con carica positiva o negativa, nonché piccole strutture organiche (enzimi, ormoni ecc.) che si comportano da elettroliti deboli. Oltre a queste componenti ci sono le

cellule, che, con i loro componenti di membrana, mantengono diversa la concentrazione di sostanze tra l'interno e l'esterno della cellula stessa, per mantenere quella che è chiamata omeostasi ed è fondamentale per creare la condizioni ottimali affinché abbiano luogo le miliardi di reazioni biochimico-fisiche che supportano i processi vitali. Queste membrane modificano continuamente il transito degli elettroliti intra-extra cellulari con diversi meccanismi.

Allo stesso tempo un organismo può essere anche inteso come un circuito elettrico in cui sono presenti miliardi di condensatori (equivalenti ad uno che rappresenta la somma dei singoli), rappresentati dalle cellule dove la componente conduttiva è data dai liquidi intra ed extra cellulari, mentre la componente a bassa conducibilità (dielettrico o isolante elettrico) è data dal doppio strato di membrana.

Quindi è possibile paragonare il tutto ad un circuito Resistivo Capacitivo, dove gli elementi sono posti in parallelo.



La componente resistiva si oppone al passaggio di corrente, mentre la componente capacitiva tende ad accumulare la corrente ed è costituito dalle membrane.

Facendo passare una corrente attraverso questo circuito in parallelo, la corrente che attraversa la resistenza sarà in fase, mentre la corrente che attraversa la parte capacitiva avrà un certo sfasamento.

La corrente in uscita porterà con sé informazioni relative alla resistenza che genera diminuzione di intensità, e alla reattanza che determina lo sfasamento.

L'analisi di questi dati può darci informazioni sulla concentrazione e sulla percentuale nell'organismo di: liquidi, idroliti, masse cellulari (grassa e/o muscolare), ecc.

L'apparecchio che associa i valori di corrente in uscita con i parametri fisiologici del corpo è chiamato Impedenziometro.

Altri apparecchi analizzano il “segmento di Impedenza” facendo passare una corrente alternata a bassa frequenza attraverso la matrice extracellulare di diversi segmenti corporei. Questi dati poi vengono rielaborati con complessi algoritmi matematici, al fine di individuare situazioni anomale nella quali la mobilità ionica è alterata.

2.4 Risonanza

Il meccanismo di risonanza è quel fenomeno che ci permette di innescare un processo di oscillazione in uno strumento dotato di capacità oscillatorie proprie, stimolandolo con segnali di una determinata frequenza. È quel meccanismo per cui se facciamo vibrare un diapason con un martello altrettanti diapason con caratteristiche vibrazionali simili, posti in prossimità, risuoneranno con il primo. Il secondo diapason risuonerà con il primo con la stessa frequenza, chiamata “frequenza di risonanza”. Simile è anche il meccanismo uditivo in cui il timpano (membrana) risuona con le onde sonore che vengono emesse nell'aria riconoscendole e decodificandole in un linguaggio grazie al sistema nervoso, naturalmente entro un certo spettro che rappresenta la nostra capacità uditiva.

Oltre a questi esempi di risonanza meccanica, possiamo avere anche una risonanza elettromagnetica, nel senso che due circuiti posti ad una certa distanza possono risuonare alla stessa frequenza. Sulla base delle teorie brevemente esposte nel paragrafo sulle onde elettromagnetiche, un circuito elettrico Induttivo-Capacitivo, come può essere inteso l'organismo umano, in cui viene fatta scorrere una corrente creerà per induzione elettromagnetica, un campo magnetico. Questo campo generato dal primo circuito investirà il secondo e produrrà una forza elettromotrice che genererà anche qui un impulso di corrente. I due circuiti oscilleranno con la stessa frequenza di risonanza.

Questo principio è molto più diffuso di quanto si possa immaginare, infatti le onde radio che vengono trasmesse via etere non fanno altro che far risuonare le antenne riceventi, queste fanno

passare il segnale codificandolo e rendendolo comprensibile. C'è da aggiungere che le radio sono dotate di un meccanismo che permette di selezionare la frequenza di ricezione e quindi di oscillazione in modo da discriminare un segnale rispetto ad un altro. Questo ci permette di selezionare la stazione radio, dato che ogni emittente usa una ben specifica frequenza.

Il meccanismo di risonanza ci dice anche che un'onda emessa può esaltare o smorzare un'altra onda a seconda della fase dell'onda incidente rispetto alla fase dell'oscillazione in atto. Diremo che queste due onde sono in una fase coerente se l'oscillazione ricevente è aumentata, mentre è non coerente se l'oscillazione ricevente viene smorzata dall'onda incidente.

Il principio di risonanza è esplicabile anche a livello atomico, dove viene utilizzato per la produzione di "laser", e a livello medico diagnostico, basti pensare alla risonanza magnetica.

Il DNA, data la sua struttura, si è visto che si comporta da ricevitore e trasmettitore di onde elettromagnetiche. Quindi ha la capacità di emettere e ricevere informazioni di tipo frequenziale, nonché può entrare in risonanza con altre molecole che risuonano nella stessa frequenza o intervallo di frequenze. Questo concetto rivoluzionario del meccanismo di comunicazione all'interno di sistemi biologici, avvalorati dai lavori di Smith (1978) e Benveniste (1998), ci fa dedurre che anche opportuni segnali frequenziali di biomolecole (ormoni, peptidi ecc.) possono informare e magari attivare a livello vibratorio specifici recettori che per effetto della risonanza rispondono ad una informazione di tipo vibrazionale.

Questo nuovo meccanismo ci chiarisce un po' di più come faccia un organismo vivente a coordinare funzioni così complesse, quali quelle che supportano la vita. Se pensiamo che tutte le cellule di un organo (che sono già milioni) devono coordinarsi tra loro e allo stesso tempo comunicare con tutto il resto del corpo per adattarsi ad un eventuale cambiamento che potrebbe avvenire da qualsiasi altra parte, allora ci rendiamo conto di come un'informazione vibrazionale di questo tipo, che consente una velocità di propagazione pari a quella della luce, sia l'unica in grado di sincronizzare realmente tutte le azioni che ogni singola cellula deve fare per mantenere l'omeostasi.

2.5 Coerenza Elettrodinamica

La coerenza elettrodinamica di particelle è quello stato in cui un numero non determinato di quanti/particelle ha un comportamento ben definito da una fase nello spazio tempo. In questa situazione ogni elemento perde la propria individualità e ha un comportamento cooperativo e risonante con le altre particelle, seguendo una fase unitaria da essi stessi generata che garantisce loro un'evoluzione coerente. È un esempio di autoregolazione della natura ed è stata studiata in fisica nella sperimentazione riguardante i "laser" e negli studi sui passaggi di stato della materia, più precisamente nella condensazione della materia in solidi e liquidi a partire dai gas. Questi campi di coerenza non sono isolati ma hanno "porte e finestre" che gli consentono di interagire con gli altri campi. Particolare attenzione merita il "potenziale vettore" inteso come una informazione che è in grado di cambiare la fase di un sistema coerente. Tale potenziale vettore non è misurabile dal punto di vista particellare, ma può essere apprezzato solo da chi si pone in ambito ondulatorio, non c'è nessuno scambio di energia ma esso esercita un'influenza su un campo coerente vicino creando così una sorta di dialogo sottile. Bellavite e Signorini hanno proposto un parallelismo di questo meccanismo con la situazione in cui una persona rimane colpita da idee che legge, ascolta o vede e che vengono condivise, in questa situazione si crea una risonanza di pensiero tra chi ha creato l'idea e chi la accoglie condividendola, senza passaggio di energia.

Accanto a questi sistemi coerenti coesistono sistemi incoerenti dove regna il caos e l'entropia. L'influenza sottile del "Potenziale Vettore" si occupa di coordinare e far convivere tutti questi campi nel sistema vivente dove le frequenze di coesione sono diverse, così come è diversa la natura degli elementi coinvolti anche rispetto al tempo.

2.6 La Nuova Fisica Dell'Acqua

Grande attenzione in questi anni si sta rivolgendo alla molecola dell'acqua e sulla sua modalità d'interazione. Innanzitutto bisogna ricordare che il 75% in media delle strutture biologiche è formato da acqua, ciò ci permette di immaginare l'enorme influenza che questa molecola ha sulla vita. Studi scientifici, alla base anche della medicina omeopatica, accettata e sempre più diffusa anche nel mondo medico, hanno evidenziato che ogni messaggio di tipo vibrazionale inviato all'acqua viene memorizzato all'interno della struttura atomica per un periodo di almeno 40 giorni. Non solo, un'acqua irradiata e posta in contatto con un organismo provoca in esso le stesse reazioni che si avrebbero se quell'organismo fosse entrato in contatto con le radiazioni che sono state "imprese" precedentemente nella molecola dell'acqua. Quindi, in questa preziosa molecola vanno

riconosciute proprietà di immagazzinare e veicolare informazioni che rimangono attive e sono pronte a interagire con i sistemi biologici con cui quest'acqua entra in contatto.

Il prof. Smith condusse numerosi esperimenti in pazienti allergici e trovò che ad ogni tipo di sintomatologia e allergene era legata una certa frequenza di onda elettromagnetica. Queste andavano dall'ordine di 1 Hz fino a diversi Gigahertz (1000 milioni di oscillazioni al secondo). Egli trovò inoltre alcune frequenze che chiamò "Neutralizzanti", le quali, se applicate al corpo del paziente, erano in grado di far scomparire la sintomatologia. Dopo anni di esperimenti le conclusioni importanti che ne derivarono furono:

1. il comportamento cambia da individuo ad individuo
2. il messaggio elettromagnetico inviato all'acqua viene immagazzinato per un periodo di almeno 40 giorni
3. mentre la frequenza neutralizzante agiva istantaneamente nell'annullamento dei sintomi, la frequenza patologica provocava i suoi effetti dopo un lasso di tempo che andava da secondi fino ad alcune ore. Da ciò si evince la capacità di resistenza e adattamento del corpo a onde elettromagnetiche esterne.

Si comincia a vedere l'elemento più diffuso in natura con nuovi occhi anche nella chimica organica. Sappiamo che in una soluzione gli elettroni più esterni della molecola d'acqua, attratti debolmente dal nucleo, si spostano ed interagiscono con il soluto. Questi rientrando nelle loro orbite portano con sé l'informazione, allo stato vibratorio, della sostanza con cui hanno interagito. Ciò spiega in omeopatia l'uso di composti superiori alla 64° diluizione. In questo caso il soluto è fisicamente assente, ma permane in memoria l'informazione del composto che agirebbe andando ad annullare le vibrazioni/informazioni anomale.

Dal punto di vista fisico, le molecole d'acqua, in un campo elettromagnetico, si "riuniscono" a creare dei domini di coerenza di decine di micron di circa 400 molecole dove all'interno la presenza di ponti idrogeno organizza e stabilizza i vari domini facendo sì che l'entropia risulti uguale a zero. Queste macromolecole vengono definite "cluster", sono in grado di interagire tra loro, immagazzinare e trasportare informazioni di tipo vibratorio delle sostanze con cui sono venute in contatto.

Le molecole d'acqua, all'interno di un dominio di coerenza, vibrano tra loro a una determinata frequenza che è data dal campo elettromagnetico in cui sono immersi, chiamato "campo magnetico coerente". Questi cluster tendono ad accostarsi e saldarsi tra di loro.

Tra un dominio e un altro si creano degli spazi, a grandezza variabile, dove le molecole di liquido presenti non sono sottoposte al regime di coerenza e rispondono quindi alle leggi di collisione dei gas. In questi spazi, naturalmente, l'entropia risulta più alta. Queste molecole, col passare del tempo, risponderanno all'azione di frequenze di risonanze, seguendo dei richiami selettivi, in base alla propria natura, fino a formare dei nuovi domini di coerenza che andranno a mutare e caratterizzare le fasi dei campi circostanti coinvolti.

L'ampiezza di questi settori "entropici" tra un dominio di coerenza e l'altro è strettamente legato alla temperatura in cui l'acqua è immersa. A valori più alti corrispondono spazi inter-cluster più grandi.

Particolare attenzione va posta sul fatto che, nel range di temperatura in cui è possibile la vita, questi interstizi hanno una grandezza tale da permettere a macromolecole e ioni di entrare e posizionarsi tra i domini di coerenza. Allo stesso tempo domini adiacenti mantengono ancora la capacità di interagire tra di loro. Alla temperatura corporea circa il 40% dell'acqua si organizza in cluster coerenti di dimensioni di circa 500 Angstrom. Il restante 60% rappresenta la frazione non coerente. Le molecole di un soluto entrano negli interstizi collocandosi nella frazione non coerente dell'acqua in quanto non possono entrare all'interno dei cluster (richiederebbe troppo dispendio energetico). Recentemente grazie a lavori di Del Giudice, Preparata, Fleischmann 2000, è stato appurato che anche gli ioni di ogni data specie formano dei domini di coerenza con una forza di coesione molto più forte. Questo comporta che alla temperatura corporea il 100% di queste molecole vibrano in funzione di un campo magnetico coerente.

In questa situazione, una molecola che entra in questi interstizi, se ha una frequenza del campo prossima al dominio di coerenza, interagirà con esso in maniera stabile. Le molecole di acqua, in misura molto maggiore alle proteine hanno il compito di trasmettere informazioni nei distretti circostanti ai cluster e molte volte di amplificare tali informazioni come avviene in omeopatia.

2.7. Coerenza dei Tessuti Cellulari

Ponendo questi principi all'interno dei tessuti viventi, un dominio di coerenza avrebbe le dimensioni di una cellula tipo e un tessuto, composto da un diverso numero di cellule che cooperano per la stessa funzione, sarebbe legato dalle leggi del dominio di coerenza, in cui diverse

cellule operano nella stessa frequenza di oscillazione, escludendo cellule non in fase. I lavori di maggior interesse sono quelli eseguiti dal prof. Popp che è riuscito a fotografare le emissioni elettromagnetiche a livello cellulare che chiamò biofotoni. Questa “informazione” di bassissima intensità ha bisogno, per poter essere percepita, di apparecchi talmente sensibili da riuscire a vedere la luce di una candela a 20 chilometri di distanza al buio.

I risultati di questi esperimenti portarono a considerare il DNA come un condensatore elettrico, in grado di ricevere e inviare messaggi di tipo elettromagnetico che vengono decodificati da altre cellule in segnali biologici. Questo tipo di informazione avviene tra cellule sia vicine che lontane con una velocità pari a quella della luce.

Le varie sperimentazioni portarono ai seguenti risultati:

- Il DNA riceve e trasmette onde elettromagnetiche con una intensità di informazioni pari a 10^{21} Bit/ cm cubo
- Le cellule comunicano con onde che vanno dal campo degli infrarossi a quello degli ultravioletti (10^{12} fino a 10^{18} Hz)
- Fino ad ora è stato indagato solo il 2% del DNA di una cellula.

Egli scoprì che questi biofotoni venivano incamerati ed emessi dal DNA cellulare, nel momento in cui la struttura a doppia elica compie srotolamenti ed arrotolamenti nell'esplicazione delle funzioni di replicazione, sintesi proteica ecc. Questo sarebbe il modo in cui le informazioni vengono distribuite all'interno di un organismo vivente, e pone una nuova analisi sulla funzione del DNA, non solo come sede dei vari amminoacidi che vanno a regolare i complessi meccanismi biochimici della funzione cellulare, ma anche come supervisore elettromagnetico dei suddetti processi in quanto ci sarebbero connessioni anche con le funzioni del sistema immunitario, ormonale, nervoso. Questa emissione fotonica viaggerebbe senza uno schema di spazio tempo lungo il corpo arrivando a trasferire l'informazione in maniera istantanea a tutto l'organismo. Questo concetto è in contrasto con la fisiologia classica che considera come via d'informazione quella nervosa con la trasmissione dell'impulso lungo i fasci nervosi, legata alla depolarizzazione della membrana per poi terminare con liberazione di un neurotrasmettitore nello spazio sinaptico che captato da appositi recettori, trasferiva l'informazione alla cellula successiva. Questo tipo di meccanismo ha una velocità di 20 metri al secondo che pur essendo rapida, non spiegherebbe le complesse funzioni neurologiche che avvengono in un istante nel nostro sistema nervoso. L'informazione trasferita per via elettromagnetica sarebbe molto più efficiente e avallerebbe la teoria dell'ologramma del prof.

Gaber, studioso delle funzioni cerebrali, il quale ha scoperto che in un essere vivente tutte le informazioni vengono diffuse a tutte le componenti del corpo, solo alcune di queste componenti, quelle deputate a una specifica funzione, rispondono a questa informazione ma tutte ne sono a conoscenza, la fase di pre-malattia di un essere vivente sarebbe sempre preceduta da dei difetti di comunicazione e quindi da un'alterazione dei meccanismi che trasferiscono informazioni, siano essi per via nervosa, elettromagnetica o meccanica.

Studi sulla frequenza dei ciclotroni hanno dimostrato che onde elettromagnetiche siano in grado di influenzare il comportamento degli ioni in relazione alle membrane cellulari, interagendo sui meccanismi di apertura e chiusura delle proteine deputate all'ingresso di questi nella cellula.

Questi aspetti diventano rilevanti alla comprensione dei delicati meccanismi di omeostasi degli esseri viventi, se consideriamo il fatto di essere immersi in campi magnetici statici che variano sia in base a latitudine, stagioni, ore del giorno e fasi lunari, senza considerare gli stessi campi magnetici prodotti dal sistema nervoso. Di qui possiamo considerare la materia vivente come un'insieme di elementi oscillanti che risuonano in un campo elettromagnetico all'interno di un dominio di coerenza che a loro volta possono comunicare anche a distanza con altri elementi purché essi risuonino nella stessa frequenza. Questo spiegherebbe anche il fatto che basti una piccola variazione molecolare o strutturale ad una proteina per far cambiare la propria frequenza ed oscillazione e conseguentemente la propria funzione, affinità ed elettività.

Capitolo 3

MEDICINE NON CONVENZIONALI RICONOSCIUTE DALL'OMS

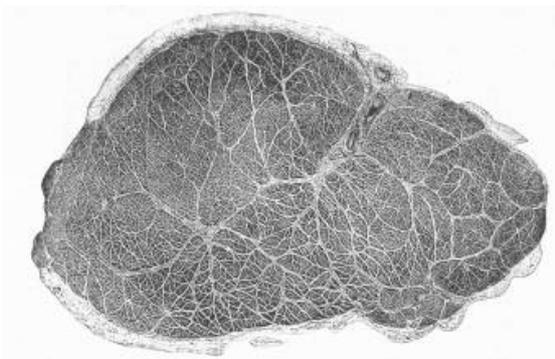
3.1 Peculiarità del Tessuto Connettivo

Il tessuto connettivo è un particolare tessuto dell'organismo con le funzioni di sostegno, nutrimento e coordinazione di più tessuti anche diversi tra loro. Esso è ubiquitario all'interno degli organismi più evoluti e presenta anche caratteristiche istologiche e morfologiche, diverse in base alla funzione ed alla sede in cui si va ad analizzare. Questo tessuto, completamente rivalutato negli ultimi anni, suddivide tutto il corpo in sacche tramite un sistema di fasce a diversa profondità e consistenza e allo stesso tempo unisce differenti parti del corpo anche lontane tra loro, nell'esplicare una determinata funzione. Ha un ruolo cruciale nei complessi meccanismi di coordinazione sia motoria che funzionale. Upledger, medico osteopata (uno dei maggiori studiosi di questo tessuto e della tecnica cranio-sacrale che mira a normalizzare le fasce corporee) afferma che il tessuto connettivo all'interno delle sacche, forma delle sottosacche che vanno ad avvolgere ogni singolo organo e ancora entra in profondità per tenere insieme le varie porzioni dello stesso organo fino ad arrivare ad ogni singola cellula.

Quest'ultimo elemento è utile per collegarsi al concetto di tensegrità, infatti il tessuto connettivo è formato da proteine strutturali prevalentemente da fibre collagene, queste interagiscono continuamente con una grande varietà di molecole presenti e sono rivestite da proteoglicani e glucosaminoglicani che possiedono proprietà di biosensori e bioconduttori. Infatti le cariche elettriche presenti comportano una maggiore capacità di legare acqua e scambiare ioni e quindi una maggiore capacità elettrica. Questa forma di energia viene neutralizzata in tempi molto brevi dagli ioni circolanti ma la particolare disposizione dei PG/GAG sulla superficie delle fibrille funge da ripetitore del segnale e con la capacità di risonanza si ha la trasmissione dei segnali elettromagnetici nelle tre dimensioni dello spazio in direzione afferente e efferente dalle cellule e mesenchima.

Questo tipo di comunicazione in tempo reale tra cellula e mesenchima è in grado di comportare importanti modifiche biochimiche sia a livello di mesenchima che a livello cellulare.

A questo punto è facile dedurre che questa struttura rappresenta una continuità che mette in relazione la singola cellula alla sacca fasciale che delimita una porzione importante dell'organismo che a sua volta è in relazione con lo strato fasciale presente sotto il derma e attorno al sistema nervoso centrale.



Suddivisione fasciale del muscolo Sartorio.

Tutti i tessuti connettivi sono costituiti da una componente cellulare (globuli bianchi, cellule adipose, fibroblasti, osteoblasti, eritrociti ecc.) con funzioni che vanno dalla difesa locale da sostanze estranee innescando il processo di infiammazione, alla produzione di sostanze quali fibre (collagene, elastina, reticolina) e sostanza fondamentale (gel acquoso composto da mucopolisaccaridi e glicosamminoglicani).

Questa composizione, in condizioni fisiologiche, permette un facile scambio di sostanza nutritive tra le cellule adiacenti, favorisce il drenaggio dei prodotti di scarto derivanti dai processi metabolici delle cellule, nonché limita la distribuzione di ipotetici batteri all'interno dei tessuti.

Il tessuto connettivo essendo molto vario e potenzialmente con funzioni molto diverse è in grado di rispondere all'ambiente circostante cambiando la composizione della sua matrice extra cellulare in base alle necessità locali e globali dell'organismo.

Prendendo come esempio il tessuto osseo, esso cresce e si forma nel tempo in funzione della sollecitazione che riceve dalla forza di gravità. Queste sollecitazioni meccaniche creando una deformazione strutturale e stirando i legami tra le molecole, producono un leggero flusso di corrente, definito flusso piezoelettrico che viene letto dalle cellule vicine. È con questo meccanismo che le trabecole ossee si rinforzano lungo le maggiori linee delle forze che agiscono su di esso (gravità, muscoli) e nel momento in cui queste forze cambiano nel tempo, cambieranno anche le trabecole ossee tramite un delicato meccanismo di attivazione/inibizione di osteoclasti ed osteoblasti che risponde alle informazioni piezoelettriche (ed elettromagnetiche) che l'ambiente (gravità, forze esterne, ecc.) induce.

Questo meccanismo spiega come per esempio si hanno ossa più dure a livello dei piedi dopo un allenamento di corsa di un mese e come gli astronauti dopo un certo periodo in assenza di gravità presentino delle ossa più rarefatte.

Altri lavori sono stati effettuati dal Dott. Upledger ed il Dott. Zvi Karni che insieme misuravano il potenziale elettrico dei pazienti prima, durante e dopo un trattamento manuale cranio-sacrale, scoprendo che questo era alto nella fase di dolore, diveniva quasi zero quando il paziente veniva messo nella posizione in cui non avvertiva nessuna sintomatologia qui avveniva un arresto del ritmo cranio-sacrale e dopo un certo periodo di tempo variabile da soggetto a soggetto, il ritmo cranio-sacrale riprendeva assieme al potenziale elettrico che questa volta era più basso e regolare. Assieme a questo fenomeno elettrico a livello clinico il dolore era scomparso.

Questi fenomeni richiamarono lavori svolti da Schrodinger negli anni '30, sui concetti di entropia negativa all'interno dei sistemi biologici. Egli ipotizzava che l'entropia altamente distruttiva per un organismo, se tende ad ingrandirsi, potesse essere riorganizzata con una sorta di informazione dell'organismo stesso.

Il concetto di entropia, o porzione incoerente, appare anche nella definizione di "cisti energetica" coniata da Upledger. La cisti energetica all'interno di un corpo è rappresentata da una zona ben precisa in cui il flusso energetico ed informativo viene bloccato o alterato. Questa zona emette delle onde di interferenza, che operatori cranio-sacrali sono in grado di percepire con un approccio tattile, che si estendono a distanza ma che partono da un punto ben preciso, una zona ad elevata entropia che il corpo ha come "isolato" in un suo meccanismo di protezione. La ciste di energia può generarsi da cause traumatiche, infettive, emotive e anche spirituali secondo diversi fattori che facilitano la non espulsione di questo surplus di energia.

Così come la ciste anche una patologia attiva emette onde di interferenza; in questa sede l'architettura della fascia risulta modificata ed a volte anche la sostanza fondamentale, che dovrebbe essere un gel acquoso, si solidifica ostacolando l'accumulo di tossine e metaboliti di scarto a questo livello. Queste sostanze con il tempo possono dar luogo ad una reazione infiammatoria con comparsa di dolore, edema, simpaticotonia con la comparsa di circoli viziosi che si autoalimentano.

Essendo la fascia un tessuto ad alta conducibilità bioelettrica, si capisce come un cambiamento strutturale e fisico comporti un'alterazione o un blocco dell'informazione che viaggia nel corpo sotto forma di onda elettromagnetica.

Dal punto di vista terapeutico si ipotizza che, intervenendo sul tessuto fasciale, si ripristinano i "binari" su cui viaggia questa micro-corrente e questo permette l'eliminazione dell'energia disorganizzata in eccesso che sta alla base della ciste energetica.

Secondo Upledger queste micro-correnti, che viaggiano attraverso il tessuto connettivo, sono prodotte dal cervello che comunica con diverse parti del corpo secondo un meccanismo di risonanza, aggiungendosi di fatto al sistema nervoso e ormonale, al fine di mantenere l'omeostasi delle funzioni biologiche. Questi messaggi nel loro tragitto possono essere distorti o annullati da una cisti di energia o se vogliamo da una porzione corporea che non è in risonanza con il resto.

3.2 *Catene Causali di Schimmel*

Una ulteriore dimostrazione degli intimi collegamenti esistenti nella medicina olistica sono le cosiddette catene causali di Schimmel basate su schemi patogenetici di correlazione funzionale, biochimica, immunologia, riflessologica e agopunturale tra i vari organi che dimostra ancora una volta come la comunicazione tra gli stessi dipende dai biofotoni e dal mesenchima.

Queste catene sono dodici e prendono il nome dall'organo bersaglio primariamente entrato in disfunzione o patologia. Quando un organo funziona male in eccesso o difetto, altri organi saranno chiamati a svolgere funzione vicariante o a smaltire gli eccessi dell'organo in disfunzione. Questi organi legati al "cuore di catena" ovvero all'organo entrato in disfunzione molto spesso saranno i primi a mostrare i segni clinici della patologia, quasi come l'organo interessato fosse stato messo a riposo.

Infatti quando esiste una disfunzione o una patologia cronica si ha uno squilibrio del meridiano agopunturale collegato all'organo, questo porta a iperalgesie nei punti caratteristici che a volte coincidono con i trigger point. A volte è il contrario infatti in corrispondenza di articolazioni

dolorose, il dolore indica uno squilibrio energetico locale che poi dà inizio ad una patologia. Ad esempio un dolore alla pressione della testa dell'omero indica uno squilibrio del meridiano del grosso intestino. I sintomi di una patologia d'organo non si limitano quindi alla loggia dello stesso organo ma tramite i meridiani, le zone di Head e i riflessi funzionali anche a livello cutaneo, osteoarticolare e neuromuscolare. Alcuni concetti fondamentali e generali di queste catene sono: tutte le patologie ossee degenerative come artrosi e osteoporosi hanno origine da una disfunzione renale; le patologie dolorose muscolari a lenta insorgenza hanno origine epatica; le patologie dolorose muscolari a insorgenza improvvisa hanno origine colecistica; tutta la colonna vertebrale è sotto il controllo energetico della vescica; tutti gli organi interni hanno un punto di allarme lungo il meridiano della vescica che è dolente in caso di disfunzione o patologia dell'organo.

3.3 Meridiani di Medicina Tradizionali Cinese

Negli ultimi anni il mondo scientifico, alla luce delle idee sopra descritte, ha effettuato studi sulle proprietà elettromagnetiche di vari organi del corpo umano nonché dei vari percorsi, a livello cutaneo, dei meridiani di medicina cinese. Questa antica pratica riconosce sulla pelle dei punti attraverso i quali è possibile modificare l'assetto energetico dell'organismo andando a ridare un equilibrio in un sistema sbilanciato. Questi punti, secondo la medicina cinese, sarebbero delle vere e proprie "porte" dove le energie interne, che viaggiano lungo i meridiani, comunicano con l'esterno nel delicato equilibrio che l'uomo è costantemente chiamato a mantenere. Essi rappresentano punti in cui i meridiani, lungo il loro percorso, riemergono verso gli strati più superficiali della cute.

Analizzando i punti dei suddetti meridiani di circa un millimetro di diametro dal punto di vista elettrico, si è constatato che l'impedenza ha valori nettamente inferiori rispetto alle porzioni di pelle circostanti. Tutt'oggi sono diverse le discrepanze e diversi gli studiosi che hanno compiuto sperimentazioni in questo senso, possiamo però sommariamente dire che i valori di impedenza sui punti di agopuntura diminuiscono con un rapporto che va $\frac{1}{2}$ fino ad $\frac{1}{20}$.

Questo fenomeno si pensa sia dovuto al fatto che in questi punti emergono dal tessuto profondo terminazioni nervose sia motorie che sensitive e che questo porti anche ad una minore resistenza elettrica. Sicuramente anche il tessuto connettivo a livello fasciale in questi punti e lungo tutto il percorso dei vari meridiani, avrà una composizione differente.

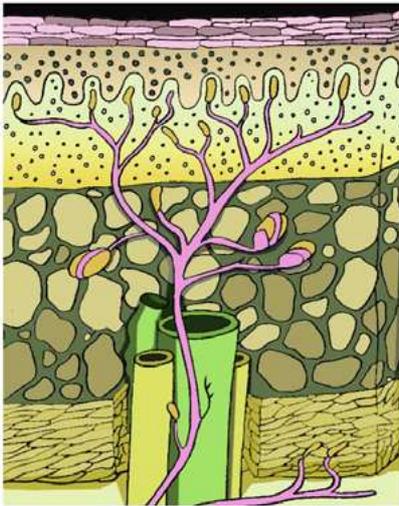


FIGURA: terminazioni nervose in un punto di agopuntura.

Con risultati ormai replicabili dal punto di vista sperimentale, è stato visto che a livello degli agopunti possono essere registrate piccoli potenziali elettrici, con dispositivi di misurazione esterna, che possono andare da pochi a centinaia di nanoampères. Oltre a ciò a questo livello si è visto che c'è una importante diminuzione della resistenza elettrica a livello cutaneo. Questa è un valore che però è fortemente influenzato dalle caratteristiche della zona cutanea, umidità e pressione della misura dell'elettrodo.

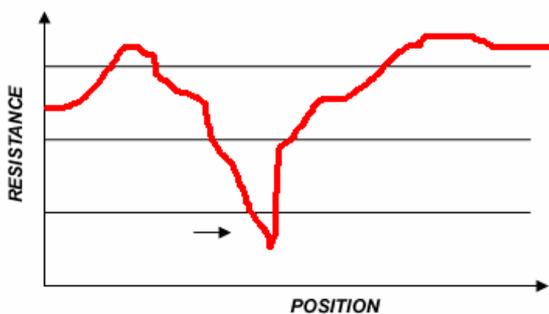
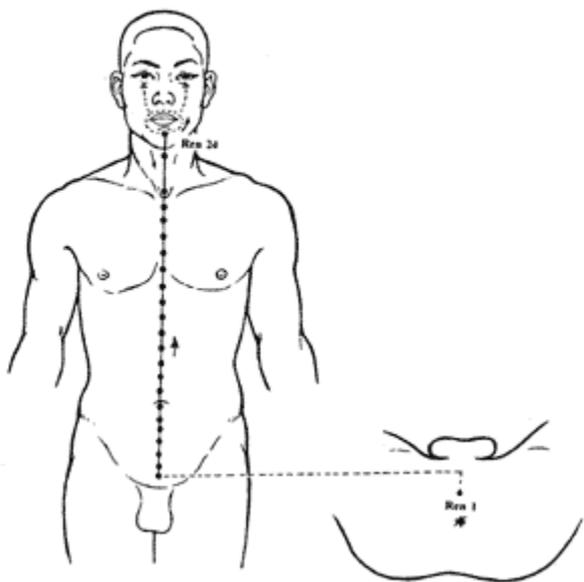


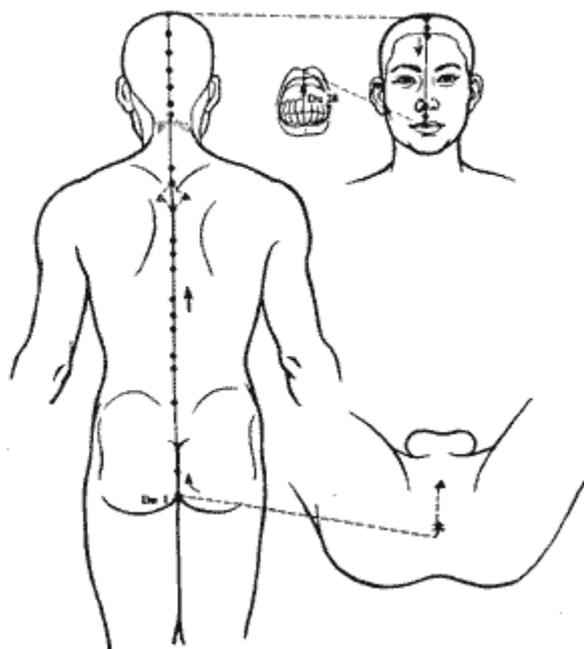
FIGURA: La freccia indica la forte diminuzione della resistenza nel punto di agopuntura. L'ordinata riflette la resistenza in ohm, l'ascissa la corsa degli elettrodi sulla superficie cutanea.

Illustriamo successivamente in maniera del tutto sommaria i percorsi dei principali meridiani energetici della medicina cinese, le principali funzioni ad esso collegati nonché i principali squilibri su cui si può agire normalizzandoli. Per una trattazione più esauritiva rimandiamo a testi specifici:

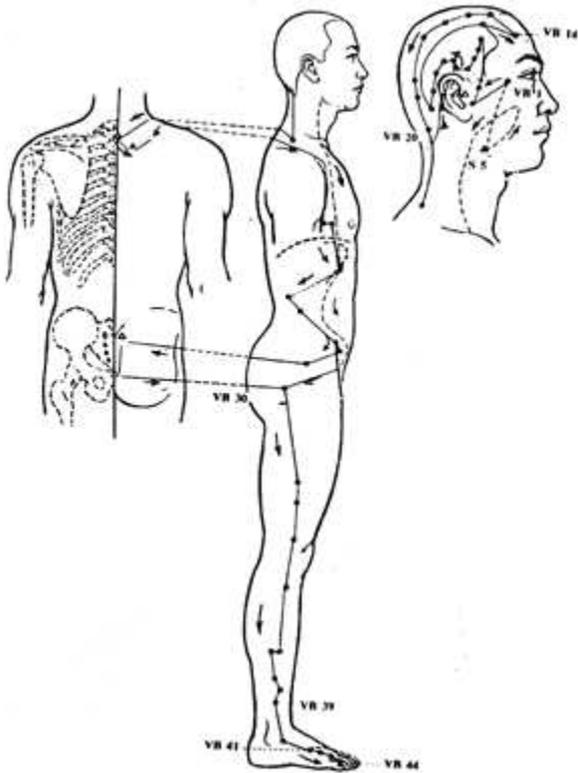
in medicina tradizionale cinese, esistono 12 meridiani principali e due meridiani definiti "curiosi", che non hanno collegamenti con visceri e organi e sono il VASO CONCEZIONE e VASO GOVERNATORE.



VASO CONCEZIONE (REN MAI): Governa tutto il “CHI” YIN e collega tutti i meridiani YIN, trasporta il “CHI” YIN, corre lungo la parte anteriore del corpo dal perineo alla punta della lingua dove si collega al Vaso Governatore.



VASO GOVERNATORE (DU MAI): Governa tutto il “CHI” YANG e collega tutti i meridiani YANG, trasporta il “CHI” YANG, corre dal perineo alla testa lungo la spina dorsale; nella testa entra nel cervello, corre sopra la calotta cranica, scende fino al punto mediale tra gli occhi e finisce nel palato dove si collega al Vaso Concezione

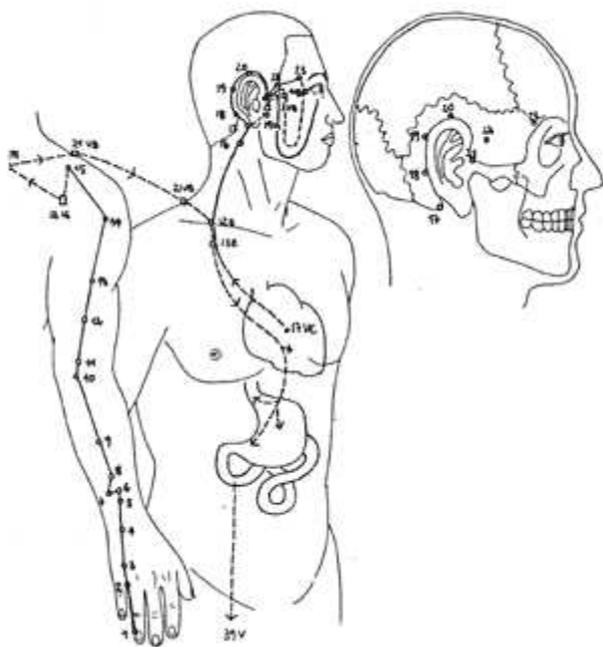


Il Meridiano della Vescicola biliare:

La Vescicola biliare (DAN: UFFICIALE DELLE DECISIONI E DEL GIUDIZIO) immagazzina la bile prodotta dal fegato, rilasciandola nel Piccolo Intestino quando lo richiede la digestione. La Vescicola biliare ed il fegato sono strettamente collegati fra loro infatti se il fegato produce una bile alterata questo avrà ripercussioni sulla Vescicola biliare, viceversa se la Vescicola biliare immagazzina irregolarmente le bile questo avrà ripercussioni sul fegato. Secondo il pensiero cinese se l'energia della Vescicola biliare circola liberamente genera "coraggio e capacità d'azione"; ciò è molto importante per la salute perché spesso la paura e la predisposizione alle malattie viaggiano unite. Così colui che non teme i venti forti e le temperature estreme difficilmente sarà sopraffatto dalle loro conseguenze.

Il percorso del Meridiano della Vescicola biliare inizia all'angolo esterno dell'occhio, segue dietro l'orecchio fino sotto il cranio, sale poi lungo il lato posteriore della testa ed arriva sulla fronte da qui scende lungo il lato posteriore della testa fino al punto fra l'ultima vertebra cervicale e la prima toracica, passa sopra le spalle e scende lungo la parte laterale della cassa toracica e dalla vita scorre poi nella pelvi e scende lungo il lato esterno della gamba passando anteriormente al malleolo laterale terminando all'angolo esterno dell'unghia del quarto dito del piede.

Il Meridiano della Vescicola biliare rientra nell'applicazione del massaggio cinese per trattamenti inerenti : Mal di testa da tensione o emicrania - Ginocchio - Anca - Collo-Colonna vertebrale - Spalle - Digestione – Stress mentale - Rilassamento e tensione mentale.



Il Meridiano del Triplice riscaldatore

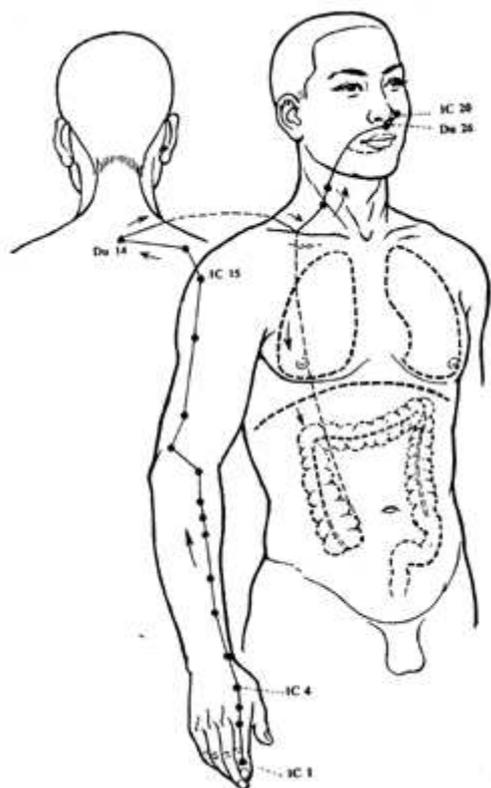
Il Triplice riscaldatore (SAN JIAO: COMANDANTE DI TUTTE LE ENERIGIE) secondo il pensiero cinese regola il movimento dell'acqua e la trasformazione dell'energia (CHI) e la sua distribuzione ai muscoli, alla pelle ed agli organi.

Le sue tre divisioni "IL RISCALDATORE SUPERIORE", "IL RISCALDATORE CENTRALE", "IL RISCALDATORE INFERIORE" si riferiscono alle funzioni del torace, dell'addome superiore e del basso addome e non alla loro forma fisica.

L'organo associato al Triplice riscaldatore è il Pericardio, il Pericardio protegge il Cuore e se il Triplice riscaldatore non esegue correttamente le sue funzioni il Pericardio diventa debole con conseguenze dannose per il Cuore.

Il percorso del Meridiano del Triplice Riscaldatore inizia all'angolo esterno della base del dito anulare, passa al centro del polso, sale lungo la parte esterna del braccio tra il radio e l'ulna ed arriva al gomito. Continua lungo il lato posteriore del braccio fino alle spalle, da qui un ramo interno attraversa il diaframma, mentre il Meridiano principale sale lungo il collo ed arriva dietro il lobo dell'orecchio da cui parte una diramazione che passa dietro l'orecchio arriva al viso e termina nella guancia, un'altra diramazione passa di fronte all'orecchio, sale verso il lato esterno del sopracciglio e termina in un punto esterno dell'occhio (il primo punto del Meridiano della Vescicola Biliare).

Il Meridiano del Triplice Riscaldatore rientra nell'applicazione del massaggio cinese per trattamenti inerenti : Articolazione temporomandibolare - Collo-Colonna vertebrale Spalle - Braccia - Gomito – Polsi --- Raffreddore - Sinusite – Digestione



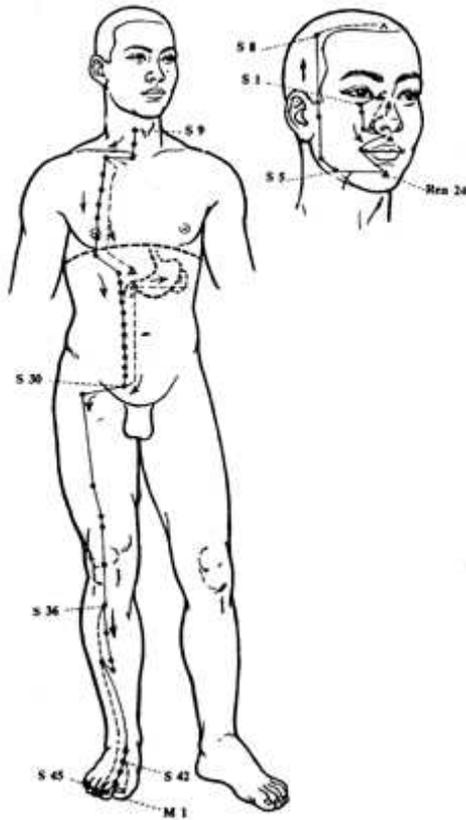
Il Meridiano del Grosso intestino:

Il Grosso Intestino (DA CHANG: GRANDE ELIMINATORE): regola le sostanze di rifiuto attraverso trasportandole, assorbe i liquidi dal materiale di scarto, espelle le scorie, influisce sul livello generale dell'energia. E' responsabile non solo della stitichezza fisica, ma anche di quella "mentale ed emozionale" causata da pensieri e da emozioni vecchie e tossiche. Le associazioni psicofisiche dei problemi del grosso intestino sono ben note come ad esempio il "colon irritabile" o colite comunemente causato dall'ansia e dallo stress dovuto ai problemi sociali, familiari o di lavoro.

Il percorso del Meridiano del Grosso Intestino inizia all'angolo interno della base del dito indice, passa lungo il lato esterno ed anteriore del braccio ed arriva all'apice dell'articolazione della spalla, passa sopra le spalle ed arriva al lato frontale del corpo, da qui parte un ramo interno che entra nei Polmoni, attraversa il Diaframma e scende nel Grosso Intestino.

Il Meridiano principale invece sale lungo il muscolo sternocleidomastoideo, arriva alla mandibola, gira intorno alla bocca e termina a lato del naso dove si collega al Meridiano dello Stomaco.

Il Meridiano dello Grosso Intestino rientra nell'applicazione del massaggio cinese per trattamenti inerenti : Voce e tensione alla gola - Collo-Colonna vertebrale - Braccia - Gomito - Raffreddore - Sinusite – Grosso Intestino



Il Meridiano dello Stomaco:

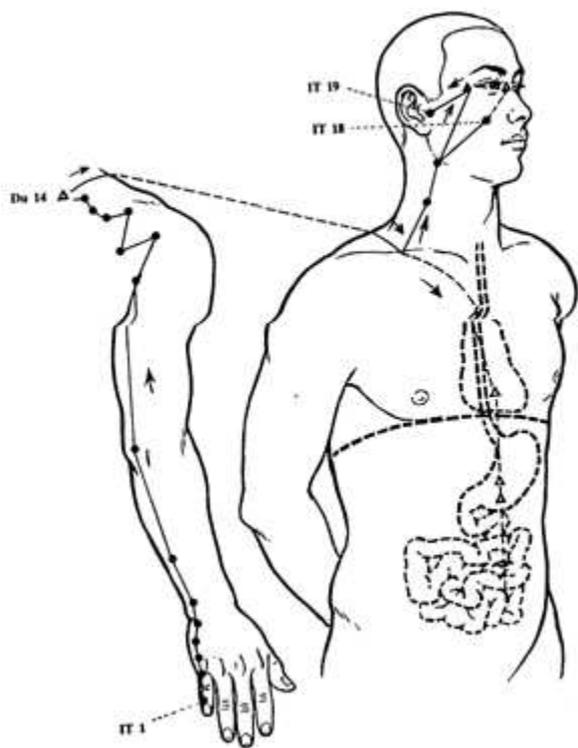
Lo Stomaco (WEI: CONTROLLORE DELLA DECOMPOSIZIONE E DELLA MATURAZIONE) regola il cibo mescolandolo ed è responsabile della digestione e trasformazione. Secondo il pensiero cinese regola il "CHI"

postatale e ne governa il movimento discendente. L'organo associato allo Stomaco è la Milza. Lo Stomaco riceve e matura il cibo, la parte impura o quella che necessita di un'ulteriore lavorazione viene mandata al Piccolo Intestino; la parte pura invece viene estratta dallo Stomaco, passa attraverso la Milza la trasforma e la manda ai Polmoni. Le direzioni del CHI dello stomaco e della milza sono complementari , la Milza controlla il movimento ascendente, lo Stomaco quello discendente.

Il percorso del Meridiano dello Stomaco inizia nell'ultimo punto del Meridiano del Grosso Intestino, passa sotto gli occhi e scende sotto lo zigomo, scorre intorno alla bocca e giunge alla mandibola, da qui una diramazione arriva alle tempie, un'altra attraversa il Diaframma ed entra nello Stomaco mentre il Meridiano principale scende attraverso i capezzoli fino all'osso pubico, scende lungo il lato anteriore delle gambe, passa dal centro della caviglia ed arriva all'angolo esterno della base del secondo dito del piede.

Il Meridiano dello Stomaco rientra nell'applicazione del massaggio cinese per trattamenti inerenti :

Mal di testa da tensione o emicrania – Articolazione temporomandibolare - Mandibola – Stomaco

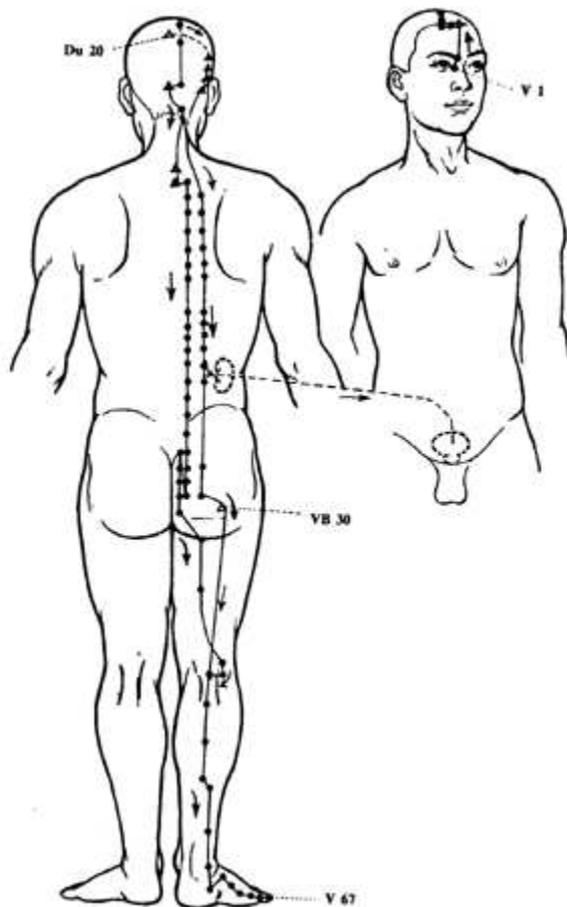


Il Meridiano del Piccolo intestino:

Il Piccolo Intestino (XIAO CHANG: CONTROLLORE DELL'ASSIMILAZIONE) E' responsabile dell'assimilazione, regola i fluidi mescolandoli e separandoli, assorbe i liquidi nutritivi. Riceve il cibo parzialmente digerito dallo Stomaco e continua il processo di digestione con l'aiuto dei succhi

prodotti dal Pancreas e della bile prodotta dal Fegato e dalla Vescicola Biliare. Il pensiero cinese descrive la sua funzione come la "separazione del puro dall'impuro".

Il percorso del Meridiano del Piccolo Intestino inizia nell'angolo esterno della base del dito mignolo, scorre lungo il lato ulnare della mano e del braccio fino all'articolazione della spalla; scende al centro della scapola, ritorna sopra la scapola, passa attraverso il muscolo trapezio e sopra la spalla, da qui un ramo interno si collega al cuore, attraversa il diaframma, raggiunge lo stomaco e finisce nell'intestino. Il Meridiano principale sale dietro il muscolo sternocleidomastoideo, arriva alla mandibola e termina di fronte al trago dell'orecchio. Il Meridiano dello Piccolo Intestino rientra nell'applicazione del massaggio cinese per trattamenti inerenti : Articolazione temporomandibolare - Mandibola - Stomaco - Spalle - Braccia - Sinusite - Piccolo intestino

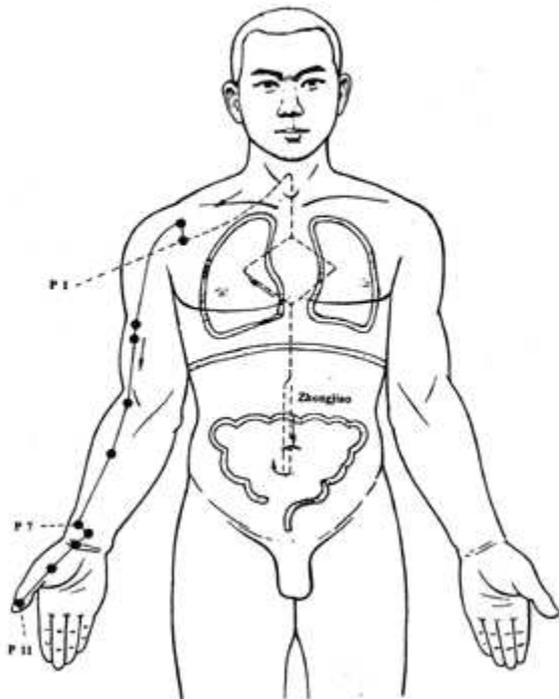


Il Meridiano della Vescica Urinaria:

La Vescica Urinaria (PANG GUANG: IL GRANDE MEDIATORE) regola i fluidi di scarto attraverso l'immagazzinamento e l'eliminazione, riceve, immagazzina ed espelle le urine, collega i dodici organi attraverso dei punti ed è per questo che il pensiero cinese lo definisce il "grande mediatore" poiché permette che l'energia fluisca liberamente attraverso tutti i punti della schiena permettendo flessibilità e scioltezza dei movimenti.

Il percorso del Meridiano della Vescica Urinaria inizia all'angolo interno dell'occhio, passa lungo il lato posteriore della testa fino all'inizio del collo, da qui le due linee del Meridiano si dividono in due diramazioni formando 4 linee che scendono lungo la schiena, le due diramazioni si riuniscono nel mezzo della piega del cavo popliteo dietro il ginocchio da dove il Meridiano Principale scendendo lungo il lato posteriore della gamba, passa inferiormente al malleolo esterno del piede e termina all'angolo esterno della base dell'ultimo dito del piede.

Il Meridiano della Vescica Urinaria rientra nell'applicazione del massaggio cinese per trattamenti inerenti: Sforzo eccessivo degli occhi e Mal di testa - Schiena - Area lombosacrale - Caviglia - Apparato Urinario e Genitale.



Il Meridiano dei Polmoni:

Polmoni (FEI : CONTROLLORE DELLA RICEZIONE DEL CHI): assorbono ossigeno e rilasciano anidride carbonica. Se respiriamo solo utilizzando la parte alta del torace riduciamo il livello energetico, limitando così l'energia destinata alle sensazioni. Quando ad esempio siamo tristi senza esserne consapevoli tratteniamo il movimento respiratorio per sopprimere l'emozione. Secondo il pensiero cinese respirazione ed energia sono in stretta relazione, così se portiamo il respiro in un'area tesa questa si rilascerà più facilmente. Se i polmoni funzionano regolarmente tutta l'energia (nutritiva e difensiva) e tutti gli organi saranno in equilibrio. I polmoni regolano l'energia in due modi:

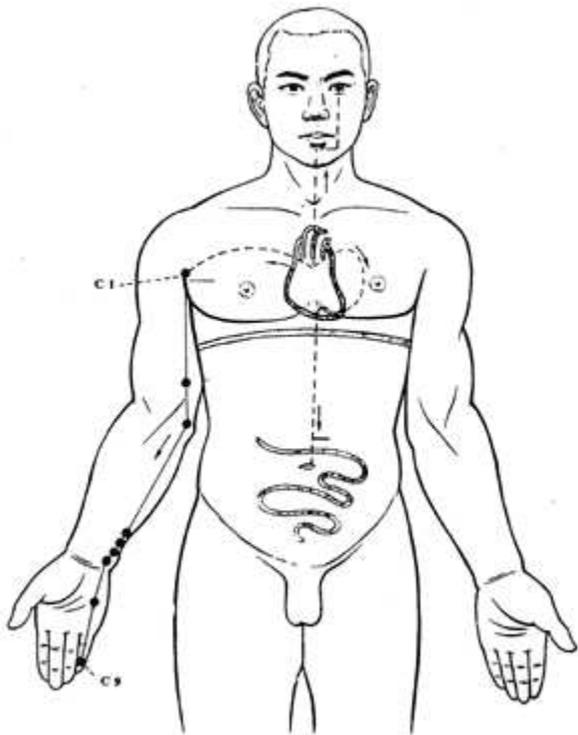
- 1) aumentando e diminuendo frequenza ed intensità respiratoria assoggettandole alle funzioni organiche
- 2) estraendo il CHI dall'aria controllandone le fasi di trasformazione.

Essi forniscono la forza per far circolare il CHI in tutto il corpo, lo dirigono in due direzioni: discendente (inspirazione) e disperdente (espirazione) il CHI scende nel torace e nel basso addome e l'aria impura viene dispersa. Essi controllano il sistema vascolare infatti controllano il CHI che è essenziale per la circolazione del sangue, così se il CHI dei polmoni è forte, la circolazione è buona ed il sangue scorre facilmente nutrendo regolarmente tutti gli organi. I Polmoni inoltre distribuiscono in tutto il corpo energia difensiva (WEI CHI) determinando così resistenza alle malattie quali raffreddore, influenze, stanchezza e mancanza di fiato.

Attraverso una respirazione controllata è possibile regolare la temperatura del corpo lo dimostrano gli YOGI che sciolgono blocchi di ghiaccio semplicemente sedendovi sopra. I Polmoni regolano l'apertura e la chiusura dei pori influenzando in questo modo la traspirazione e la temperatura corporea.

Il percorso del Meridiano dei Polmoni inizia nella cassa toracica, attraversa il diaframma ed entra nei polmoni, sale alla gola, riscende nella cassa toracica fino alla parte alta del torace, scende poi lungo la parte interna del braccio e termina all'angolo della base del pollice, una diramazione raggiunge l'indice e si collega al Grosso Intestino che il suo organo accoppiato.

Il Meridiano dei Polmoni rientra nell'applicazione del massaggio cinese per trattamenti inerenti : Allergie - Asma - Spalle - Raffreddore – Respirazione



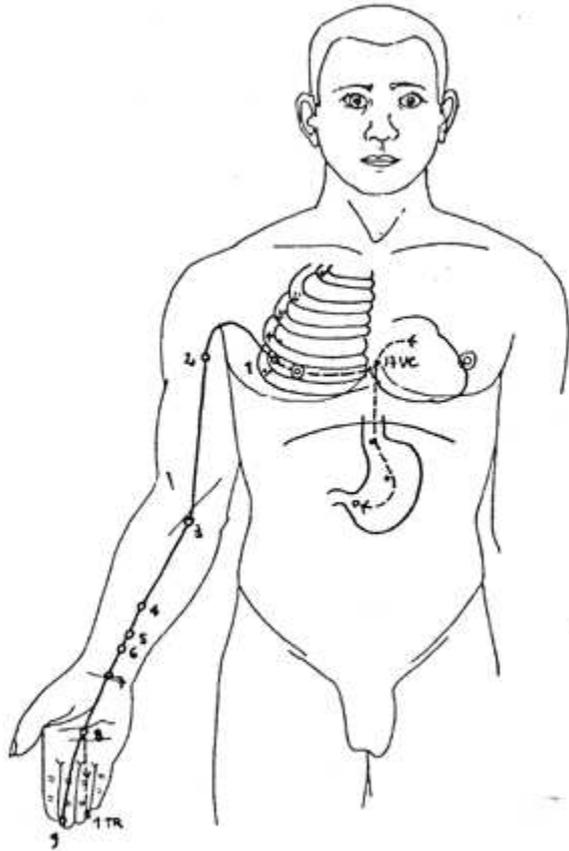
Il Meridiano del Cuore:

Il Cuore (XIN: CASA DELLO SPIRITO): è il responsabile del sistema vascolare, regola il flusso del sangue, la sua direzione e la sua forza. Influisce su tutti gli altri organi e viceversa. Nella filosofia Taoista il cuore è la residenza dello "Shih Shen" lo spirito terrestre passionale che ci permette di provare gioia e amore. Un altro nome assegnato al Cuore è "residenza della mente", quando il Cuore è in armonia tutto funziona regolarmente: lo spirito, la coscienza, la memoria, il pensiero e il sonno.

I sintomi più frequenti di disarmonia del Cuore sono: eccitazione, afflizione, insonnia, vertigini, palpitazioni, fiato corto ed espressione spenta nel viso.

Il percorso del Meridiano del Cuore inizia sopra il Cuore, vi entra e riemerge passando attraverso il diaframma congiungendosi al Piccolo Intestino. Dal Cuore una diramazione sale alla gola ed agli occhi mentre il Meridiano principale entra nei Polmoni, riemerge dall'ascella, scorre lungo la parte mediale del braccio e termina all'angolo interno della base del mignolo dove si collega con il Meridiano del Piccolo Intestino che il suo organo accoppiato. Il Meridiano del Cuore rientra

nell'applicazione del massaggio cinese per trattamenti inerenti : Cuore - Ansia - Insonnia - Malattie dello Spirito.



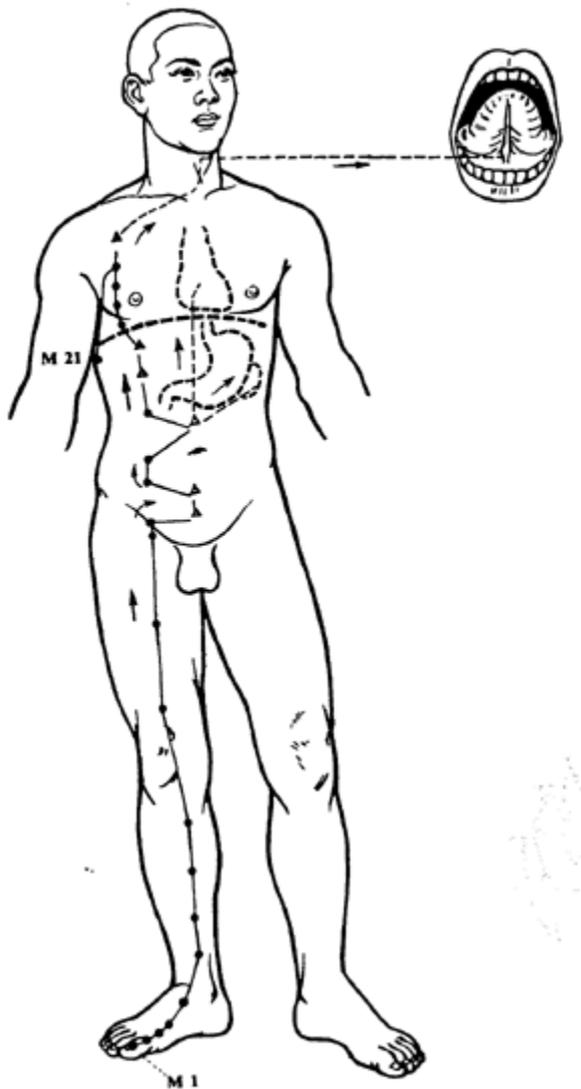
Il Meridiano del Pericardio:

Il Pericardio (XIN BAO: PROTETTORE DEL CUORE): è lo scudo protettivo del Cuore poiché lo racchiude come un sacco fibroso dalla membrana che lo compone. Se il Cuore viene attaccato, il Pericardio assorbe il trauma e tutela la pace dello spirito. Se il Cuore è puro e forte il Pericardio esegue gli ordini dello Spirito e ci porta ad una vita dinamica e libera dai rimorsi.

Il percorso del Meridiano del Pericardio inizia al centro del petto, scorre in profondità del torace, emerge lateralmente al capezzolo. Da qui prosegue scendendo lungo la parte mediale del braccio, passa attraverso il centro del polso, arriva al palmo della mano e termina sulla punta del dito medio;

un suo ramo raggiunge l'anulare e si collega con il suo Meridiano accoppiato, il Meridiano del Triplice Riscaldatore.

Il Meridiano del Pericardio rientra nell'applicazione del massaggio cinese per trattamenti inerenti:
Cuore - Ansia - Insonnia - Malattie dello Spirito - Flusso mestruale - Flusso ormonale



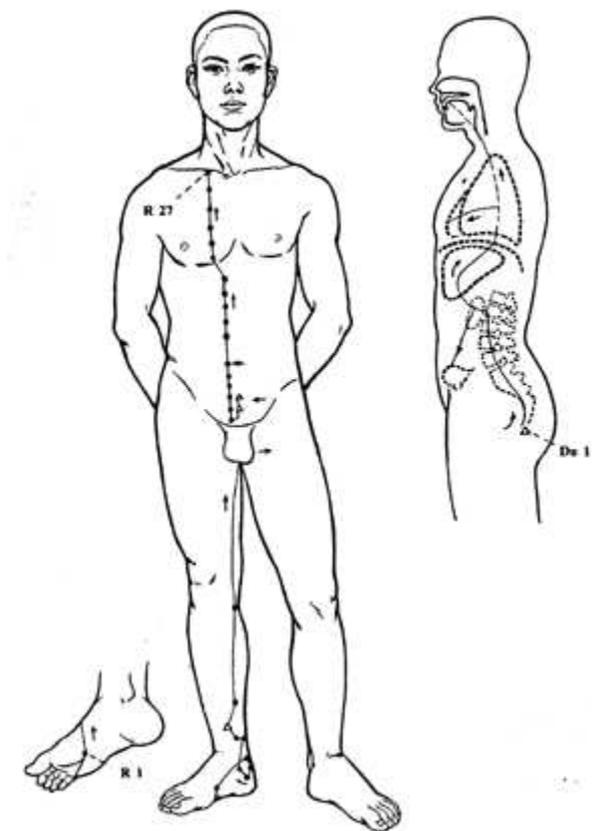
Il Meridiano della Milza-Pancreas:

La Milza-Pancreas (PI: CONTROLLORE DELLA DISTRIBUZIONE): secondo la fisiologia cinese Milza e Pancreas sono interconnessi, vengono nutriti dallo stesso meridiano e formano una unità funzionale generalmente chiamata "Milza" che è l'organo primario della digestione. Il suo ruolo è

essenziale nella trasformazione del cibo in CHI e in Sangue e nella distribuzione in tutto il corpo dell'essenza che ne deriva.

Essa trasporta il CHI ed il Sangue ai muscoli per nutrirla e mantenere la loro pienezza. Inoltre secondo il pensiero cinese la Milza è la casa dello "Yi", IL PENSIERO, ed il suo funzionamento armonioso produce abbondante energia fisica e mentale. La Milza è inoltre responsabile del controllo della qualità del sangue, poiché distrugge i globuli rossi consumati, difettosi o deformati.

Il percorso del Meridiano della Milza-Pancreas inizia all'angolo interno della base dell'alluce, prosegue lungo la parte mediale della gamba, arriva all'inguine al centro dell'osso pubico, da qui un ramo interno sale ed entra nella Milza-Pancreas, attraversa il diaframma e raggiunge il punto dove inizia il Meridiano del Cuore. Dall'addome il Meridiano principale sale lungo la parte laterale della cassa toracica, raggiunge la gola alla radice della lingua. Il Meridiano della Milza-Pancreas rientra nell'applicazione del massaggio cinese per trattamenti inerenti: Allergie - Asma - Milza-Pancreas - Flusso mestruale – Mestruazioni Dolorose



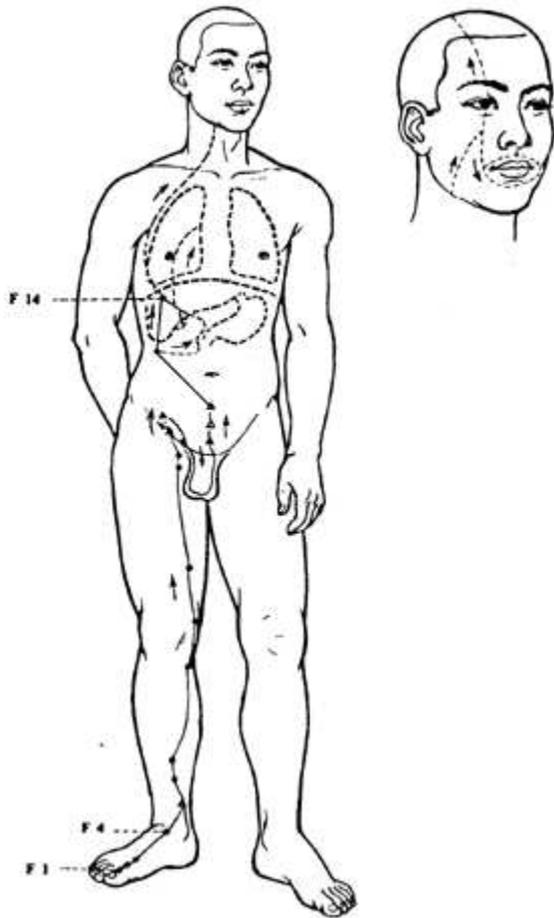
Il Meridiano dei Reni:

I Reni (SHEN: RESIDENZA DELLA RISOLUZIONE): ricevono i fluidi corporei "impuri" dagli intestini, li separano mandando la parte più pura verso i polmoni per essere utilizzata dal corpo, mentre quella residua impura viene mandata alla Vescica Urinaria per essere espulsa come urina. Quando i Reni non riescono a trasformare l'acqua i liquidi rimangono nel corpo formando edema (gonfiore) e ritenzione urinaria.

Secondo il pensiero cinese i Reni governano la ricezione del CHI trattenendo il CHI dell'aria inspirata e spingendolo nel basso addome. Questo tipo di respirazione aiuta a rinforzare l'essenza vitale che crea il CHI.

Il percorso del Meridiano dei Reni inizia all'ultimo dito del piede, prosegue sotto l'arco plantare, sale lungo il lato interno della gamba ed arriva sotto l'osso pubico. Un ramo interno raggiunge la punta del coccige, sale lungo la colonna vertebrale e fra la 2^a e la 3^a vertebra lombare entra nei reni; da qui sale attraversando il diaframma ed arriva alla gola.

Una diramazione raggiunge il punto dove inizia il Meridiano del Pericardio, un'altra discende alla Vescica Urinaria ed emerge sopra l'osso pubico, da qui il meridiano sale lungo il tronco, scorre nell'addome e nel torace, passa attraverso i primi cinque spazi intercostali e termina sotto la clavicola. Il Meridiano dei Reni rientra nell'applicazione del massaggio cinese per trattamenti inerenti : Articolazioni - Allergie - Asma - Flusso ormonale – Flusso mestruale - Apparato urinario e genitale.



Il Meridiano del Fegato:

Il Fegato (GAN: CONTROLLORE DELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA): è il centro primario del metabolismo ed esegue più di 500 funzioni tra cui la secrezione della bile, la produzione di varie proteine e la neutralizzazione delle diverse sostanze tossiche (inclusi alcol e farmaci). Aiuta a regolare il tasso di zucchero del sangue immagazzinando l'amido, trasformandolo in glucosio e rilasciandolo in caso di necessità. Tutte le sue funzioni sono energicamente correlate e questo richiede "pianificazione e controllo". Secondo il pensiero cinese il Fegato regola il libero fluire del CHI in tre modi:

- 1) armonizzando la secrezione della bile necessaria per la digestione dei grassi e delle vitamine liposolubili
- 2) armonizzando la digestione e le mestruazioni grazie alla sua diretta influenza sullo Stomaco e sulla Milza
- 3) armonizzando le emozioni adeguando le reazioni verso le persone e l'ambiente circostante.

Quando il Fegato è in armonia le emozioni fluiscono liberamente e l'atteggiamento è ragionevole.

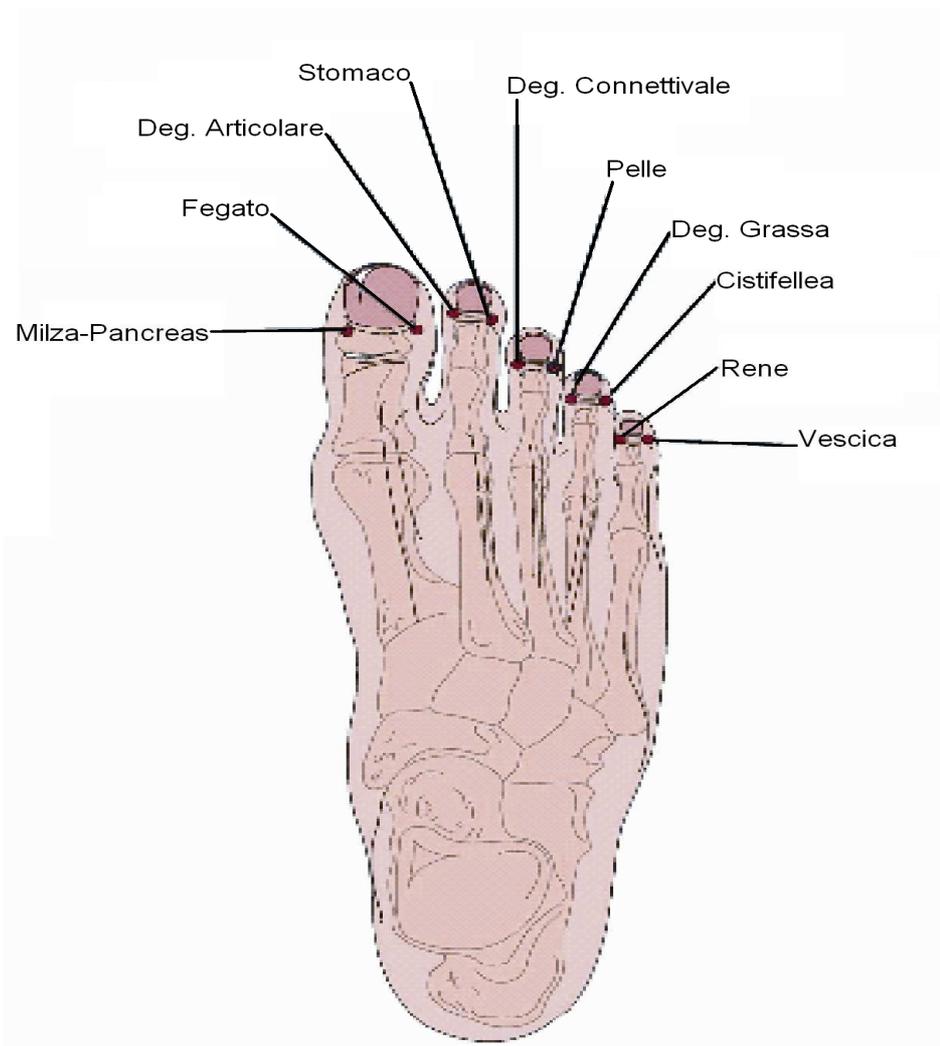
Il percorso del Meridiano del Fegato inizia all'angolo esterno della base dell'alluce, prosegue tra il primo ed il secondo osso metatarsale, sale lungo la parte mediale della gamba, raggiunge l'inguine e passa attorno agli organi genitali esterni, sopra l'osso pubico sale fino alla punta dell'undicesima costola. Un ramo interno entra nel Fegato, attraversa il diaframma ed il torace, sale alla bocca ed agli occhi; un altro ramo interno passa attraverso i Polmoni ed arriva al Plesso solare. Il Meridiano del Fegato rientra nell'applicazione del massaggio cinese per trattamenti inerenti : Articolazioni - Allergie - Asma - Flusso ormonale - Flusso mestruale - Apparato urinario e genitale.

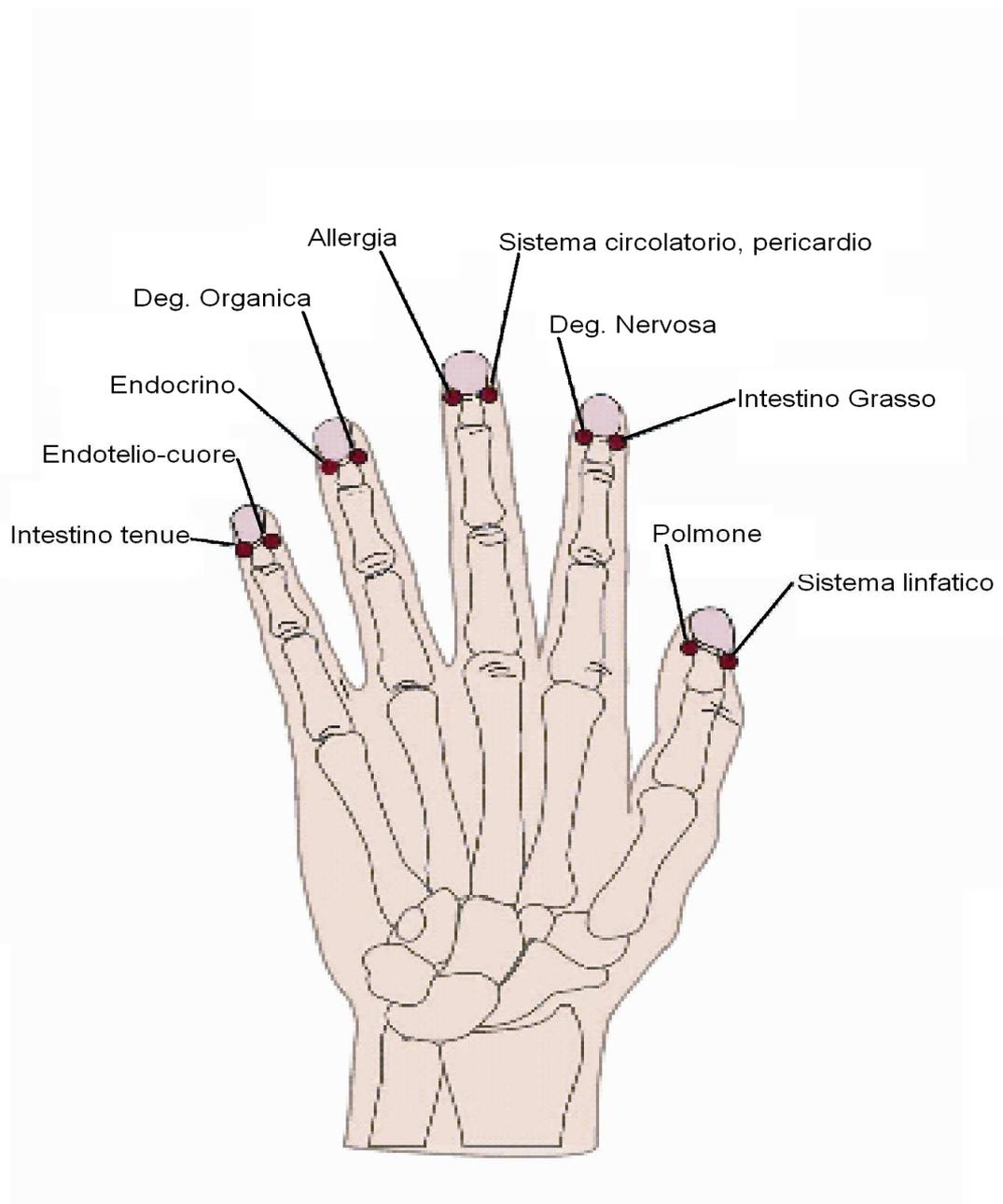
3.4 Nomenclatura standard internazionale dei meridiani adottata dall'O.M.S.

<i>nome del meridiano</i>	<i>sigla O.M.S.</i>	<i>nome del meridiano</i>	<i>sigla O.M.S.</i>
<i>POLMONE</i>	<i>LU</i>	<i>VESCICA BILIARE</i>	<i>GB</i>
<i>GROSSO INTESTINO</i>	<i>LI</i>	<i>FEGATO</i>	<i>LR</i>
<i>STOMACO</i>	<i>LI</i>	<i>REN MAI</i>	<i>CV</i>
<i>MILZA</i>	<i>SP</i>	<i>DU MAI</i>	<i>GV</i>
<i>CUORE</i>	<i>HT</i>	<i>CHONG MAI</i>	<i>TV</i>
<i>INTESTINO TENUE</i>	<i>SI</i>	<i>DAI MAI</i>	<i>BV</i>
<i>VESCICA</i>	<i>BL</i>	<i>YIN QIAO MAI</i>	<i>YinHV</i>
<i>RENE</i>	<i>KI</i>	<i>YANG QIAO MAI</i>	<i>YangHV</i>
<i>PERICARDIO</i>	<i>PC</i>	<i>YIN WEI MAI</i>	<i>YinLV</i>
<i>TRIPLO RISCALDATORE</i>	<i>TE</i>	<i>YANG WEI MAI</i>	<i>YangLV</i>

WHO: Manila Conference, 1982: Acupuncture Standard Nomenclature Geneva, WHO Book Publications, 1982

3.5 *Punti di misura e meridiani definiti dal Dott. Voll*





3.6 Elettroagopuntura secondo Voll

L'elettroagopuntura di Voll o Organometria Funzionale, è un'indagine diagnostica che nasce nel 1953, grazie ad una idea del medico tedesco Reinhold Voll, che già alla fine degli anni '40 aveva scoperto che la pelle umana ha una resistenza media o impedenza di 2-4 milioni di ohm, questa scende ad appena 10.000 ohm a livello dei punti dell'agopuntura cinese. Dopo vari tentativi il dott. Voll mise in opera una apparecchiatura abbastanza sensibile da misurare tale resistenza e

visualizzarne il valore. Dopo varie esperienze notò che i punti più favorevoli per la misurazione erano localizzati sulla punta delle dita delle mani e dei piedi, cioè a livello dei punti *jing* distali dei 12 Meridiani Principali dell'agopuntura tradizionale. In più di trent'anni di studi e sperimentazioni, Voll ed i suoi collaboratori, ci hanno fornito una mappa con cui possiamo risalire da alcuni punti esterni agli organi e tessuti del corpo umano che non erano noti all'agopuntura classica da questi punti si riesce a condurre e misurare l'energia attraverso i vasi (vasi di Voll). Con tale mappa, ed alcune misure, possiamo conoscere in breve tempo la situazione energetico-funzionale dei vari organi e come essi interagiscano tra loro. In pratica se l'organo correlato ad un dato punto è sano, permetterà il passaggio di una corrente di circa 8-10 microampere, e la scala dello strumento indicherà un valore di 50 US (unità scala). Al contrario, in caso di patologia, la corrente non riuscirà a scorrere come dovrebbe. Può allora succedere che lo strumento scenda al di sotto delle 50 US cioè si ha caduta dell'indice, segnalando così una debolezza funzionale o carenza energetica. Questa disfunzione sarà tanto più seria quanto più il valore si avvicina allo zero. Può anche verificarsi che lo strumento salga al di sopra delle 50 US, in questo caso indicherà intossicazioni e/o infiammazione.

Mediante fenomeni di risonanza utilizzabile nelle e.a.v si vanno a ricavare i fattori e le sostanze che disturbano il trasferimento delle informazioni relative ai sistemi di regolazione.

Si può ottenere una visione delle condizioni fisiologiche dell'organismo, capire se ci troviamo in una situazione infiammatoria acuta (ite) o in una fase di degenerazione (osi), naturalmente senza fare delle diagnosi e scavalcare la medicina allopatica.

Con questo metodo possiamo misurare gli oltre 250 punti di agopuntura cinese più i 100 scoperti da Voll, questi sono considerati dei punti dell'epidermide dove è localizzata l'energia, ciò è dimostrabile con l'aumento del potenziale elettrico solo ed esclusivamente in quei punti mentre lungo i meridiani l'energia si mantiene costante. Le misurazioni si effettuano con una pressione ben orientata di circa 1,5kg evidenziando il potenziale di reazione del corpo non la resistenza elettrica. Questa misurazione la si può fare anche dividendo il corpo in quattro sezioni chiamati quadranti, due superiori delle mani e due inferiori dei piedi, con gli elettrodi di entrata e uscita si misurano le condizioni energetiche dei quadranti, questo serve sia a ricavare la condizione generale del paziente sia ad indicare come effettuare la terapia di base. Infatti conoscendo la parte del corpo che ha più energia possiamo da lì ricavarci le informazioni riguardanti i disturbi mentre mandare il messaggio armonioso nella zona dove c'è meno energia è più vantaggioso. Se facessimo l'opposto rischieremmo di interpretare male i segnali perché troppo deboli.

In genere se l'ohmmetro indica valori intorno a 50 si ha equilibrio biologico, tra 65-70 un'irritazione, 80-90 un'infezione parziale, 90-100 infezione totale dell'organo.

Mentre valori energetici di 40-30 indicano una condizione cronica progressiva, 20-30 cronica avanzata, 20-10 l'ultima fase della malattia prima della morte.

Un altro segnale importante è la caduta di punto o della curva di misurazione dove la lancetta scende progressivamente, questo indica sicuramente una condizione patologica o di un disturbo del sistema che è tanto più grave quanto più è lunga la caduta. La E.A.V, viene utilizzata con successo anche nell'elaborazione delle diete personalizzate e nella diagnosi di intolleranze alimentari. Infatti, qualsiasi alimento, non appena viene messo a contatto con il corpo, produce delle variazioni energetiche in alcuni punti di agopuntura, indicando così se la sua assunzione porterà un beneficio all'organismo, sarà neutra o addirittura negativa. Il modello più perfezionato dell'Elettroagopuntura secondo Voll si chiama Computerized Electrodermal Screening, ma non presenta particolari vantaggi pratici rispetto al modello base. I farmaci richiesti per tale scopo, specifici per ogni individuo, vengono scelti in base a fenomeni di risonanza che si realizzano nel corso delle misurazioni. L'interpretazione dei risultati della misurazione si ha con l'inclusione dei reperti anamnestici e clinici del paziente, con la fisiologia dell'agopuntura classica, e la considerazione dei modelli cibernetico e della teoria dei sistemi. Ci vogliono solide conoscenze ed esperienza in tale ambito per un'effettuazione a regola d'arte della diagnostica mediante l'Elettroagopuntura secondo Voll. Deviazioni dei valori normali determinati empiricamente verranno valutate come espressione dei disturbi di regolazione in senso cibernetico. Valori stabili di misurazione di 95 kilohm, che corrispondono ad un valore di scala di 50 unità come già visto, sono espressione di un rapporto fisiologico non disturbato sul corrispondente sistema di regolazione. Sulla base del valore di misurazione, per esempio sopra 80 unità di scala o sotto 45 unità di scala, si possono trarre conclusioni per ciò che riguarda modificazioni in senso patologico. Valori tra 45-50 e 50-80 unità di scala, cosiddette oscillazioni fisiologiche, sono da valutare solo in relazione agli altri dati di misurazione in connessione con i vari sistemi. Per la valutazione sistemica del protocollo di misurazione in riferimento all'analisi di base è necessario un numero di dati abbastanza grande. Tali dati devono essere rilevati tramite misurazioni su tutti i sottosistemi corrispondenti alla fisiologia ampliata dell'agopuntura, e su di un minimo di 120 punti di misurazione. Per la diagnosi dei fattori causali che hanno portato ai disturbi di regolazione rilevati con la misurazione di fondo vengono impiegati, nel corso dell'annesso test di risonanza, isopatici i cosiddetti nosodi o sostanze potenziate ricavate a partire da sostanze patologiche, prodotti tossici e preparati d'organo potenziati, materiali ed allergeni. La terapia dell'Elettroagopuntura secondo Voll può essere realizzata con farmaci o

mediante l'utilizzo di impulsi elettrici. Con questi ultimi, di diversa qualità è possibile equilibrare i valori alterati dei punti di misurazione che presentano modificazioni patologiche riportandoli verso la normalità cioè verso i 50 unità di scala, sia su ampie superfici con l'ausilio di appositi elettrodi, sia anche con il puntale di misurazione. In tal modo si può chiaramente ottenere, almeno per un tempo limitato, un miglioramento della funzione tissutale. E' applicabile in quasi tutte le branche della medicina specialistica e consente, grazie al suo utilizzo nell'ambito della medicina complementare, di ottenere risultati di tipo diagnostico e terapeutico anche in casi fino ad oggi difficilmente gestibili. L'EAV può essere impiegata con particolare successo in caso di: allergie e malattie autoimmuni; situazioni di tipo algico come nevralgie e cefalee in particolare emicrania; malattie della cute come la neurodermite; sindrome da affaticamento cronico; predisposizione alle infezioni; insufficienza cerebrale di tipo funzionale; sindromi fobiche; malattie croniche a carico di fegato, reni, pancreas e stomaco; patologie dei denti, di mascella, mandibola e del cavo orale, come anche intolleranza a materiali usati in odontoiatria. La forza espressiva della diagnostica mediante EAV e l'efficienza delle misure terapeutiche appaiono ridotte in caso di una capacità di regolazione dell'organismo fortemente alterata. Gli attuali orientamenti della naturopatia individuano come cause di malattie fattori tossici, infettivi e focali ecco perché è opportuno effettuare una terapia emuntoriale del mesenchima in quanto è un tessuto ubiquitario in tutto l'organismo ed è organizzato ciberneticamente, la sua sfera di azione è il liquido extracellulare che crea rapporti direttamente con le cellule. Tutto ciò che dall'ambiente influisce sull'organismo viene registrato dalla matrice come informazione, comprese le emozioni, ogni variazione della matrice attinente di un organo verrà comunicata alle cellule dell'organo stesso provocando delle variazioni. Con il termine di focalità in medicina bioenergetica si intende la presenza nel contesto di un tessuto di un qualunque organo, di materiale organico od inorganico non biodegradabile. La presenza di tale materiale è in grado di determinare un'alterazione del potenziale bioelettrico dei tessuti in cui si è depositato con possibilità che ciò induca delle alterazioni in organi collegati energeticamente, mediante i Meridiani d'agopuntura, all'organo sede del focolaio primario. Anche le cicatrici possono svolgere un ruolo "focale" determinando la comparsa di "campi di disturbo" le quali svolgono la medesima azione patogena dei focolai su organi bersaglio cui la cicatrice è collegata per il tramite dei meridiani. Foci e campi di disturbo cicatriziali sono responsabili di numerosi disturbi e malattie in relazione all'organo bersaglio il quale si localizza sempre nello stesso lato del corpo dove è presente il focus. Alterazioni e dolori articolari, forme allergiche, alterazioni della postura, malattie croniche etc. possono essere conseguenza di cicatrici o di focolai localizzati nelle più svariate sedi. Un Apparecchio che sfrutta e.a.p è l'AMI 4, questo apparecchio permette di usare il puntale di misurazione anche come cerca punti di agopuntura facilitando quindi la ricerca da parte

dell'operatore esperto che utilizzerà tali punti per la trasmissione delle onde. Con questo sistema si possono ottenere indicazioni indicizzate sulle interferenze di eventuali sostanze presenti negli alimenti che possono provocare intolleranze alimentari.

Il puntale della misurazione deve avere una precisa angolazione nei confronti della superficie da misurare, deve essere di circa 45° rispetto ai piani perpendicolare e verticale passanti per il centro del dito. E' importante precisare che non dobbiamo effettuare nessuna variazione pressoria col puntale di misurazione perché ci potrebbero essere dei falsi visualizzati come una "caduta di indice".

Capitolo 4

ALCUNI STRUMENTI UTILIZZATI IN BIORISONANZA

I fenomeni di biorisonanza possono essere usati a scopo diagnostico simulando con onde elettromagnetiche una patologia utilizzando dei metaboliti di quella stessa patologia per poi misurare il nuovo equilibrio raggiunto. In altri termini se dopo l'immissione di segnali derivanti dalla sostanza campione si verifica un aumento del segnale per risonanza, la patologia è presente, mentre l'assenza di segnale indica che la molecola e il disturbo non sono presenti e la reazione sarà neutra. Per portare il campo e.m. fino alla zona da esaminare si usano i canali energetici dei meridiani che quando subiranno l'azione del campo varieranno i parametri della corrente irradiata dai punti di agopuntura.

Le frequenze per esaminare tutti gli organi del corpo devono arrivare fino a 150 khz cioè fino alla terza armonica, in questo range sono comprese tutte le frequenze degli organi. Se dopo varie misurazioni nel tempo rimane invariato un picco, questo lo si può far derivare ad un segnale indicante una patologia. In un paziente per curare la sua patologia si trasmette un onda invertita speculare attraverso un invertitore elettronico.

Di seguito andiamo ad illustrare diversi macchinari utilizzabili che usano i suddetti principi:

4.1 Bicom

Il termine della macchina deriva da biocomunicazione in riferimento agli esperimenti dell' dott.



Popp riguardo alle cellule che comunicano tra loro con fotoni. La caratteristica di questa macchina è che riesce a far passare al paziente solo una stretta banda di frequenze, riportata armonizzata. Questa banda di frequenze cerca le oscillazioni patologiche del paziente infatti nel Bicom è incorporato un meccanismo di scan automatico che stabilisce un circuito con le informazioni

del paziente di tipo Biofeedback.

L'apparecchiatura bicom è composta da due parti una diagnostica con il sistema di e.a.v. e l'altra terapeutica che si basa sulla biorisonanza.

La terapia di base fu inventata dal Dott. Morell nel 1977, questa consiste nell'armonizzare ed equilibrare con onde e.l.m l'intero organismo. In entrata nel circuito si preferisce usare dei liquidi corporei in modo tale che si ottiene una informazione più specifica. Infatti le urine, ad esempio portano informazioni riguardanti il sistema urogenitale, renale, linfatico, pelle, articolazione e sistema nervoso.

Le feci informano circa l'intestino crasso e tenue, la colecisti, pancreas e linfa; la saliva che si differenzia dai primi due per essere un secreto e non un escreto, porta vibrazioni sullo stomaco, intestino tenue e crasso, pancreas e mucose. Infine il sangue per cuore, polmoni, fegato e linfa.

Un esempio di trattamento dermatologico con l'urina consiste nel amplificare il segnale e porre l'elettrodo sulla zona da trattare, in pochi minuti la zona colpita si arrossa, questo indica che la stimolazione è stata effettuata.

La seconda fase della terapia consiste nel porre in entrata nel circuito la patologia da trattare stimolata precedentemente mentre in uscita si mette una crema alla calendula. Il paziente in seguito userà la crema "informata" tre volte al giorno.

Sono disponibili tanti tipi di elettrodi come quello a pettine, rettale, il martello magnetico utile per prendere e portare informazioni negli organi.

Con questo tipo di terapia si ottengono diversi vantaggi infatti vengono aumentati i processi regolatori di base con la diminuzione di quelli patologici, si aumentano le funzioni escretorie e si riesce a lavorare con le stesse frequenze del paziente quindi si usano frequenze specifiche e perciò più efficaci. Inoltre si può creare un rimedio con il quale il paziente continuerà la terapia, ponendo nella vaschetta di uscita una soluzione alcolica al 30%, infatti durante la terapia quando verranno trasmesse al paziente le onde armonizzate queste verranno memorizzate dalla soluzione per via dei cluster di acqua. Si creerà un prodotto omeopatico chiamato gocce di biorisonanza.

4.2 Bioexplorer

IL Bioexplorer è uno strumento che consente di effettuare analisi veloci e valide tramite indagini molecolari nelle aree cerebro-spinali e in altri organi interni, si riescono a ricavare i meccanismi bioenergetici che potrebbero sfociare nella patologia neurodegenerativa e sistemica e i dati ricavati possono essere integrati con le normali tecniche diagnostiche prescritte dal medico. Il metodo è frutto di una ricerca iniziata nel 1998 nel tentativo di trovare un modo rapido per la cura della SLA o per cercare di diagnosticarla in tempo.



Il meccanismo di funzionamento è basato sempre sul principio che ogni sostanza e la materia in genere presenta delle oscillazioni elettromagnetiche che se adeguatamente stimulate entrano in risonanza. Quindi in sostanza si vanno a misurare le variazioni di correnti indotte da campi elm eccitatori emessi da molecole campione esterne. Se il campione esterno emette su uno spettro diverso da quello presente non ci sarà nessuna risonanza e quindi nessuna reazione. Una corrente emessa normalmente in soggetti sani in condizioni di equilibrio dai punti di agopuntura è di 300-400nA, se si ha la reazione tra il campione esterno e il dominio di coerenza avente lo stesso spettro la risonanza provocherà una variazione omeostatica con relativa variazione di corrente che può arrivare a 3000nA. Tutti gli organismi, nello specifico il corpo umano possiede uno spettro e.m. molto complesso dovuto proprio all' insieme di sostanze di cui è composto.

Le misurazioni vengono effettuate senza nessuna stimolazione elettrica misurando i campi emessi in specifici punti collegati agli organi che si desidera indagare. Infatti per poter trovare una specifica molecola in un'area responsabile di una determinata patologia si misurano gli specifici marker molecolari dei processi patologici. In altre parole si pone un marcatore esterno che si potenzia con tecniche di diluizione e dinamizzazione, il campo e.m. che emette, se entra in risonanza con la sostanza responsabile della patologia potenzia il campo della stessa che viene registrata dall'apparecchio.

Con questo metodo si possono ricercare sostanze nelle aree cerebrospinali, addominali e dell'apparato respiratorio individuando processi ossidativi, infiammatori, infettivi, presenza di metalli pesanti e altre sostanze xenobiotiche. Si può constatare lo stato di attivazione o inibizione del sistema immunitario, la presenza di parassiti, virus, funghi e processi apoptotici attivati. Attraverso

questa metodica si possono ricavare nel sistema nervoso i neurotrasmettitori e neuropeptidi attivati in continuità nelle diverse aree cerebrali con indicazione del tempo trascorso dalla somatizzazione dell'evento scatenante. In pratica si individuano i neuroni sempre attivi a causa di un trauma somatizzato che se trovato in tempo utile può essere neutralizzato prevenendo patologie come ' Alzheimer, Pick, ischemie ecc.

Altro campo d'indagine è quello di sostanze chimiche di varia natura proveniente dall' esterno, assorbite per ingestione o inalazione come anticrittogamici, solventi, metalli usati in odontoiatria, metalli pesanti, alcool etilico ecc. ad esempio si possono valutare rischi di infarto ricavando la proteina c-reattiva, omocisteina e il CPK, stesso discorso si può fare per tutti gli organi ricercando specifiche sostanze.

Una considerazione molto importante è che il trasporto della corrente tra il punto di misura e l'area cerebrale o periferica collegata avviene attraverso i cristalli liquidi allineati nel collagene del tessuto connettivo grazie ai meccanismi di coerenza dei cluster dell'acqua in esso contenuto come già detto in precedenza.

4.3 *Qxci-Scio*

È un sofisticato sistema utile per l'analisi energetica e per trattamenti di medicina quantistica, è stato formulato 30 anni fa dal dott. Nelson con lo scopo di combinare i principi della medicina occidentale con quella orientale.

Questo dispositivo è in grado di registrare i potenziali di risonanza dopo una stimolazione esterna e confrontarli con potenziali standard di individui ritenuti sani. Le misurazioni si effettuano con elettrodi posti in punti specifici del corpo con 16 diversi tipi di grandezze di natura elettrica.



Il software di questo apparecchio è molto potente e permette di testare la risposta di un individuo a sollecitazioni e.m di bel 10000 frequenze diverse di componenti e composti presenti nell' organismo in pochi minuti.

Può essere efficacemente usato nella “diagnosi” di allergie e intolleranze alimentari, carenze vitaminiche e minerali, livelli ormonali, presenza di batteri, virus, funghi, metalli pesanti, veleni, disturbi dell’apparato digerente e dentale ecc.

E’ un potente mezzo d’indagine della medicina complementare ma anche un mezzo per trattare con terapie omeopatiche, omeopatiche, omeopatiche e agopuntura alcune patologie come ansia, depressione, problemi alimentari.

4.4 Inergetix CoRe System

È un apparecchio molto semplice da usare, dove in tempi molto rapidi si ottiene una risposta efficace su alcuni problemi dell’individuo analizzato, permettendo all’operatore sanitario di scegliere i rimedi da usare come l’omeopatia, fitoterapia, floriterapia, integratori ecc. Inoltre si possono veicolare specifiche frequenze di risonanza ricercate per il soggetto in base alle sue sintomatologie. Queste frequenze sono prodotte attraverso vari mezzi fisici: suono, elettricità,

magnetismo, luce e plasma. La caratteristica di questo strumento è la possibilità di essere facilmente personalizzato dall’operatore per creare un trattamento molto specifico.



Nel suo potente database possiede oltre 10000 frequenze di risonanza, può effettuare una diagnosi dal punto di vista emozionale e psicologico, può analizzare

frequenze specifiche dell’individuo fino a 2mhz. I risultati che si ottengono con questa macchina sono altamente riproducibili e non dipendono dalla bravura dell’operatore.

Con questo strumento si possono tenere in considerazione le emozioni infatti queste modificano la realtà biochimica del nostro corpo e cervello. Le emozioni traumatiche del passato che non abbiamo smaltito rimangono cristallizzate in molecole biochimiche in aree cerebrali influenzando le catene dei neurotrasmettitori che a loro volta squilibrano il nostro organismo.

Secondo alcune correnti di pensiero la malattia è la somatizzazione dell’impedimento ad una risoluzione di un vissuto traumatico a livello emozionale, queste teorie si sposano molto bene con la teoria della fascia (VEDI). In altre parole le emozioni scatenano processi biochimici che se vengono vissuti come traumatici dall’organismo portano alla manifestazione clinica della malattia.

4.5 *Biocheck Pro*



Questo strumento serve per la misurazione dei punti in base ai principi dell'agopuntura di Voll con la differenza che riporta automaticamente i valori ottenuti sul monitor fornendo contemporaneamente uno schema di base ottimale per la valutazione prima dell'inizio del esame e dopo la terapia biofrequenziale effettuata dal RWPro. Questo strumento serve anche a trovare il punto giusto sul lato ungueale del dito effettuando un indice sonoro

ben preciso che non avverrà se l'inclinazione del puntale di misurazione è posto in maniera impropria.

La sua caratteristica è avere la corrente di 2.5 microampere utile a non stressare il punto di misura e quindi a non ottenere dei falsi nell'ambito delle misure energetiche dei meridiani.

L'azione del Biocheck pro ha senso se si associano le fiale test e si riequilibra la situazione energetica del paziente con il Remiwave pro.

L'uso delle fiale test differenzia questo strumento dalle fiale "virtuali-elettroniche" usate in altri apparecchi come inergetix, infatti questi strumenti non usano la biorisonanza ma la radionica. (vedi)

4.5 *Remiwave Pro*

Questo strumento viene usato sin dalla fine degli anni 70 con successo per il riequilibrio dei meridiani orientali e dei vasi energetici secondo Voll, per la desensibilizzazione delle intolleranze alimentari attraverso il trasferimento di frequenze di fiale omeopatiche, floriterapiche e altro sempre in veicolo idroalcolico. Il paziente-cliente prima di essere testato deve essere riarmonizzato con la Basic Regulation del RWPro, se si percepiscono subito gli effetti positivi della terapia di base è



considerato un buon segno in quanto indica una terapia di breve durata. Invece se si cominciano a sentire gli effetti solo alla fine del tempo prefissato in genere di 3 minuti, significa che per riequilibrare la situazione energetica ci vorrà più tempo. Se invece l'utente in maniera eccezionale ha una reazione immediata è opportuno fermare tutto, rimandare il trattamento facendogli fare un drenaggio degli emuntori perché significa che il soggetto è intossicato o proprio

avvelenato a livello di mesenchima. Questa terapia di base va sempre eseguita prima di attivare l'EDS (elettroagopuntura di Voll) che idealmente come abbiamo detto deve essere di un valore intorno a 50.

Se il meridiano endocrino non è equilibrato è opportuno non andare avanti con l'EDS bisogna infatti prima riequilibrarlo con l' RWPro con la rimisurazione dei valori sulla mano, in seguito al trattamento si nota che i valori dovrebbero migliorare. Se i valori dopo ripetuti trattamenti e misurazioni sono ancora bassi c'è da sospettare una situazione cronico-degenerativa.

Come modus operandi il primo punto da misurare è quello del sistema endocrino chiamato anche triplice riscaldatore, in passato il sistema usato dal dott. Voll era quello di caricare i punti scarichi, oggi questo metodo non è più usato perché può squilibrare le misure successive.

Il secondo punto da misurare è quello della degenerazione nervosa, quando ci sono dei valori anomali possiamo pensare a problemi a livello della colonna vertebrale, a questo proposito si utilizzano tre fiale che riguardano i tre distretti cioè cervicale, toracica e lombare.

Altro punto di agopuntura da tenere presente è il pericardio che viene considerato come il punto di controllo della tolleranza dei rimedi, in altri termini se inseriamo una fiala e ci segna un valore di 50

ma contemporaneamente squilibra il pericardio significa che la frequenza è troppo forte e andrebbe ridotta o evitata. Dopo che è stata trovata la fiala adatta si inserisce nel circuito del RWPro e si somministra la frequenza al paziente, se si ha il valore di 50 abbiamo raggiunto l'obiettivo per quella seduta.

Altro punto di agopuntura importante è il vaso allergia che possiamo considerare il vaso del sistema immunitario. Con questo punto riusciamo a capire se dal punto di vista frequenziale c'è un'infezione batterica o virale, in caso positivo, prima di proseguire bisogna trattare con delle fiale il meridiano allergia. Anche le stesse intolleranze alimentari non possono essere trattate se non si eliminano le noxe frequenziali delle infezioni.

Quando saranno equilibrati i valori dei punti dei meridiani delle mani possiamo proseguire nei punti del piede, dove è presente il punto della degenerazione articolare. Altro punto è quello della degenerazione grassa che in realtà non è molto usato se non come punto spia, infatti è utilizzato per testare gli organi digestivi e quando la terapia è stata fatta a regola d'arte i valori in questo punto torneranno nella norma. Le vibrazioni delle fiale test vengono filtrate e amplificate dal RWpro che produce immediatamente il risultato del test, queste fiale dall'operatore devono essere usate in maniera appropriata, non più di sei fiale per seduta.

Durante le letture dei punti è opportuno avere delle priorità di verifica, la prima in assoluto è l'escursione dell'indice di caduta, in seguito si considera il punto più alto individuato e se non si verificano entrambi i casi si dà la priorità al punto più basso trovato. Nel complesso tutti i punti individuati se sono del valore maggiore a 85 e inferiore a 15 sono considerati "deformi" e quando in seguito a trattamenti, devono mantenersi intorno ai 50 con la riarmonizzazione. Se non riusciamo a portare i valori a 50 può significare che il lavoro non è stato fatto a regola d'arte oppure la situazione del paziente è tale da non poter più effettuare con successo la terapia per riequilibrare i meridiani.

Le bioinformazioni utili per una terapia con questi strumenti si possono anche memorizzare in flaconi contenenti una miscela di alcool e acqua da 20-30vol° o anche in tinture madri in quanto l'estratto della pianta non disturba affatto la registrazione delle bioinformazioni. Queste gocce si dovranno assumere per un eventuale trattamento da proseguire a casa dalle 5 a 10 gocce la mattina. Per trasferire un rimedio dal portafiale al paziente occorrono dai 3 ai 6 minuti, si può arrivare ad aggiungere altri 3 minuti qualora il paziente nota di non aver sentito alcun beneficio.

I trattamenti al paziente vengono effettuati a distanza di almeno 4 giorni perché il corpo richiede alcuni giorni per autocompensarsi. Le bioinformazioni derivanti da tinture madri, gemmoderivati e

omeopatici vanno trasferite in fase diretta mentre gli allergeni vanno trasferiti in fase inversa. Ogni tre trattamenti, circa dopo 12-15 giorni ritestiamo il paziente con il sistema della “provocazione” e verificiamo se le sostanze allergizzanti hanno ancora la stessa attività perturbante sull’organismo. Le percentuali di guarigione riferite dal dott. Schumacher sono dell’83% di remissione completa, 11% miglioramento, 4,5% nessuna risposta, 1,5% risposta non chiara.

Questi test di biorisonanza richiedono tempo infatti se si parte dal presupposto che l’operatore abbia già fatto il test bioenergetico e sappia come stanno i meridiani , per compensarli ci vuole la scelta tra 200-300 fiale che dovrebbe fare diverse prove per ottenere la risposta compensatrice sul meridiano. Un aggiornamento è il Wave-Scanner del RWPro

Nell’organismo i traumi, le tossine, le infezioni, le malattie generano modelli di campo distruttivi che entrano in conflitto con i naturali campi delle cellule del corpo. Il circuito del RWpro utilizza per recepire queste onde un valore elettrico debolissimo che rifiuta questo campo e lo respedisce. La differenza rispetto al vecchio metodo sta che nessun segnale elettrico generato è aggiunto al debole segnale ricevuto. In questo modo la propagazione delle informazioni disarmoniche viene indebolita o annullata e ripetendo le sessioni il risultato è permanente perché il sistema biochimico cellulare incomincia a funzionare in maniera naturale. Le patologie dove è utile questo strumento sono diverse dalle allergie alle intolleranze alimentari, irritazioni da vaccini, malattie del sistema immunitario, attacchi di panico, disturbi ormonali, micosi. A titolo di esempio se vogliamo trattare una intolleranza alimentare, inizialmente non dobbiamo porre la fiala con la frequenza dell’alimento che provoca allergia perché avremmo un insuccesso, è importante in primis rendersi conto dello stato del soggetto operando come detto in precedenza armonizzando in sequenza successiva il meridiano endocrino, degenerazione nervosa e allergia. Dopo il trattamento si aspetta un’altra sessione portando i punti a 50-60, infine si tratta l’intolleranza-allergia. Si effettua dapprima il test di provocazione ponendo nel portafiale un allergene, se il punto allergia presenta un picco e una ricaduta rapida si è sicuri di aver trovato un allergene molto importante. Per la desensibilizzazione si usa solo l’allergene che è risultato importante, al massimo due o tre, invertendo la fase per non meno di tre minuti. In seguito si preparano le gocce con la frequenza dell’allergene ponendo in modo inverso il flaconcino con la soluzione sul pozzetto output, si deve memorizzare solo una frequenza per non creare confusione, questa regola vale solo per le frequenze riguardanti gli allergeni non è valida per le frequenze omeopatiche da memorizzare ecco perché in questo caso sul pozzetto dell’input possiamo mettere anche sei fiale che daranno origine ad un solo rimedio nell’output.

4.6 Mora

La Mora terapia è un concetto moderno della medicina bio-cibernetica infatti possiede un approccio con il paziente altamente personalizzabile. Inizialmente vengono effettuate terapie standardizzate di base con funzione di drenaggio degli emuntori facilitando la depurazione dell'organismo. In questa prima fase si nota già un miglioramento dei parametri bioelettrici (EAV) e si nota la situazione del paziente con l'eliminazione dei piccoli disturbi. In questo tipo di terapia non vengono usate frequenze esterne sul paziente ma solo le sue stesse frequenze. Solo in un secondo momento, nella fase più avanzata della terapia, quando emergono i veri disturbi energetici, si ricorre all'uso di frequenze esterne ricavate ad esempio dai nosodi, allergeni, organoterapici ecc. Le informazioni si catturano da specifiche aree del corpo mediante elettrodi, queste poi vengono invertite dall'apparecchio Mora tramite dei filtri e sistemi di amplificazione e rinviate al corpo sempre tramite degli elettrodi.



Le informazioni restituite al paziente non modificate ma invertite servono per ristabilire il circuito di regolazione biocibernetico.

Si possono usare durante la terapia di base anche secrezioni del corpo come urina, saliva, feci che fungono da autovaccino. Questi liquidi rappresentano le condizioni patologiche dei vari organi cioè si ha una auto-iso-terapia elettronica. Ad esempio nella prima urina del mattino considerato lo specchio delle condizioni del mesenchima, contiene tutte le tossine della notte ed è molto adatta per curare tutti i disturbi dermatologici. Dopo il trattamento si preparano le gocce di Mora ponendo l'urina nel bicchiere di entrata, le gocce ottenute servono a favorire l'eliminazione dei informazioni tossiche che durante gli anni si sono accumulate nel mesenchima e nei tessuti.

Capitolo 5

APPARECCHI ELETTROMEDICALI

Secondo la Norma 62-5-V3 si definisce (*) apparecchio elettromedicale un apparecchio, munito di una connessione ad una particolare rete di alimentazione destinato alla diagnosi, al trattamento o alla sorveglianza del paziente sotto la supervisione di un medico, che entra in contatto fisico o elettrico col paziente e/o trasferisce energia verso e dal paziente e/o rivela un determinato trasferimento di energia verso e dal paziente (*). L'apparecchio comprende quegli accessori, definiti dal costruttore, che sono necessari per permetterne l'uso normale.

Dal 14 giugno 1998 tutti i dispositivi medici messi in commercio e in servizio devono essere marcati CE in base al DLgs 24/02/97 n. 46 che recepisce la direttiva Europea 93/42.

Sono esclusi dal campo di applicazione della direttiva:

- *dispositivi impiantabili attivi (es. pace-maker) in quanto soggetti a direttive specifiche 90/385/CEE;*
- *dispositivi in vitro, regolamentati da apposita direttiva;*
- *termometri in vetro di mercurio che hanno ottenuto un'approvazione CE secondo la direttiva 76/764/CEE.*

Per questi dispositivi la marcatura CE secondo la direttiva 93/42/CEE sarà obbligatoria dal 30-06-2004;

- *medicinali;*
- *prodotti cosmetici;*
- *sangue umano e suoi derivati;*
- *organi, tessuti o cellule di origine animale o umana.*

5.1 La Parte Applicata e la Classificazione degli Apparecchi Elettromedicali

Viene definita dalla Norma "parte applicata" la parte di un apparecchio elettromedicale che nell'uso normale, affinché l'apparecchio possa svolgere la sua funzione di diagnosi e cura, deve necessariamente venire in contatto fisico col paziente. Può essere costituita da elettrodi, sensori applicati al paziente, cateteri contenenti liquidi fisiologici conduttori o più semplicemente

dall'involucro stesso degli apparecchi. Il contatto della parte applicata col paziente rende ovviamente maggiore il rischio rispetto ad una parte dell'apparecchio che il paziente potrebbe toccare, volontariamente o involontariamente, direttamente o indirettamente, ma comunque occasionalmente. Da ogni apparecchio, nonostante l'elevata impedenza interna d'isolamento, fluisce una piccola corrente (fig. 2.1) che si disperde verso terra, sull'involucro e nel paziente. La corrente di dispersione verso terra è quella che dalla parte dell'apparecchio collegata alla rete elettrica, attraverso o lungo l'isolamento, percorre il conduttore di protezione verso l'impianto di terra. La corrente di dispersione sull'involucro è la corrente che percorre l'involucro di un apparecchio in uso normale (escluse le parti applicate) accessibile al paziente o all'operatore, che può attraversare il soggetto in collegamento tra l'involucro e la terra o con due punti dell'involucro. I limiti di corrente di dispersione sull'involucro sono da considerare per tutte le apparecchiature indipendentemente dall'involucro, sia esso metallico o isolante, comprese le apparecchiature di classe II. Quando l'apparecchio possiede parti applicate si deve parlare anche di corrente di dispersione nel paziente, intesa come la corrente che dalla parte applicata, quando l'apparecchio è in funzione, può fluire nel soggetto verso terra. Una parte applicata può essere definita come l'insieme di tutte le parti dell'apparecchio che nell'uso normale è indispensabile mettere in contatto fisico con il paziente perché l'apparecchio possa svolgere la propria funzione oppure che possono venire in contatto con il paziente o che devono essere necessariamente toccate dal paziente. Una parte applicata può essere isolata da tutte le altre parti dell'apparecchio (flottante o di tipo F) per limitare, in condizione di primo guasto (fig. 2.2), quando una tensione indesiderata derivata da una sorgente esterna è applicata al paziente tra la parte applicata e la terra, la corrente di dispersione ammissibile sul paziente.

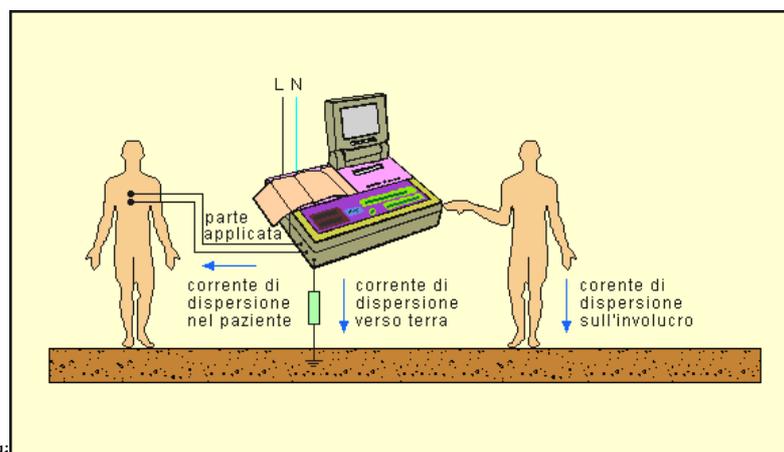


Fig. 2.1 - Correnti di dispersione negli apparecchi elettromedicali

In funzione delle correnti di dispersione in condizioni normali e di primo guasto verso terra, sull'involucro e sul paziente, gli apparecchi elettromedicali vengono classificati in apparecchi di

tipo B, BF, CF (tab. 2.1). Gli apparecchi di tipo BF e CF, per limitare la corrente che può fluire nel paziente, hanno le parti a contatto isolate da terra (flottanti) mediante disaccoppiamento (ad esempio mediante disaccoppiamento ottico) ad elevata impedenza capacitiva. L'isolamento è ulteriormente aumentato, rispetto a quelle di tipo BF, nelle parti applicate di tipo CF (correnti di dispersione nel paziente non superiori a 10 microampere) che sono pertanto applicabili direttamente sul cuore.

Classificazione per tipo	Simbolo	Correnti di dispersione in microampere					
		Nell'involucro		Nel paziente		Verso terra	
		In uso	Primo guasto	In uso	Primo guasto	In uso	Primo guasto
B	.	100	500	100	500	500	1000
BF	.	100	500	100	500	500	1000
CF	.	100	500	10	50	500	1000

Tab. 2.1 - Classificazione degli apparecchi elettromedicali in funzione della corrente di dispersione

Le correnti di dispersione presenti nelle normali condizioni d'uso possono aumentare in presenza di anomalie nel circuito.

Si parla in tal caso di correnti di dispersione di primo guasto che per gli apparecchi elettromedicali assumono un significato leggermente diverso da quello normalmente specificato per gli altri dispositivi. Le cause di primo guasto più frequenti possono dipendere da:

- interruzione del conduttore di protezione;
- interruzione di uno dei conduttori di alimentazione. In un circuito monofase l'interruzione del neutro comporta lo stabilirsi della tensione di fase su tutto il circuito mentre in un circuito trifase che alimenta un apparecchio con filtri capacitivi d'ingresso, l'interruzione di una fase determina uno squilibrio che può produrre una corrente di dispersione verso terra molto elevata.
- tensione 1,1 volte la tensione nominale che si stabilisce tra una parte metallica accessibile o la parte applicata di tipo flottante di apparecchi di tipo BF e CF e la terra (fig. 2.2). La corrente di dispersione deve essere inferiore ai limiti stabiliti (<50 microampere) anche se il paziente entra in contatto direttamente con una fase, con la massa di un altro apparecchio in tensione oppure indirettamente con una massa in tensione attraverso un operatore medico e la parte applicata.

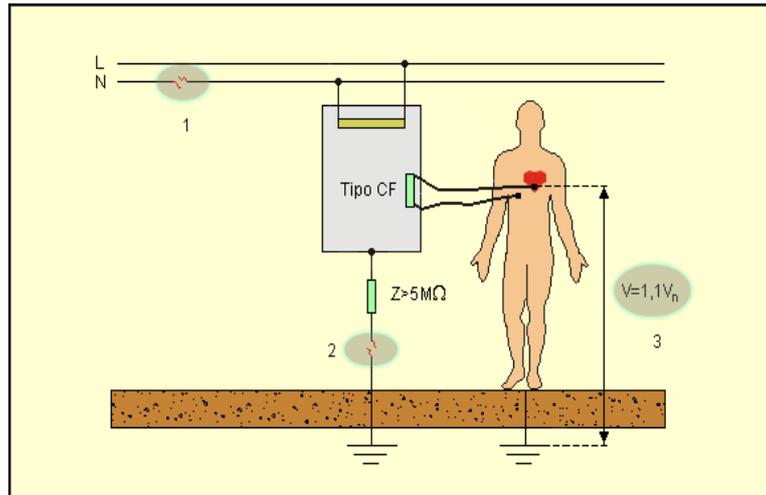


Fig. 2.2 – Condizione di primo guasto.

- 1 - Interruzione di uno dei conduttori di alimentazione;
- 2 - Interruzione del conduttore di protezione;
- 3 - La tensione che si stabilisce tra una parte metallica accessibile o la parte applicata di tipo flottante di apparecchi di tipo BF e CF e la terra è uguale a 1,1 volte la tensione nominale.

Le Norme si preoccupano anche del valore di resistenza che esiste tra ogni parte metallica accessibile dell'involucro dell'apparecchio e il morsetto di terra o il contatto di terra dell'eventuale connettore: per gli apparecchi con cavo di alimentazione separabile o non separabile deve essere inferiore o uguale a 0,2 ohm tra ogni parte accessibile dell'involucro e il contatto della terra di protezione della spina, per gli apparecchi senza cavo di alimentazione inferiore o uguale a 0,1 ohm tra ogni parte accessibile dell'involucro ed il morsetto o connettore di terra di protezione.

Capitolo 6

CASI CLINICI

I seguenti casi clinici sono stati acquisiti e tradotti dal testo del Dott. Peter Schumacher (Biophysical Therapy of Allergy), grande pioniere ed illustre personaggio nell'ambito della biorisonanza a livello medico. Va ricordato che la biorisonanza praticata dai Naturopati del Master la Sapienza non intende usare queste tecniche per curare patologie di ambito medico ma sarà dedicata alla stimolazione e alla misurazione dei punti di elettroagopuntura di Voll per la valutazione energetico-funzionale dei vari organi, la loro interazione e per il riequilibrio di questi con tecniche di biorisonanza.

Si definisce ingestione allergica la reazione allergica alle sostanze che vengono introdotte nell'organismo attraverso il tratto digerente. Questo include alimenti o componenti alimentari, ma anche sostanze chimiche, come additivi alimentari, farmaci ecc.

Più frequentemente le reazioni allergiche manifestano sulla pelle come esantema estremamente vario, isolata sensazione di prurito, orticaria, eczema, edema di Quincke, ecc.

Il canale digerente è implicato nel 20% dei casi. Sintomi frequenti sono nausea, vomito, mal di stomaco e diarrea.

Le reazioni broncopolmonari rappresentate da dispnea, tosse ed attacco acuto di asma sono meno frequenti, ma devono essere prese in considerazione. Inoltre il sistema circolatorio può anche reagire presentando tachicardia ed extrasistole.

6.1 Allergie Alimentari Acute

Chiunque è geneticamente predisposto a sviluppare allergie che possono potenzialmente sviluppare sensibilità alla maggior parte dei prodotti alimentari. Anche in questo caso, esistono notevoli differenze nel potenziale allergenico di ogni singola sostanza.

Principalmente nei dati pediatrici hanno un ruolo relativamente importante le fragole, gli agrumi, le pesche, i kiwi e le noci mentre le proteine dell'uovo di pollo sono meno importanti di quanto si possa pensare a giudicare dalle notizie della letteratura tecnica. E' stato riscontrato da dati tecnici che, anche se in molti casi è difficile da digerire, la molto discussa carne di maiale, raramente funziona come un allergene.

Le proteine del pesce hanno invece un effetto più significativo negli adulti ed un'alta sensibilità del soggetto può provocare reazioni anafilattiche.

Le diagnosi di allergie alimentari è esclusivamente basata su alcuni test ed è proprio per questo che bisogna affidarsi completamente a test biofisici e non prendere in considerazione i risultati delle possibili metodologie di test immunologici. L'esito positivo della terapia conferma la diagnosi e le difficoltà diagnostiche sono abbastanza rare. C'è da considerare che più precise e approfondite sono le informazioni fornite dal paziente, più precisi saranno anche i test che poi verranno effettuati.

Questi tipi di allergie vengono trattati quasi esclusivamente applicando la metodologia fisica, senza evitare l'allergene. L'oscillazione amplificata e invertita dell'allergene e le metodologie che utilizzano la frequenza di 52Hz si sono dimostrati molto efficaci in questa pratica.

Naturalmente, il paziente con estrema sensibilità ad un allergene specifico da ingestione deve essere trattato con particolare cura.

L'esempio seguente illustra questo:

estrema sensibilità al sambuco. Quando il sambuco viene ingerito in qualsiasi forma (succo di frutta, marmellata, ecc) si presenta l'insorgenza della reazione anafilattiche più gravi dopo pochi minuti. Più tardi, una versione più moderata di queste reazioni, si verifica anche semplicemente quando i pazienti entrano in contatto con qualsiasi parte dell'albero di sambuco. Infatti il profumo dei loro fiori, il toccare le foglie o la semplice corteccia provoca immediatamente gravi reazioni allergiche.

In casi come questo, evitare l'allergene diventa molto facile, in quanto il paziente è abbastanza impaurito e fa grandi sforzi per evitare anche il minimo contatto con l'allergene.

Quando si trattano pazienti altamente sensibili, si consiglia l'individuazione della terapia per ognuno. In particolare, l'amplificazione delle informazioni allergeniche deve essere aumentata gradualmente.

L'applicazione diretta di allergeni per la pelle del paziente può, in alcuni casi, provocare reazioni anche quando l'allergene è sigillato in un flaconcino di vetro. E' stato possibile trattare comunque alcuni pazienti senza incidenti. La parte più difficile è rappresentata dal fatto di convincere il paziente che dopo la terapia, l'ingestione di sambuco in qualsiasi forma, non potrebbe più causare reazioni. Passo dopo passo la paura che si era radicata profondamente nel paziente successivamente alle reazioni anafilattiche, viene dissipata.

6.2 *Muffe come Allergeni*

Anche i funghi fanno parte della famiglia dei potenti allergeni che possono generare una contaminazione di prodotti alimentari e causare notevoli difficoltà durante la diagnosi.

Paziente H V nato nel 1990

Bambino visitato per la prima volta all'età di due anni. Sono stati registrati nel paziente cinque gravi sintomatologie acute con presenza di esantema generalizzato, orticaria, edema di Quincke e un grave peggioramento dello stato di salute generale. Nel periodo che intercorre tra gli attacchi allergici, il paziente è risultato completamente sano e senza sintomi.

Inizialmente, un denominatore comune all'avvio degli attacchi era irricognoscibile. Il paziente quindi è stato sottoposto a una dieta ristretta. Fondamentalmente, essa è composta di ascesa e patate.

Successivamente ad un'indagine approfondita sono stati individuati tre alimenti positivi all'esame allergologico: pane bianco, alimenti per l'infanzia e un tipo specifico di semola bagnata. Eventuali risultati di altri test relativi a grano, altri cereali, e di tutti gli additivi alimentari in questione sono stati negativi.

Un'indicazione ben precisa è stata fornita dall'ultimo attacco allergico che si è verificato dopo aver mangiato una piccola quantità di formaggio di capra. I risultati dei test successivi effettuati utilizzando tutte le combinazioni di muffe e funghi a disposizione hanno indicato un risultato positivo. Ulteriori test differenziati hanno evidenziato definitivamente che la muffa *pullulans pullularia* come l'allergene che scatenava le reazioni. Apparentemente, è stata sospettata la contaminazione degli alimenti da parte di questa muffa che potrebbe essere stata presente nella casa e introdotta in questo modo negli alimenti.

Il trattamento con l'allergene individuale di questo fungo ha reso possibile la completa guarigione del paziente. Nessuna reazione allergica di qualsiasi genere è stata mai più riscontrata sul paziente. In ogni modo, questo esempio illustra l'importanza delle diagnosi sottili ed indica la necessità di includere un ampio spettro di possibilità al momento di stabilire la diagnosi.

Le allergie provocate da muffe sono generalmente in aumento nel campo delle allergie da ingestione e questo vale in particolare per alimenti contaminati che spesso non vengono sufficientemente conservati quali il pane, tutti i tipi di dolci, così come le marmellate e le composte. Fondamentalmente, qualsiasi prodotto alimentare contenente una piccola percentuale di umidità potrebbe contenere muffe.

Le persone raramente prendono in considerazione che le muffe possono essere già rilevate sul grano prima del raccolto. Nei climi più caldi, queste muffe sono principalmente i funghi della specie *Aspergillus flavus*, in climi temperati invece, sono in particolare *Fusaria*. Questi cereali vengono

attaccati dai funghi direttamente nel campo di coltivazione. Questi funghi sono considerati come tossine e se gli animali domestici vengono alimentati esclusivamente con mangimi che contengono Tossine Fusaria potrebbero subire gravi intossicazioni.

Oltre ai funghi da campo sopra citati esistono i cosiddetti funghi di stoccaggio che giocano un ruolo distinto come nel caso del frumento. Infatti questo fungo si sviluppa quando il frumento viene immagazzinato poiché in quel luogo è presente un elevato contenuto di umidità. Tali funghi sono primariamente di specie *Aspergillus* e *Penicillium*. Un essere umano che segue una dieta variata, corre relativamente un basso rischio di ammalarsi di tossicosi da muffa di funghi; tuttavia il rischio per i soggetti allergici alle muffe dei funghi è piuttosto elevato.

In particolare nel caso di le muffe, le persone possono essere molto sensibili ed esperienze di grave reazione allergica. Un altro pericolo per le persone allergiche alla muffa dei funghi è il crescente utilizzo industriale delle cosiddette starter-culture con le quali si effettuano una vasta gamma di prodotti tra cui yogurt, formaggio, pane, vino e birra. Gli enzimi delle muffe pongono un altro rischio per alcuni soggetti allergici ai funghi. Sempre più spesso infatti gli enzimi dei funghi vengono utilizzati per la degradazione enzimatica e questo realizza proprietà favorevoli ad esempio shelf life più lunga e sapore migliore. L'aspetto economico può essere ragionevole, ma per i soggetti allergici ai funghi questo crea una situazione sempre più difficile.

6.3 Allergie agli Additivi Alimentari

Gli additivi alimentari sono "naturali o di sostanza chimica che vengono aggiunti agli alimenti al fine di influenzare il loro stato o ottenere proprietà desiderate o effetti" (cibo tedesco legge 1974). Al fine di proteggere efficacemente i consumatori da additivi dannosi per la salute, contenuti nel loro cibo, è stato istituito e approvato un elenco di tutti gli additivi innocui alla salute. I membri della Comunità europea hanno concordato un elenco collettivo ed hanno assegnato degli specifici numeri per le singole sostanze. Questi numeri hanno lo scopo di semplificare il commercio tra i singoli paesi della Comunità europea. Un effetto collaterale di questo è purtroppo l'informazione fornita al consumatore.

L'obiettivo dichiarato di un elenco contenente tutti gli additivi alimentari autorizzati è la protezione dei consumatori ma per essere aggiunta alla lista, una sostanza deve superare numerosi test, dopo essere stato ritenuto innocuo dal punto di vista tossicologico. Una normale dose di sostanza non deve condurre ad indicazioni di tossicità. Questo non deve danneggiare il genotipo, provocare il cancro o malformazioni, né deve influire negativamente sulla fertilità.

Osservando meglio, vi è preoccupazione per ridurre il rischio di avvelenamento da cibo nel senso più ampio del termine, nonché nell'applicazione di numerosi metodi per la prevenzione di deperimento dei cibi.

Al contrario, questa legge ha spalancato le porte consentendo la manipolazione commerciale dei nostri prodotti alimentari. Questo fatto è diventato sempre più evidente e fonte di preoccupazione. L'utilizzazione di additivi approvati crea un movimento economico di milioni nel settore industriale che è impegnato a rendere il nostro cibo migliore, più colorato, più fragrante, più pratico, ed estendendo la conservabilità. Il grado in cui i singoli alimenti sono stati elaborati e la misura in cui essi non assomigliano al loro stato originale è però allarmante. Ciò non si applica unicamente ai grossisti. L'industria chimica fornisce alle piccole imprese con una selezione ricca di sostanze, complete di indicazioni, che per legge possono "migliorare" le loro merci, rendendo queste piccole imprese più competitive. Con riguardo alla loro dieta quotidiana, i consumatori, la cui protezione è stata messa a fuoco originale, finiscono in un vortice di manipolazione "approvata" e praticamente impossibile da evitare.

Si stima che annualmente ogni persona in Germania consumi più di 150 kg di additivi alimentari. Questi fatti sono due volte più pesanti per le persone sensibili a reazioni allergiche. Anche se molte delle sostanze contenute nella lista E-numbers sono tossicologicamente innocue, presentano un potenziale allergene, spesso significativo per le persone sensibili, causando vere reazioni allergiche pseudo reazioni allergiche. Nel caso degli additivi alimentari, le quantità di reazioni sono elevate per il fatto che la stessa sostanza può essere ingerita lo stesso giorno attraverso molti alimenti differenti. Distinguere le reazioni pseudo-allergiche dalle reali allergie è molto importante per la comprensione delle correlazioni. Tuttavia non è di grande significato pratico poiché tutte le delimitazioni sono vaghe e visto che diagnosi e terapia seguono le stesse regole.

SINTOMATOLOGIA

Gli additivi alimentari sono generalmente sostanze chimiche, di cui solo alcune sono potenziali allergeni. La sintomatologia delle reazioni allergiche che provocano è molteplice e molto più varia che in caso di le allergie alimentari semplici. Oltre all'esantema generalizzato può accadere che appaiono sempre nella stessa posizione sul corpo, dopo ogni contatto con le sostanze irritanti.

Dopo l'ingestione di alimenti contenenti il colorante alimentare giallo Tartazine, il paziente ha sempre presentato prurito e papule sull'elice di entrambe le orecchie che sono scomparsi dopo 1-2 giorni. Un altro paziente soffriva di papule pruriginose su entrambe le ginocchia per diversi giorni dopo aver mangiato una salsiccia affumicata. In questi casi è stato possibile dimostrare un'allergia al

nitrito di sodio. Si tratta di un conservante utilizzato come decapaggio del sale, volti a prevenire la formazione di batteri botulinum nei prodotti a base di carne. Le alterazioni dell'epidermide del paziente apparse sempre nello stesso posto e cioè nell'interno della coscia. In questo particolare caso, è apparso dopo l'ingestione del colorante Azorubin per aver superato il limite di tolleranza. L'ipotesi iniziale in uno dei pazienti, riguardava le arance, ma questa si rivelò essere non reattiva. L'origine delle allergie è stata riscontrata nel colorante azoico amaranto. I negozi di alimentari che sono la nostra sede principale delle spese alimentari, così come le abitudini alimentari moderne, sono la fonte di taluni additivi alimentari, che vengono ingerite giornalmente, o di uso quasi quotidiano, come parte della nostra dieta di base.

Se il corpo diventa sensibile a tali sostanze, la neurodermatite è una sintomatologia che può tranquillamente presentarsi. Il dermatologo in un'altra situazione diagnosticò al paziente una neurodermatite. Si tratta, in realtà, di un'allergia a un estere conservante chiamato Acido parahydroxybenzoic. Questa sostanza è comunemente usata come conservante in molti cibi. E' stato scoperto inoltre, in fase di analisi, che molti dei cibi ingeriti ogni giorno dal paziente contenevano il conservante che generava la reazione allergica che sfociava nella pseudo dermatite.

6.4 Coloranti Alimentari e Coloranti Approvati

I coloranti sono utilizzati nell'industria alimentare esclusivamente allo scopo di vendere il prodotto poiché generalmente, il consumatore non ama comprare piccole quantità cibo, pallido ed incolore. In questi prodotti vengono quindi inseriti coloranti e tinture come l'FCT e il THR che fanno parte delle sostanze fortemente allergizzanti.

In particolare, i coloranti azoici sono allergeni importanti. In passato, il cibo contenente il colorante giallo tartrazina è stato il più significativo. Per molti anni, la tartrazina è stato di gran lunga il colorante chimico più frequentemente utilizzato. Grazie al suo forte allergene che generava reazioni allergiche, è stato infine vietato. Tuttavia, i nuovi coloranti gialli che sono stati inseriti nel commercio, sono allergeni leggermente meno potenti della tartrazina. Le reazioni allergiche generate da questo colorante comprendono vari tipi di eruzioni cutanee e sintomi generali quali affaticamento temporaneo e problemi gastrointestinali.

E' stato osservato inoltre in un paziente un notevole aumento di peso al di sopra di 1 Kg al giorno dopo l'ingestione tartrazina.

I diversi tipi di prodotti alimentari contenenti il colorante tartrazina non sono stati indicati come tali, di conseguenza, l'identificazione non è stata possibile. Purtroppo oggi, tutti gli alimenti che troviamo in commercio che sembrano in qualche misura naturali e di colore giallo o arancio-rosso

sono stati trattati con coloranti azoici, arguzia ed in particolare tartrazina. Importanti, in pratica, sono le correlazioni tra le allergie ai coloranti azoici e l'ipersensibilità agli acidi salicilici. Più della metà di tutti i pazienti intolleranti all'aspirina e altri derivati degli acidi salicilici potrebbero anche avere una reazione allergica a tartrazina e altri coloranti azoici. Prodotti tipici contenenti coloranti azoici sono: tutti i tipi di dolci, conserve di frutta, bibite, budini, gelati, liquori, margarina, formaggi e prodotti ittici. I coloranti azoici sono anche utilizzati per variare i colori delle medicine in modo da rendere più facile la loro distinzione o anche per ragioni estetiche. Si è a conoscenza di diversi casi di allergia apparente a medicina-farmaco che poi si rivelò essere una allergia al colorante contenuto nel medicinale.

6.5 Conservanti

La conservazione dei cibi è una delle ragioni più importanti per cui le sostanze chimiche vengono aggiunte agli alimenti. I conservanti tradizionali sapere per ogni casalinga come zucchero, sale, aceto e alcol non sono più pratici o sufficiente per i consumatori fornito con la vasta gamma di prodotti alimentari che sono abituati a questi giorni. In particolare i prodotti che richiedono conservanti chimici stanno diventando sempre più popolari. Gli additivi sono stati creati per prevenire la propagazione di muffe o l'induzione di batteri di fermentazione e putrefazione. In questo modo, svolgono un ottimo lavoro a meno che non creino una reazione allergica nel soggetto che li ingerisce. Tra i conservanti approvati troviamo i seguenti potenziali antigeni:

Sorbati

Benzoati

PHB esteri

Solfiti

Nitriti e nitrati

Particolarmente importanti in questo gruppo sono gli esteri PHB, che comprendono etile, metile, propile ed esteri dell'acido parahydroxybenzoic. Oltre ad essere utilizzato in vari prodotti alimentari quali conserve vegetali, condimenti, prodotti ittici marinati, condimenti per insalate, marmellate e succhi di frutta e sono stati aggiunti anche in molti elementi di cosmesi come unguenti e creme. Questi si trovano principalmente sotto forma di combinazione di diversi esteri ed hanno un notevole potenziale allergico. Le reazioni allergiche di solito si manifestano come malattie della pelle generando orticaria e eczema. Una sensibilità elevata agli esteri PHB può causare o peggiorare un'allergia locale al nichel (gioielli di moda, cinturini per orologi, cinturini per abito).

Molti pazienti che sono sensibili ad acido salicilico possono mostrare reazioni allergiche ai derivati di acido benzoico.

I solfiti sono utilizzati in frutta secca e in altri prodotti come patata secca, marmellate, succhi, svariati tipi di vini ed in molti casi sono aggiunti in ingenti dosi anche negli alimenti.

Il paziente che entra in contatto con i solfiti spesso reagisce con una reazione allergica che colpisce a livello respiratorio generando un attacco d'asma. E' molto interessante il fatto che molti di questi pazienti riferiscono anche una maggiore sensibilità allo smog. I nitriti e i nitrati sono usati principalmente per estendere la shelf life dei prodotti a base di carne. Le reazioni allergiche sono rare ma possono essere cumulative e devono essere tenute sotto osservazione. Ci sono sempre nuovi sviluppi, in particolare nel settore dei conservanti. L'industria chimica regolarmente introduce nuove sostanze. Inizialmente, dopo un test tossicologico, questi sono ammessi ad un elenco positivo che li rende parte degli additivi autorizzati. Essi non riceveranno un numero individuale e solo molto più tardi. Al momento il potenziale allergenico possibile di tali sostanze non è nota.

I risultati solo dopo vari anni vengono utilizzati e tutto ciò ci permette di trarre conclusioni certe.

Un esempio tipico è il nuovo conservante Kathon-CG. Nel corso degli ultimi anni, questa sostanza è stata utilizzata in particolare nella conservazione dei prodotti cosmetici. A giudicare dalle esperienze precedenti, sembra avere un notevole potenziale allergene.

Sono utilizzati sulla pelle degli agrumi. Di conseguenza, essi possono apparire in marmellate e conserve a base di questi frutti.

TERAPIA

L'introduzione di metodologie di terapia senza evitare l'allergene è migliore e semplifica notevolmente la possibilità di terapia. Questo vale anche per le allergie agli additivi alimentari. La prevenzione dell'allergene, in passato era estremamente difficile, specialmente nel caso di additivi chimici. Anche molti cibi sono stati chimicamente modificati ed i consumatori non possono contare su tutti gli ingredienti che sono dichiarati sulla confezione. Le fiale per la prova alimentare, di additivi possono essere impiegati per la terapia.

6.6 Allergie ai Farmaci

Le allergie ai farmaci sono "indesiderate reazioni inattese di un farmaco somministrato a dosaggi clinicamente accettati". Sono decisamente in aumento e la sintomatologia severa, incluso lo shock anafilattico, è comune in questo gruppo. La somministrazione parenterale per iniezione o infusione aumenta notevolmente il pericolo. Tuttavia, alcuni gruppi di farmaci sono più rischiosi di altri. Tra

questi ci sono gli antibiotici derivati da muffe come la penicillina, ampicillina, eritromicina come sulfamidici, atipiretici e antireumatici.

Parlando di sintomatologia, oltre a sintomi del tratto intestinale, le eruzioni cutanee sono in prima linea e sono abbastanza severe. Per diagnosticare le allergie ai farmaci, la medicina allopatrica è solita fare affidamento su anamnesi e test di provocazione molto rischiosi. Anche in questo caso, le metodologie fisiche di diagnostica sono di gran lunga superiori in ogni aspetto. Qualsiasi farmaco sospetto può essere testato immediatamente sul paziente senza rischio. Ancora una volta, la diagnosi è la base per la terapia. La stessa mediazione viene utilizzato per i trattamenti. La tecnologia BICOM che utilizza le informazioni di frequenza fisico-invertita-amplificata genera un'eliminazione immediata delle allergie, senza la presenza di effetti collaterali.

PAZIENTE N.M. NATO NEL 1988

Il paziente presenta sintomatologia edematosa che compare sempre più frequentemente sulla pelle esposta a pressione locale. La famiglia era immune da eventuali allergie ed ha riferito che il bambino raramente presentava eczemi di lieve entità alle pieghe cutanee articolari. Gli esami hanno rivelato la sintomatologia tipica da Factitia orticaria. Dopo pochi minuti, accarezzando la pelle con una spatola di legno si verificò una risposta caratterizzata da una stria biancastra seguita da edema e da una stria rossa della durata di diverse ore. Dalla valutazione allergologica è risultata una lieve allergia alle proteine del latte vaccino.

E' stata eliminata l'allergia al latte di mucca con metodi di biorisonanza, con conseguente scomparsa immediata e a lungo termine dell'orticaria.

PAZIENTE E.C. NATO NEL 1972

Il paziente, fin dal primo anno di vita, presentava neurodermatite con degenerazioni eczematose. Inizialmente riscontrate nelle zone circostanti delle articolazioni ed in seguito su tutto il corpo. Numerosi tentativi di terapia utilizzando unguenti e rimedi omeopatici, agopuntura e laser e nosodi con il sangue del paziente stesso, non hanno portato il successo desiderato. Durante la pubertà, tutte le degenerazioni eczematose scomparvero ad eccezione di un particolare sito all'interno di entrambe le cosce. I cambiamenti della pelle furono fortemente essudative ed portarono un estremo disagio per il paziente poiché tutti gli indumenti immediatamente aderivano alla eczema. E' stata diagnosticata una neurodermatite da latte di mucca. Il paziente è stato invitato ad evitare rigorosamente il latte e questo portò per la prima volta in molti anni alla risoluzione completa dell'eczema. Poco tempo dopo, inizialmente senza motivo, il paziente presentava un grave

peggioramento. Si è scoperto che il paziente aveva mangiato un pezzetto di pane che il fornaio aveva dichiarato di essere positivamente libero da latte e latticini. Tuttavia, un test ha rivelato che conteneva uno degli agenti che generavano la reazione. L'errore è stato corretto e il paziente non ha avuto alcun ulteriore manifestazione di eczema.

CONCLUSIONI

Dai diversi lavori presi in esame ho verificato che esiste una relazione tra lo stato semplicemente alterato o propriamente patologico delle cellule e la variazione dei c.e.m. di risonanza emessi dall'organismo. I vari disturbi organici e/o psicologici sono da intendersi in primis come disturbi nel campo elettromagnetico oramai rilevati da macchine sempre più innovative.

Ci sono sul mercato apparecchiature scientifiche che appaiono avere caratteristiche diagnostiche e terapeutiche basate sui campi e.m. bio-compatibili, questi possono integrare le diagnosi effettuate con mezzi tradizionali e produrre terapie molto efficaci.

In questa breve trattazione è emersa anche l'enorme importanza dell'acqua sia come capacità di conduzione dei messaggi elettromagnetici che di immagazzinamento delle informazioni attraverso oramai, le indiscusse sue eccezionali caratteristiche chimico-fisiche.

La biorisonanza, negli ultimi anni, sta godendo di una forte espansione nell'ambito naturopatico e non naturopatico grazie alla sua applicazione nella ricerca e nella cura trattamento di patologie d'aggressioni auto-immunitarie come le allergie ed intolleranze alimentari. Tuttavia, anche nel caso di neuro-dermatite, asma bronchiale, bronchite asmatica, eczemi cronici e poliartrite ha portato a soddisfacenti risultati.

Questa evoluzione sta avvenendo parallelamente allo sviluppo tecnologico che porta ogni giorno nuove migliorie e soluzioni per rendere questi macchinari sempre più affidabili, ripetitivi ed efficaci ed in modo che rappresentino il futuro nella lotta ad alcuni problemi dell'essere umano.

Attraverso l'utilizzo di queste tecniche, si sono verificati miglioramenti evidenti e indiscutibili dei soggetti dopo essere stati sottoposti a dei trattamenti utilizzando le metodiche di biorisonanza come per esempio viene accuratamente descritto e illustrato nel testo di Peter Schumacher, M.D. dal titolo *Biophysical Therapy of Allergy*.

Altresì esistono condizioni e patologie nelle quali la biorisonanza non ha la possibilità di dare beneficio o sollievo poiché si concentra a regolare e guarire disturbi e patologie funzionali. Perciò non possono essere trattati con un effetto positivo significativo le lesioni al corpo fisico come ad esempio problemi meccanici, la postura, problemi ossei, tendinei, muscolari e patologie psichiche che verranno valutati e curati da medici specialisti e quindi dalla medicina convenzionale.

Grazie alla legislazione vigente i macchinari per la biorisonanza possono essere utilizzati sia dal personale sanitario che dai naturopati che sceglieranno l'apparecchio a loro più congeniale e valuteranno la possibilità di utilizzare un dispositivo facente parte o no della gamma dei prodotti elettromedicali.

Occorre comunque sottolineare che, nonostante una buona casistica accumulata nel tempo, l'utilizzo di metodiche simili in tutto il mondo e pur avendo ottenuto risultati notevoli, questa tecnica è ancora da considerarsi allo stadio sperimentale, anche se indubbiamente meritevole di ulteriori verifiche scientifiche ed approfondimenti.

PERIZIA MEDICO LEGALE

DOTT. VINCENZO FABROCINI

Medico Chirurgo, Specialista in Medicina Legale e delle Assicurazioni

Perito Medico Legale in Medicina Convenzionale

e in Medicina Complementare Viale Matteotti, 195 - 18000 – Imperia

Tel- fax. 0183\29.01.78 - Cell. 339.5018462

CONSULENZA TECNICA MEDICO-LEGALE

Redatta per i Docenti:

Prof. Amabile Giuseppe Amadio, Direttore Prof .Scoppa Fabio, Coordinatore Scientifico

Prof. Ambrosi Fabio, Master in Naturopatia, Ia Facoltà di Medicina e Chirurgia,

Dipartimento di Neurologia e ORL, “SAPIENZA” UNIVERSITA’ di ROMA

Avente per oggetto:

Master in Naturopatia

Rivolto a personale sanitario e con formazione superiore

“SAPIENZA” UNIVERSITA’ di ROMA

Premessa generale. Definizione di Naturopatia.

Dai documenti ufficiali dell’Organizzazione Mondiale della Sanità. Nel testo dell’OMS: “Il Ruolo delle Medicine Tradizionali nel Sistema Sanitario”, Red, Como, 1984, (Titolo originale dell’opera: Traditional Medicine and Health Care Coverage. A Reader for Health Administrators and Practitioners; ovvero si tratta delle Linee Guida dell’OMS per le Medicine Tradizionali=Naturali), che costituisce tuttora uno dei documenti delle linee guida sulle medicine complementari, al capitolo: “Naturopatia”, pagine 173-184, viene riconosciuto il concetto fondamentale, che descrive la Naturopatia come metodo atto a favorire ed amplificare “le capacità di auto-regolazione, di adattamento e di auto-cura dell’organismo umano”. Recenti indagini statistiche, sia a livello nazionale (ISTAT) che internazionale (OMS) evidenziano che un numero sempre crescente di cittadini sceglie di curarsi ricorrendo alle Medicine Complementari, anche definite Discipline del Benessere o Bio-Naturali, ovvero naturopatia, omeopatia, omotossicologia, fitoterapia, agopuntura, medicina cinese, osteopatia, chiropratica, ed altre. Le discipline del benessere, in complementarietà con la medicina allopatrica, svolgono un ruolo fondamentale ormai universalmente condiviso a livello Europeo e Internazionale e costituiscono la sintesi di molteplici metodi naturali per il mantenimento e la tutela della salute dell’essere vivente in relazione alle caratteristiche costituzionali e alle influenze ambientali, in accordo con un approccio olistico alla persona (dal greco holòs = globale). La Naturopatia e le cosiddette “Tecniche Naturopatiche” vengono oggi qualificate come Discipline del Benessere o Bio-Naturali nel rispetto della Medicina allopatrica, ovvero ortodossa. Più precisamente, si definisce come Naturopatia la disciplina che studia le alterazioni psico-biologiche e fisiche dell’uomo in senso bioenergetico, in una visione diversa da quella clinica ufficiale. Più precisamente, essa è al tempo stesso scienza complementare ed arte che può affiancare quella medica. Consente di effettuare indagini e trattamenti con una visione globale della persona ed è integrativa a quella medica, nell’interesse primario del cittadino e della società. L’Oms ed i governi hanno interesse nel favorirla, anche per l’educazione alla vita salubre che la naturopatia sostiene, il che si traduce in prevenzione e conseguente risparmio sanitario sulla spesa pubblica.

Essa consente di ottenere una visione di insieme, psicosomatica ed energetica della persona, con la funzione basilare di normalizzare un equilibrio spesso alterato, per

cause diverse, quali l'inquinamento di ogni tipo, lo stress, il sovraccarico tossinico, le intolleranze alimentari, la cattiva alimentazione, l'obesità, i vizi quali alcool e tabacco, la sedentarietà, le errate abitudini e alcuni stili di vita che la nostra società ci impone. Nel riarmonizzare tale equilibrio, non vengono usati farmaci, ma solo prodotti naturali. Essa non può effettuare diagnosi in senso medico-clinico.

PRINCIPI DELLA NATUROPATIA

Vanta tradizioni secolari in Europa, Nordamerica e Paesi del Commonwealth; si basa su principi teorici e pratici. Questi principi sono di fondamentale e peculiare importanza per la comprensione della filosofia che li sottende e costituiscono la base deontologica della condotta e dell'operatività dei Naturopati:

1) Confidare nel potere di guarigione della natura (*Vis medicatrix naturae*), partendo soprattutto dal riconoscimento e dalla rimozione delle cause che impediscono la guarigione piuttosto che trattare semplicemente i sintomi, e incentivando il sostegno e l'aiuto della forza vitale che è racchiusa nella Natura e nell'Uomo.

2) Identificazione e trattamento delle cause (*Tolle causam*) con particolari tecniche di riconoscimento e rimozione di tutte le cause endogene ed esogene che impediscono il processo di guarigione, piuttosto che trattare semplicemente i sintomi.

3) Non aggressione, non nuocere cioè al malato (*Primum non nocere*) utilizzando metodi e sostanze che annullano o perlomeno minimizzano il rischio di effetti collaterali, evitando sempre di sopprimere violentemente i disturbi e, in riferimento alla capacità di autoguarigione, utilizzo della forza minima necessaria per trattare le disfunzioni bioenergetiche a cui ci si rivolge. Il naturopata non prescrive farmaci (a meno che non possieda anche titolo idoneo), ma può suggerire l'uso di alimenti e di integratori alimentari.

4) Responsabilizzazione amorevole del paziente con un'azione di educazione alla salute e al benessere, con l'incoraggiamento psico-spirituale ma soprattutto incentivando l'auto-responsabilizzazione nei confronti dello stile di vita condotto.

5) Incentivare quindi, con ogni mezzo possibile, il Ben-essere del paziente, cioè la situazione in cui ci si sente in salute nel corpo, nella mente e nello spirito; questo stato è ottenibile mediante particolari tecniche di riequilibrio psicofisico.

6) Cura globale (terapie olistiche) dell'individuo. Ciò significa prendere in considerazione i fattori fisici, emozionali, mentali, spirituali, ereditari, igienici, alimentari, lavorativi, ambientali e sociali che lo riguardano impostando una terapia che sia rivolta sia all'ambiente che all'uomo, in senso olistico.

7) Prevenzione come caratteristica unica e peculiare della figura del Naturopata che deve procedere dapprima ad un accertamento dei fattori di rischio delle eventuali disfunzioni dell'uomo come: la predisposizione biologica ed ereditaria, la familiarità, la tipologia, la diatesi biologica, la costituzione, il terreno, la struttura bioenergetica, l'abitazione in cui vive e il luogo in cui lavora, ed altre. La prevenzione si attua intervenendo in modo appropriato, ma soprattutto insegnando al cliente come prevenire ed evitare i suddetti fattori di rischio. Trattasi di prevenzione per non diminuire il benessere raggiunto, ancor prima di considerare la prevenzione medica per evitare patologie particolari a cui il paziente può essere predisposto, compito quest'ultimo della specializzazione medica che va sotto l'omonima definizione.

Si desume chiaramente, dai principi esposti, ed anche nelle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nella Dichiarazione di Alma-Ata del 1978 e successive (apparse anche in testi ufficiali in lingua italiana, ad esempio il dossier menzionato "Medicine Tradizionali" dell'OMS, Edizioni Red, Como 1984), che il Naturopata professionista opera, in Europa e nel Mondo, al fine di valutare lo stato bioenergetico del soggetto, secondo canoni che considerano l'aspetto costituzionale, l'alimentazione, le abitudini, lo stile di vita e la "forza o energia vitale". La stessa

Fisica quantistica è attualmente orientata a dimostrare l'esistenza dell' "energia vitale". Il concetto dell' "etere vitale" degli antichi greci e di "pneuma", "prana" della medicina Ayurvedica, "Chi" della medicina cinese, "Ki" della medicina giapponese, lo "Spirito Universale" dei nostri alchimisti medievali, negletto e deriso in passato dagli studiosi, ma già ipotizzato in fisica sia da Einstein che da Higgs come elemento-matrice dell'Universo, privo di massa ("quanto energetico" o "bosone di Higgs", free energy del campo a punto zero) è ora in fase di una costosa ricerca scientifica, iniziata nella primavera 2008 nell'acceleratore di particelle di Ginevra.

Tale postulato non è ancora ufficialmente riconosciuto in medicina, ma è considerato idoneo in Naturopatia. Un buon naturopata fa sottoscrivere al proprio cliente un consenso informato, in cui lo rende edotto anche delle differenze tra l'arte medica e quella naturopatica, ed in cui chiarisce al medesimo anche i limiti d'intervento di quest'ultima.

FIGURA PROFESSIONALE DEL NATUROPATA

Egli è un operatore, come si è visto non necessariamente medico chirurgo, che opera autonomamente o in collaborazione con il medico di medicina allopatrica. Gli ambiti di operatività del Naturopata si iscrivono nel quadro di una riconciliazione con le leggi della Natura per creare condizioni di benessere e favorire una migliore qualità della vita. Il Naturopata, come Operatore del Benessere, esplica la sua attività nei seguenti ambiti:

- il primo tipo EDUCATIVO, all'interno del quale informa ed educa le persone che gli si rivolgono a conoscere e gestire il proprio equilibrio psico-fisico ed a raggiungere e mantenere uno stato di benessere, indicando a tal fine i comportamenti più idonei da seguire.
- il secondo di tipo PREVENTIVO per il benessere con cui, riconoscendo in stili di vita inadeguati e patogeni la causa sempre più frequente di un peggioramento della qualità della vita sino allo scatenarsi di vere e proprie malattie, insegna al cliente stili di vita più congrui per un recupero e un mantenimento di una condizione di benessere e diventa suo trainer per il recupero e il mantenimento degli stessi.
- il terzo di tipo ASSISTENZIALE ovvero di ausilio al cliente perché riconosca in se stesso eventuali squilibri di tipo psico-fisico-emozionale o predisposizioni ad essi e di intervento con metodiche "dolci" per favorire il ripristino dell'equilibrio del benessere. In questo campo potrà anche farsi carico di terapia di supporto a terapie mediche strutturate, previa diagnosi clinica e prescrizione medica, scritta, del trattamento che potrà eventualmente essere considerato utile per il miglioramento della qualità della vita del cliente.

Questa visione è stata confermata di recente da una nutrita serie di studiosi italiani ed esteri, tra cui il Prof. Umberto Solimene (cattedra di Idrologia Medica, Università di Milano), il fisico quantistico Ervin Laslo, lo psichiatra milanese Morelli, lo psicoterapeuta docente all'Università di Padova prof. Ivano Spano e numerosi altri (vedi: "Riza-Scienze" maggio 2008).

La filosofia che sottende l'operato del naturopata si ispira ad una concezione della vita in cui la Natura è il momento centrale: rappresenta la sintesi di metodi naturali al servizio della qualità della vita ed è oggi riconosciuto come sicuro coadiuvante della salute e del benessere e particolarmente utile per la prevenzione.

Il profilo storico e la dottrina si trovano nel testo di Fabio Ambrosi: "Naturopatia: dai Pionieri al 2000" – Edizioni GB, Padova, 1999.

MODALITÀ OPERATIVE

Le indicazioni, le metodiche e le tecniche utilizzate dal Naturopata si iscrivono nel quadro di una riconciliazione con le leggi della Natura per creare condizioni di benessere e favorire una buona qualità della vita a partire da alcuni principi fondamentali che ne caratterizzano sia l'attività che la figura professionale.

Il Naturopata in particolare deve:

1. Farsi carico della persona nella sua globalità, inviando immediatamente al medico l'utente che lamenti disturbi ricollegabili con patologie e che non vi si sia rivolto preventivamente.
2. Risalire all'origine di ogni disturbo bioenergetico, non clinico, attraverso lo studio degli stili di vita delle relazioni, spesso incongrue con se stessi, con l'ambiente sociale, con l'ambiente naturale.
3. Agire perché in ogni situazione, il potere di autoguarigione di ogni individuo si possa esprimere al massimo grado. Si ricorda che la "Vix Medicatrix Naturae" o potere di auto-guarigione, benché non chiaramente sottolineato dalla Scienza Medica, è uno dei punti fondamentali della dottrina naturopatica.
4. Favorire al massimo grado una attitudine preventiva nei confronti della malattia attraverso un incremento della autoconsapevolezza, il cambiamento di stili di vita, l'adozione di tecniche e strumenti che possano prevenire l'instaurarsi di squilibri e/o malattie.
5. Evitare in qualsiasi situazione il ricorso a tecniche o strumenti che per quanto finalizzati al bene del cliente, possano anche solo temporaneamente arrecargli una qualsiasi forma di danno o sofferenza.
6. Evitare l'uso di farmaci e strumentazione elettromedicale di competenza sanitaria, salvo competenze particolari pregresse. A titolo di esempio esemplificativo e non esaustivo, il sanitario preposto alla prescrizione di farmaci è il medico ed il fisioterapista o massofisioterapista per l'utilizzo di strumentazione elettromedicale.
7. Perseguire uno stato di benessere totale del cliente, inteso non solo come assenza di malattia, scopo che resta esclusivo appannaggio del medico e delle professioni sanitarie abilitate, ma come sviluppo di tutte le potenzialità psicofisiche della persona al fine di una piena realizzazione della stessa, secondo gli obiettivi già enunciati anche dall'OMS all'interno della strategia "2000: Salute per Tutti" (Dichiarazione di Alma Ata del 1978 e successive).
8. Svolgere una funzione educativa e assistenziale nei confronti del cliente allo scopo di perseguire quegli obiettivi di prevenzione, stimolazione delle risorse di autoconsapevolezza e autoguarigione di cui sopra.
9. Tenuto conto di questi principi, il Naturopata agirà:
 - a) Ricreando una sintonia con l'andamento ciclico delle stagioni attraverso un rapporto corretto con il cibo, l'acqua, l'aria, le alternanze di lavoro/riposo, sonno/veglia, luce/buio...
 - b) Favorendo la riduzione del livello di stress.
 - c) Suggerendo i correttivi fondamentali dei comportamenti quotidiani al fine di migliorare il rapporto con se stessi, anche consigliando norme alimentari – non dietetiche.
 - d) Recuperando un rapporto armonico con il proprio corpo e con l'attività fisica. La qualità della vita sarà la prima a beneficiare di questi interventi, associata al ripristino di tutte le risorse umane: biologiche (miglioramento delle risposte immunitarie) e psichiche (vitalità, creatività, sviluppo delle potenzialità individuali, benessere interiore...).

ATTIVITA' PROFESSIONALE E TECNICHE UTILIZZATE

Attualmente in Italia, il Naturopata svolge la propria attività professionale utilizzando rimedi, metodiche e tecniche di impostazione olistica, autonomamente o in ausilio alle terapie mediche, nel rispetto di un Codice Deontologico profondamente meditato ed espressione di un rigore che trae origine dall'antica esperienza anglosassone e germanica, nel rispetto di un codice morale e spirituale che è peculiare degli operatori delle terapie naturali. In particolare, egli attualmente, nel nostro Paese: fornisce suggerimenti sull'alimentazione naturale e il riequilibrio alimentare, sull'uso di sostanze naturali, di prodotti e integratori nutrizionali di libera vendita, prodotti erboristici, salutistici, olii essenziali, essenze floreali, erbe e piante, oligo e gemmoderivati; utilizza anche metodiche non invasive di riflesso-stimolazione, manuali o mediante strumentazioni adeguate e prive di controindicazioni; può utilizzare numerose metodiche, ma il cardine operativo prevede le seguenti (sono indicate con l'asterisco le fondamentali): fitoterapia erboristica* non clinica,

alimentazione naturale* e nutraceutica*, educazione ad uno stile di vita igienico* in armonia con madre natura; idroterapia; iridologia; metodiche riflessologiche*; floriterapia*; biorisonanza; tecniche di rilassamento e meditazione; tecniche di comunicazione e counseling naturopatico. Per quanto riguarda la biorisonanza, o anche definita biocibernetica naturopatica, va chiarito che è consentito al naturopata l'uso di strumentazioni, a condizioni che le stesse non siano elettromedicali propriamente intesi (ad esempio, sono consentiti gli strumenti per il wellness e per lo stress management), che posseggano il certificato "CE" di idoneità elettromagnetica. Dell'uso di detti strumenti è bene che il naturopata informi i clienti già nel consenso informato di cui si è accennato in precedenza.

L'AMBIENTE DI LAVORO

Il Naturopata opera come libero professionista, in maniera autonoma o in collaborazione con il medico allopatico o altre figure professionali. L'ambiente di lavoro è costituito da studio personale o altri ambienti. Infatti, se richiesto, egli può operare come consulente presso studi medici, presidi ospedalieri, e anche in centri preposti al raggiungimento del benessere psico-fisico: palestre, centri estetici, centri di fitness, strutture termali o di balneazione, strutture assistenziali pubbliche o private, strutture per l'infanzia e la terza età. Di ciò, già altri docenti, tra cui i menzionati Prof. Umberto Solimene (cattedra di Idrologia Medica, Università di Milano), il fisico quantistico Ervin Laslo, lo psichiatra milanese Morelli, lo psicoterapeuta docente all'Università di Padova prof. Ivano Spano ed altri ancora, hanno da tempo pubblicamente espresso tale concetto, che viene qui confermato dallo scrivente. Aspetti medico legali Una nutrita serie di assoluzioni ottenute negli ultimi 17 anni, tramite l'assistenza dello Studio Legale dei Centri Formativi Associati- Istituto Olistico Italiano di Padova (direzione: Avv. Cassazionista Giancarlo Rizzieri) dimostra la liceità dell'operato del naturopata, anche in osservanza delle linee guida dell'OMS (op. cit.). Più d'una perizia medico-legale, fatta redigere in situazioni in cui l'Autorità Sanitaria ed la Magistratura lo richiedevano, e di cui lo scrivente è stato autore, hanno dimostrato con chiarezza la liceità d'azione professionale del naturopata, che si sia opportunamente e seriamente formato. Tali perizie hanno portato serenità in processi in cui i magistrati hanno deciso positivamente a favore dei naturopati, facendo luce su un tema spesso malinteso. A conferma di ciò, può essere interessante ricordare due sentenze della Corte di Cassazione, che hanno escluso dall'attività medica: la misurazione della pressione arteriosa non seguita da giudizio diagnostico, la consulenza dietetica e nutrizionale in un centro di rieducazione alimentare, il suggerimento di erbe con indicazione della loro modalità di azione (Cass. Sez. VI –20 giugno – 6 settembre 2007, n. 34200; Sez. VI, 30 luglio 2001, n. 29961).

Premesso ciò, è interessante osservare la lungimiranza e la vasta apertura di visione del Prof. Giuseppe Amadio Amabile e Suoi collaboratori, del Dipartimento di Neurologia e ORL, Ia Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi "Sapienza" di Roma, nell'aver recentemente istituito il primo Master italiano di Naturopatia, con riconoscimento Universitario, che inizierà all'inizio dell'anno seguente, ovvero nel 2010.

Ecco l'estratto riassuntivo di descrizione del Master, così come divulgato dall'Istituto "Chinesis" di Roma, preposto all'organizzazione pratica del medesimo, il cui direttore è il Prof. Fabio Scoppa, il quale è inoltre il coordinatore scientifico incaricato del Master medesimo. In appendice il verbale dell'Università "Sapienza" di approvazione del Master in Naturopatia, del Senato Accademico del 24 marzo 2009.

SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA I° FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA DIPARTIMENTO DI NEUROLOGIA E ORL

Direttore: Prof. Giuseppe A. Amabile - Coordinatore Scientifico: Prof. Fabio Scoppa

Coordinatore Didattico: Dott. Fabio Ambrosi

Il primo corso universitario di formazione specialistica post-lauream dedicato ai professionisti che si occupano del benessere e degli aspetti complementari delle terapie naturali.

Master di I° livello in area medica in Naturopatia: l'intervento interdisciplinare che mira ad un ottimale stato di salute, inteso non soltanto come il semplice "star bene" fisico, ma si concretizza in un maggior benessere psico-fisico ed un equilibrio globale della persona, attraverso il suggerimento di prodotti naturali, non farmaceutici, stili di vita e comportamenti sani, rimanendo esclusivamente in ambiti metodologici con solide basi scientifiche.

Ai sensi del D.M. 509/99 i relativi crediti conseguiti con il Master possono essere utilizzati dallo studente nel proseguimento degli studi universitari. Il personale sanitario che frequenta il Master è esonerato dall'obbligo dell'E.C.M. (Educazione Continua in Medicina) per tutto il periodo di formazione.

Il bando di concorso e la scadenza delle domande di ammissione sono visionabili sul sito:

www.chinesis.org Segreteria organizzativa: tel. 06.49914458 Segreteria didattica: tel. 06.97274138

e-mail: naturopatia@uniroma1.it naturopatia@chinesis.org – naturopatia@uniroma1.it

Il Master di I livello in Naturopatia ha lo scopo di fornire una formazione permanente specialistica in Naturopatia, intesa in senso clinico e scientifico occidentale, e di promuovere un apprendimento teorico-pratico delle più recenti acquisizioni nel campo delle discipline proprie della moderna Naturopatia. La Naturopatia, intesa come intervento multidisciplinare con suggerimento prodotti naturali, non farmaceutici, rivolto ad una direzione di benessere, ha avuto vari riconoscimenti internazionali in campo sanitario e scientifico, e aderisce ai concetti stabiliti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il Corso di studi è annuale e prevede l'acquisizione di 60 crediti formativi. Al Master possono partecipare i Laureati o Diplomatici delle professioni sanitarie, Laureati in Scienze Motorie e Diplomatici in Educazione Fisica (ISEF), Laureati in Psicologia o iscritti all'ordine degli Psicologi, Erboristi in possesso di Diploma o di crediti formativi universitari. Al suo completamento, la Sapienza Università di Roma conferisce il Diploma di Master Universitario in Naturopatia. Laurea, i laureati in Farmacia Clinica, Biologia, Scienze Naturali, Agronomia, Scienze Forestali, Fisica e Ingegneria con interessi professionali in Fisica Sanitaria e Ingegneria Biomedica. Altre figure, simili o equipollenti a quelle sopra indicate, o candidati in possesso di titoli ritenuti idonei dal Consiglio Didattico e Scientifico, previa valutazione del curriculum.

L'elenco dettagliato dei titoli di ammissione è visionabile sul sito www.chinesis.org.

In quanto branca complementare della medicina allopatrica, la Naturopatia coinvolge specialisti di estrazione diversa, con background culturali, linguaggi e modalità operative ed interpretative anche molto eterogenei. Per tale ragione si è reso necessario attivare un Master Interdisciplinare di I° Livello in area medica, onde poter offrire un corso post-lauream di formazione permanente specialistica ai professionisti che si occupano del benessere e degli aspetti complementari delle terapie naturali, integrabile nella professione per la quale sono stati già abilitati.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MASTER:

Fornire una formazione permanente specialistica in Naturopatia ad indirizzo occidentale e scientifico; promuovere un apprendimento teorico-pratico delle più recenti acquisizioni nel campo delle discipline naturopatiche che possiedono idonei requisiti scientifici e metodologici.

Promuovere un aggiornamento scientifico e tecnico, con acquisizione delle capacità di organizzazione di un servizio di naturopatia.

Favorire una riqualificazione professionale mediante esperienze teorico-pratiche e aggiornamento dell'operatività clinica, al fine di formare una moderna figura professionale che, nel rispetto della propria competenza disciplinare, sia in grado di offrire una prestazione professionale in un'ottica interdisciplinare.

MODULI DIDATTICI

Anatomia Umana Normale
Fisiologia Umana
Patologia Generale
Medicina Interna
Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso
Farmacologia Generale
Epistemologia, Storiografia e Stato dell'Arte della Naturopatia Occidentale
Fitoterapia Tradizionale Naturopatica
Alimentazione Naturale in Naturopatia
Integrazione Nutraceutica in Naturopatia
Reflessologia e Auricoloterapia
Legislazione e Deontologia, nazionali e comunitarie
Idroterapia Tradizionale Naturopatica
Fondamenti di Biorisonanza Funzionale
Medicina Psicosomatica in Naturopatia
Naturopatia Applicata (consulenze naturopatiche frontali, workshop ed esercitazioni pratiche)
Valutazione composizione corporea, biometria

Segreteria organizzativa: tel. 06.49914458 Segreteria didattica: tel. 06.97274138
e-mail: naturopatia@uniroma1.it naturopatia@chinesis.org

Non sono previste discipline manuali, salvo metodiche riflessologiche e l'auricolo-terapia, richiedendo le discipline manuali propriamente intese, un percorso di formazione più lungo e non essendo indispensabili nella professione classica del naturopata, benché complementari ed utili. Spesso questi le accorpa nella propria pratica professionale, se possiede una formazione pregressa a riguardo, ad esempio in fisioterapia. E' ovvio che il naturopata formatosi alla "Sapienza" ha dei punti in più rispetto a coloro che operano con titoli di istituti privati nazionali, che alla data di redazione della presente perizia, in base ai dati a disposizione, risultano essere oltre ottanta.

Il naturopata "Sapienza" è già stato formato in campo sanitario o vicino al medesimo, prima di tutto; inoltre la preparazione in naturopatia, viene, al termine del corso, confermata con un documento universitario di formazione, previsto per legge. Siamo quindi al vertice della certificazione professionale in questo settore, disponibile alla data odierna in Italia.

Alcuni riferimenti normativi sui Master universitari. Il Diploma di Master universitario di I livello è rilasciato al termine di corsi a cui si può accedere con la laurea (o titoli equipollenti, come i diplomi ISEF, o equiparati, come titoli accademici stranieri o, ai sensi del DM 270/2004, diplomi universitari).

Il Diploma di Master universitario di II livello è rilasciato al termine di corsi a cui si viene ammessi se in possesso di laurea specialistica o magistrale (D.M. 270/2004). Si noti che il Master ha un preciso riconoscimento legale del titolo in Italia (legge n. 127 del 15 maggio 1997 e decreto n. 509 del 3 novembre 1999); il valore di questo titolo è riconosciuto anche all'estero. Anche se il diploma di Master in Naturopatia non è "abilitante", mancando a monte il riconoscimento ufficiale della figura professionale di naturopata nel nostro Paese, è pacifico che in ogni caso, in relazione alle menzionate normative, esso risulti "professionalizzante", fatto di cui gli Ispettori preposti dall'Autorità competente devono tenere in dovuta considerazione. Ricordiamo tuttavia che, nel caso in oggetto, "Diploma di Master in Naturopatia –Sapienza", tale formazione non abilita ad alcuna valutazione medica o possibilità di prescrizione clinica. Ciò va sottolineato e dovrà essere chiarito durante le lezioni previste.

Bibliografia scientifica, ufficiale del Master

La bibliografia – testi di studio in italiano - si basa soprattutto su fonti ufficiali:

– La documentazione scientifica della Bastyr University of Naturopathic Medicine di Seattle (Washington DC-Usa), riconosciuta negli Stati Uniti, in Nordamerica e nei Paesi del Commonwealth, che forma Naturopathic Doctors in sei anni di corso. In particolare, va notato che per ogni tema, i riferimenti degli studi scientifici sono ampi, in tutto oltre sessantamila, con una documentazione di protocolli d'intervento su cui hanno lavorato oltre cinquanta specialisti del settore.

– I testi ufficiali delle commissioni scientifiche europee, in particolare l'ESCOP (European Scientific Committee of Phytotherapy). In sintesi, tutto l'insegnamento è orientato a possedere natura scientifica fin ove possibile. All'opera enciclopedica del settore menzionata, fanno riferimento tutte le scuole di livello superiore, più note di naturopatia del mondo, in particolare quelle del Regno Unito (esempio: CNM: College of Naturopathic Medicine di Londra) e di altri Paesi Europei; inoltre del Canada, Messico, Australia, Nuova Zelanda, Israele, Repubblica Sudafricana, vari Paesi del Medio-oriente e africani.

Alla "Sapienza", corpo docente del corso è formato da: medici, fisici, farmacologi, naturopati laureati in discipline sanitarie, ed un avvocato cassazionista per la disciplina di deontologia e legislazione.

E' stato inoltre opportunamente previsto il conferimento di 60 crediti ECM, come stabilito dalla legge.

LA CONSULENZA NATUROPATICA EFFETTUABILE A CORSO SVOLTO

Il Naturopata formatosi alla "Sapienza", da intendersi come studente regolare o uditor con svolgimento di corso certificato ed esami superati, potrà quindi:

- Consigliare prodotti salutistici di libera vendita, tra cui integratori, erboristici, nutraceutici, rimineralizzanti, floriterapici, dispositivi medici per uso alimentare e non, prodotti per sportivi, indicandone lo schema d'uso, anche per iscritto.

- Proporre schemi di alimentazione naturale, privi di grammatura e di indicazioni di Kcalorie, ma riferendosi in senso generico a "porzioni", anche guidati da opportuni programmi computerizzati, non riferibili a diete nutrizionali di tipo clinico (sentenze di cassazione menzionate).

- Un altro settore assai importante in naturopatia è collegato al precedente, è quello delle intolleranze alimentari. Si tratta di reazioni riferibili non alle immunoglobuline IgE (quelle delle allergie conclamate) ma alle immunoglobuline IgG. Tuttavia, in questo settore non c'è ancora la prova incontrovertibile che le IgG siano particolarmente le protagoniste per etichettare le intolleranze alimentari con certezza; per questa ragione il loro esame ospedaliero non è previsto; sebbene aggiornati studi indichino le IgG4 come le più indicative in senso scientifico, quando si parla di intolleranze alimentari. Ciò conferma il ruolo bioenergetico-naturopatico e non medico ditale identificazione, avvalorata dall'osservazione diretta ed eloquente che, è un fatto comprovato quotidianamente che l'astensione temporanea da certi cibi porta un chiaro recupero di benessere al paziente.

- Inoltre il naturopata può indicare e seguire l'uso di metodiche idroterapiche secondo Kneipp (provenienti dalla vera tradizione storica della naturopatia) e fango-psammoterapiche; può suggerire corretti stili alimentari e di igiene di vita.

Altre possibilità che egli può esercitare, ovvero lecite:

- Utilizzo di strumenti di indagine riflessologica, quali Vegatest-bioeco-test, Ryodoraku, EAV, strumenti di biorisonanza in genere (tra cui Mora, Bicom, Wave Maker Pro, RemiWave e simili; vari modelli degli strumenti D.A.P.H.N.E. per biocibernetica naturopatica e biorisonanza). Ed anche gli strumenti dell'Azienda AKERN di impedenziometria. Strumenti di biometria e plicometria. Tutte valutazioni e trattamenti aventi valore funzionale o bioenergetico, senza che si invada il settore di competenza medico-chirurgica. Utilizzo di strumenti non invasivi per l'azione

riflessologica sul corpo, anche elettrostimolanti, come da lezioni ricevute ed applicate del modulo “Reflessologia ed Auricoloterapia”.

Ovvero: con tutti questi sistemi e strumenti:

a) Non sono eseguite diagnosi cliniche, di cui al Classificatore “ICD-9-CM” del Ministero del Lavoro, della Salute e Politiche Sociali, legge dello Stato dal 2001, di cui si parlerà tra poco, ma solo “valutazioni funzionali”.

b) Non vengono attivate procedure terapeutiche ufficiali, riportate nel citato Classificatore ICD-9-CM (vedi prossime pagine), ma solo trattamenti “bioenergetici”, di “reflessologia neuro-mediata”.

Anche le linee guida dell’OMS parlano di azioni preventive e curative “ottenute con ogni mezzo”, (quindi anche con i concetti espressi); tali trattamenti sono effettuati da personale preparato, come il naturopata “Sapienza” in questione, svolti nel rispetto ippocratico del non nuocere, “mirate all’ottenimento del benessere finale del paziente” (Dichiarazione di Alma Ata e documenti successivi, OMS, Ginevra).

CONSENSO INFORMATO

Il modello del consenso informato per Naturopati va richiesto alla Segreteria del Master; dovrà essere approvato dal docente giurista del modulo di “Deontologia e Legislazione” ed è obbligatorio che sia compilato da ogni paziente/cliente del sanitario naturopata o assimilabile, ai sensi della legge sulla Privacy 196/2003. Nel consenso informato, il naturopata chiarirà ampiamente al paziente/cliente le possibilità ed i limiti del proprio intervento d’aiuto, specificando che è difforme dall’intervento medico-chirurgico e che – per sua natura intrinseca – non lo può sostituire.

Deve risultare chiaro che il sanitario naturopata o comunque con formazione idonea che si sia diplomato naturopata al Master “Sapienza”, o che abbia frequentato con profitto in qualità di uditore, e ne abbia ricevuta idonea certificazione, non effettua un’azione medica, ma semplicemente coadiuva al meglio l’azione terapeutica che a lui compete, in relazione alle possibilità mansionistiche già determinate dalla pregressa formazione di ammissione. Il naturopata “Sapienza”, dovrà anche accertarsi che la sua attività sia compatibile con le assicurazioni in corso; altrimenti, esse dovranno essere aggiornate inserendo la dizione “consulenze e trattamenti di Naturopatia”.

Ribadiamo che, quando il naturopata operi, in scienza e coscienza, non che in sicurezza, all’interno delle proprie competenze ciò è consentito e lecito e non invade il territorio medico né l’abuso professionale protetto dall’art. 348 del codice penale. Da ciò deriva inoltre che con tale fine, il naturopata possa agire all’interno delle medesime competenze, con le premesse dovute e specificate sopra, anche indipendentemente dalla supervisione medica.

Si ricorda che la naturopatia occidentale è una disciplina ufficialmente riconosciuta dall’OMS, validata da oltre quarant’anni.

Un’ulteriore prova che la naturopatia non invade il territorio medico, è l’ICD-9-CM, ovvero il “Classificatore delle Diagnosi e Procedure Terapeutiche”, edito dal Ministero della Salute, Tipografia e Zecca Dello Stato, Libreria dello Stato, nel gennaio 2009 (ultima versione dello “International Classification of Diseases” del 2007), in cui sono elencate oltre 11.000 (undicimila) diagnosi e 3.000 (tremila) procedure terapeutiche. Il Classificatore del Ministero della Salute italiano è legge dello stato dal 2001, ai sensi del Decreto del Ministero della sanità 27 ottobre 2000, n. 380. C’è stato un aggiornamento che ne ha ampliato successivamente l’obbligo di utilizzo nel Sistema Sanitario Nazionale con il D.L. Del 21.11.2005 a firma del Ministro Storace (G.U. n° 23 del 05.12.2005). per quanto riguarda la classificazione delle diagnosi e procedure terapeutiche utilizzate nei referti delle dimissioni ospedaliere, nei referti delle assicurazioni e medico legali. In questo Classificatore, non v’è traccia della dizione “naturopatia”, di “intervento naturopatico”, né di “trattamenti naturopatici”. Kit-test pronti d’auto-esame. Possibilità di coordinare auto-esecuzione di esami ematici o di altro genere.

Sono oggi disponibili esami di auto-test; significa che l’utente provvede da sé a raccogliere il campione (sangue, urina, feci). Dopo di che il campione viene inviato ai laboratori, che possono

essere ubicati in Italia, Europa, Stati Uniti o altrove. Finché il naturopata provvede ad essere facilitatore dell'utente per la raccolta di tali campioni, ovvero guidarlo e spiegargli come fare, e se il referto giunge completo con la lettura di spiegazione dal laboratorio, l'operatore naturopata opera in un campo lecito e consentito. La lettura di tali referti, fintanto che non invade il settore medico-clinico, ma si limita a letture di natura funzionale (intolleranze alimentari, esame del capello o mineralogramma, funzioni organiche e corporee non patologiche) è anch'essa consentita, come pure i suggerimenti conseguenti, sull'uso di prodotti-integratori di libera vendita, su semplici regole di sano comportamento alimentare, sugli stili di vita, ad esempio sul buon sonno ristoratore, sul moderato esercizio fisico regolare, sulla respirazione corretta ed un'armonica gestione dello stress. Nel caso il kit sia diagnostico in senso clinico, e l'esito risulti positivo, è dovere del naturopata indirizzare il paziente al medico.

Diritto di esercizio delle professioni liberali in territorio comunitario. Le Discipline del Benessere sono operative da molti decenni in Europa con una legislazione che le ha riconosciute e inserite nel tessuto sociale, attribuendo loro dignità operativa e tutela giuridica. In molti Paesi Europei come Portogallo, Spagna, Paesi Bassi, Germania, Grecia, Norvegia e Svezia, ma specialmente nei Paesi Anglo-sassoni, la Naturopatia, considerata un'Arte per mantenere il benessere, rientra nella pratica per prevenire alterazioni e squilibri bioenergetici dell'uomo, e viene esercitata da Operatori qualificati, non necessariamente medici-chirurghi, con elevata formazione teorica e pratica, costituiti in Ordini Professionali che legittimano il loro inserimento nell'attività professionale e nel rapporto sociale con la creazione di Registri Professionali, che hanno validità su tutto il territorio dell'Unione Europea. Nella sola Germania, vi sono oltre 14.000 (quattordicimila) naturopati (Heilpraktikers) autorizzati dal governo tedesco per l'esercizio della naturopatia professionale.

Nota: in senso generale, è pacifico che nell'esercizio di tali tecniche rientrino anche i medici chirurghi che lo desiderino, con una adeguata preparazione in naturopatia. Interventi legislativi Europei e Italiani. In relazione al diritto di esercitare liberamente in territorio comunitario le professioni relative ai titoli rilasciati dagli Stati Membri, la Legislazione Italiana ed Europea annovera numerosi interventi legislativi che convalidano tale diritto, così come previsto dall'art. 3 lett. c) e dall'art. 52 del Trattato di Roma, Trattato che istituisce la Comunità Europea, Legge n. 1203 del 14 Ottobre 1957.

Vanno richiamate, perché costituiscono dei pilastri anche giurisprudenziali che segnano una reale svolta anche dell'orientamento dei magistrati di merito e delle Corti di diritto, le seguenti Sentenze:

o Sentenza della Corte Costituzionale n. 149/1988 in relazione all'esercizio della Chiropratica, che stabilisce che essa non rientra in un inquadramento sanitario nazionale, perché il nostro Stato non contempla tale professione, conseguentemente non è possibile richiedere alcuna abilitazione professionale per il suo esercizio che può essere considerato invece "un lavoro professionalmente tutelato (ex art. 35, primo comma Cost.) e una iniziativa privata libera (ex art. 41 Cost.)". Tale sentenza della Corte Costituzionale è fondamentale, perché sancisce un assioma valido anche per la Naturopatia.

o Sentenza del Tar del Lazio n. 1185/88 (Sez. 1a Dudal – Ministero della Sanità) che diventa decisiva nel sottolineare tali principi, dichiarando che l'esercizio delle professioni all'epoca non ancora regolamentate, quali l'Osteopatia, la Chiropratica, la Naturopatia, la Floriterapia, l'Iridologia e altre, non è subordinato al superamento di esami abilitanti, per cui le norme del Trattato Comunitario sono norme self-executive, quindi immediatamente applicabili, con la contemporanea eliminazione delle disposizioni contenute negli ordinamenti nazionali. Ciò è assai importante per le considerazioni che seguono tra poco sul riconoscimento di fatto in Italia, di titoli esteri di Collegi riconosciuti nel Paese Europeo di appartenenza e, poiché in Italia la professione naturopatica non è definita, ai sensi delle normative comunitarie deve essere consentita a coloro che posseggano tali titoli europei validi nel Paese di rilascio.

Tali Sentenze rispettano e confermano comunque l'Art. 10 della Costituzione Italiana, che prevede l'obbligo, per ordinamento giuridico italiano di conformarsi alle norme del Diritto Internazionale,

ancor più ora, poiché nel 1957 è stato sottoscritto da tutti i paesi membri dell'Unione Europea il richiamato Trattato CEE (Trattato di Roma).

Il Trattato di Roma è stato poi confermato nel 1992 dal Trattato di Maastricht e nel 1997 dal Trattato di Amsterdam, pubblicato in G.U. CE il 10.11.97 C 340 che ribadisce con l'Art. 43 del capo 2 del titolo 3° il diritto sancito dal capo 2) dell'Art. 52 del Trattato di Roma.

Con il citato Trattato di Roma lo Stato Italiano ha sottoscritto l'obbligo di adeguamento alle Normative europee e di libera circolazione dei titoli e degli operatori.

A rafforzare tale impegno che lo Stato si era assunto con la sottoscrizione dei succitati trattati, seguiva:

o Direttiva Comunitaria 89/48 del 21 dicembre 1988 (in G.U. CE del 24.01.1989 t 16 ss) "relativa ad un sistema generale di riconoscimento dei diplomi di istruzione post secondaria che sanzionano formazioni professionali di durata minima triennale", direttiva già recepita dallo Stato Italiano con:

o DD.LL. 27.01.92, n. 115 (in G.U. 18 febbraio n. 40) e 2.05.94 n. 319 (in Suppl. Ord. N.81 alla G.U. n. 123 del 28 maggio) che hanno confermato il diritto alla libera circolazione dei Diplomi conseguiti nella comunità europea, e con o Ordinanza Ministeriale 30 Novembre 1995 (in G.U. 13 Marzo n. 61) reiterata dall' Ordinanza Ministeriale 13 Gennaio 1999 che disciplinano il funzionamento di Scuole e Organismi didattico-educativi stranieri in Italia e con le quali il Ministero dell'Istruzione e i Provveditorati agli Studi delle singole province autorizzano le Scuole appartenenti alla Comunità Europea ad operare in Italia per il rilascio di titoli relativi a Discipline non regolamentate, autorizzandone implicitamente l'esercizio. Seguono più sotto maggiori informazioni. Legislazione in Italia Come si è visto, in Italia la professione di Naturopata-Operatore delle Discipline Bio-Naturali, alla data di redazione del presente lavoro, non è stata ancora regolamentata da una Legge nazionale che ne riconosca gli ambiti di azione e ne delimiti i confini e con ciò si configura una inadempienza dello stato, nei confronti dei Trattati europei.

Solo in alcune Regioni d'Italia: Toscana ed Emilia Romagna sono state approvate Leggi Regionali che regolamentano le discipline del Benessere e ne prevedono la loro operatività. Risulta quindi urgente che la figura dell'Operatore del Benessere sia configurata legislativamente in modo completo con una Legge nazionale che ne delinei la professionalità prevedendo un iter formativo, un esame di abilitazione alla professione, che ne vagli la preparazione e le competenze, l'iscrizione in un Albo professionale.

Come già detto, tuttavia, la formazione del naturopata "Sapienza" si pone in un gradino superiore ad altre formazioni omonime di scuole private italiane, non universitarie. In mancanza di una legge quadro, il diritto di operare professionalmente è garantito ancora ed esclusivamente dalla legislazione sopra menzionata, dalla nostra Costituzione e dal Codice Civile.

Oltre al citato Art. 10, richiamiamo i seguenti:

L'Art. 3 proclama la pari dignità sociale e l'eguaglianza di ogni cittadino davanti alla legge;

L'Art. 4 con il quale la Repubblica riconosce a tutti il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha, infatti, il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società; Gli Artt. 32 e 33 che sanciscono il diritto da parte del cittadino alla libera scelta del trattamento sanitario e la libertà di insegnamento;

L'Art. 35 con il quale si sancisce l'obbligo della Repubblica di tutelare il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni;

Codice Civile

Per la materia in oggetto va richiamato anche l'Art. 2060 del C.C., libro V del lavoro, che prevede che il lavoro sia tutelato in tutte le sue forme organizzative ed esecutive, intellettuali tecniche manuali, nonché l'Art. 2229 C.C. che prevedeva l'obbligo da parte dello Stato italiano di regolamentare tutte le libere professioni. Obbligo parzialmente disatteso e comunque notoriamente applicata con estrema lentezza in tempi diversi e assai lunghi, come, ad esempio, per la categoria degli psicologi, dei dottori commercialisti, dei ragionieri, ecc.

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) A tal proposito è interessante il riferimento ad un rapporto del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), apparso nel Maggio 2002, il quale rilevava che affinché si identifichi una professione “non è necessario che questa abbia un riconoscimento pubblico – cito testualmente – ma solo quei requisiti che ormai rappresentano il quadro di riferimento internazionale: un sapere dai confini definiti, un sistema di formazione e di controllo della qualità, un corpus di norme etiche, funzioni tutte orientate al cliente”.

Sarebbe auspicabile, quindi, che le forze di Governo procedessero ad una regolamentazione definitiva, completa, nazionale sia delle Discipline del Benessere che delle relative figure professionali, al fine di valorizzare tali discipline, di garantire la qualità delle prestazioni prevedendo una adeguata formazione e qualificazione professionale, ma soprattutto di promuovere la libertà di scelta terapeutica dei cittadini (anche orientata al benessere, come nella naturopatia), nel rispetto degli Art. 32 e 33 della Costituzione Italiana.

I diplomati al Master di Naturopatia di “Sapienza”, Università di Roma, Ia Facoltà di Medicina e Chirurgia, Dipartimento di Neurologia e ORL, qualora siano già configurati in ordini specifici, potranno esercitare la naturopatia all'interno della loro propria attività mansionistica. Ad esempio, il farmacista in farmacia o parafarmacia potrà con maggior competenza proporre suggerimenti di integratori naturali, consigliati nell'ottica naturopatica; il fisioterapista suggerire integratori e metodiche naturali che coopereranno ad aiutare il paziente in fase riabilitativa a rimettersi in salute con maggiore rapidità, e così via.

Potrebbero aver ottenuto il Diploma di Master anche figure che non sono altrettanto bene inquadrare in settori specificatamente sanitari ovvero con un profilo professionale sanitario non ben definito. Qualora queste ultime desiderino esercitare professionalmente la naturopatia, potrebbero iscriversi al COLLEGE OF NATUROPATHIC MEDICINE UK (CNM), in cui si riconosce la formazione del Master medesimo di per sé idonea - considerata anche la pregressa formazione di ammissione – per il rilascio del Diploma inglese CNM di Naturopata; il quale, per le ragioni suddette legate alle norme Comunitarie, diventa “abilitante” per l'Italia; a condizioni che il candidato si iscriva al Registro inglese dei Naturopati della British Complementary Medicine Association (BCMA). Tali candidati riceveranno ulteriori e più dettagliate informazioni dall'Avvocato docente del modulo “Deontologia Professionale e Legislazione”. Dopo aver ottenuto il diploma di Naturopatia CNM, costoro potranno ottenere dai Centri Formativi Associati di Padova (www.centrifformativi.it, riferimento d.sse Liliana Jervolino e Battiston Viviana) le coperture assicurative civile e penale, indispensabili per lavorare con serenità.

Nota: in base ai dati a disposizione, il COLLEGE OF NATUROPATHIC MEDICINE UK (CNM), risulta essere l'unico istituto estero comunitario con campus italiano, avente valore legale in Italia. Certamente ve ne sono altri nel territorio europeo. Il CNM è uno dei più rinomati Collegi del Regno Unito, con pluriennale esperienza nella formazione in Discipline del Benessere e Bio Naturali (in UK chiamate Medicine Complementari), ed opera sia con lezioni frontali che con lezioni on-line.

Il CNM ITALIA è la filiale italiana del COLLEGE OF NATUROPATHIC MEDICINE UK (CNM). Questo importante Istituto, ha avuto la possibilità di aprire la propria sede nel territorio italiano nel rispetto dell'ordinanza del 30 novembre 1995 reiterata con l'Ordinanza 13 gennaio 1999 “Disciplina del funzionamento di scuole e di istituzioni culturali straniere in Italia” pubblicata nella GU 16-07-199 n.165. Va notato che questo istituto, in Italia, a Padova (CNM-Italia) è Provider ECM. La comunicazione al già Provveditore degli Studi di Padova, fu effettuata come da Ordinanza Ministero della Pubblica Istruzione 13.01.1999 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 16.07.1999). L'Istituto è autorizzato a rilasciare Diplomi di formazione. La comunicazione al Ministero di Grazia e Giustizia è avvenuta per la certificazione degli Istituti privati accreditati, come previsto D.L. 28 aprile 2008 (Gazz. Uff. 26 maggio 2008). Per quanto riguarda il diploma in Italia, i diplomati non sanitari si iscrivono successivamente presso il Registro Inglese (BCMA – British Complementary Medicine Association): Tale Istituto accorpa i professionisti vincolandoli ad un codice deontologico dei naturopati non solo inglesi, ma di tutti quelli dei Paesi in cui la

disciplina è non è regolamentata; è inoltre prevista una duplice copertura assicurativa civile e di tutela legale.

Lo scopo primario della British Complementary Medicine Association è quello di sostenere e tutelare l'integrità dei terapeuti aderenti, assicurare il benessere dei loro clienti e che la Medicina Complementare venga erogata al pubblico secondo elevati standard qualitativi. Incoraggia e sostiene il principio di inclusione della medicina complementare nel Sistema Sanitario del paese, consente alle organizzazioni aderenti di esprimersi all'unisono e, se e quando appropriato, dar voce in special modo agli Operatori della Medicina Complementare multidisciplinare.

I "Centri Formativi Associati - Istituto Olistico Italiano" di Padova, CFA-IOI, l'associazione senza fini di lucro che mantiene i contatti tra gli Operatori del Benessere italiani con la sede inglese della BCMA, stabilisce appropriate relazioni con i Ministeri competenti, il Parlamento, i media, le Organizzazioni nel campo formativo e con il pubblico, favorendo così i rapporti con le associazioni europee e mondiali per il miglioramento della legislazione internazionale.

Fornisce e mantiene un Codice Deontologico di base, supportato da una procedura disciplinare, e linee guida in materia legislativa e deontologia.

È riconosciuta come l'organismo rappresentante nella Medicina Complementare per i terapeuti, le associazioni, le scuole e le cliniche nonché per le organizzazioni di medicina complementare ed alternativa, tutelando il diritto di esercitare la propria disciplina e attività professionale autonomamente.

I CFA-IOI raggiungono tali obiettivi conformemente alla legge e in modo evidente.

Riteniamo opportuno richiamare i due recenti Decreti (D.lgs. n.206 del 9 novembre 2007 e Decreto Ministeriale del 28.04.2008 pubblicato in G.U. n. 122 del 26.05.2008) che riconoscono la possibilità alle associazioni con determinate caratteristiche (i Centri Formativi Associati – Istituto Olistico Italiano – CNM Italia hanno già provveduto alla relativa domanda, poiché ne hanno i requisiti) che prevedono:

«Art. 1

1. Gli enti di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sono inseriti, a domanda, nell'elenco tenuto dal Ministero della giustizia quando sono rappresentativi a livello nazionale in base al possesso dei seguenti requisiti:

a) che l'attività sia svolta in relazione alle professioni regolamentate definite ai sensi dell'articolo 4, comma

1, lettera a) del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, e per le quali non siano istituiti ordini, albi o collegi o che l'attività sia svolta nell'area dei servizi non intellettuali o in relazione a professioni non regolamentate, che pertanto non rientrano tra quelle di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

b) l'ente sia stato costituito per atto pubblico o per scrittura privata autenticata, ovvero mediante scrittura privata registrata;

c) il relativo statuto assicuri:

1) la finalità dell'ente sia tutelata della specifica attività svolta dai professionisti o esercenti arti e mestieri;

2) sufficienti garanzie di democraticità sia per il funzionamento degli organismi deliberativi, sia per il conferimento delle cariche sociali, anche attraverso la previsione della durata degli incarichi e di un limite alla reiterazione, sia per la prevenzione di situazioni di conflitto di interessi o di incompatibilità;

3) la necessaria trasparenza degli assetti organizzativi;

4) una struttura adeguata all'effettivo raggiungimento delle finalità dell'associazione;

5) la partecipazione all'associazione soltanto di chi abbia conseguito titoli professionali nello svolgimento della rispettiva attività o abbia conseguito una scolarizzazione adeguata rispetto alle attività professionali oggetto dell'associazione;

- 6) l'assenza di scopo di lucro;
- 7) l'obbligo degli appartenenti di procedere all'aggiornamento professionale costante e la predisposizione di strumenti idonei ad accertare l'effettivo assolvimento di tale obbligo;
- d) l'elenco degli iscritti sia tenuto e annualmente aggiornato, lo statuto, le principali delibere relative alle elezioni e alla individuazione dei titolari delle cariche sociali, il codice deontologico nonché il bilancio siano adeguatamente pubblicizzati e sia previsto l'obbligo di versamento diretto all'associazione delle quote associative da parte degli iscritti;
- e) l'ente abbia adottato un codice deontologico che preveda sanzioni graduate in relazione alle violazioni poste in essere; l'organo preposto alla adozione dei provvedimenti disciplinari sia dotato della necessaria autonomia; sia assicurato il diritto di difesa nel procedimento disciplinare;
- f) l'associazione, tenuto conto delle particolarità della professione o della attività svolta nell'area dei servizi non intellettuali e salvo il caso di professioni, arti o mestieri, con radicamento esclusivamente locale, sia diffusa su tutto il territorio dello Stato con proprie articolazioni;
- g) i legali rappresentanti, amministratori o promotori non abbiano subito sentenze di condanna passate in giudicato in relazione all'attività dell'ente.

2. Per l'annotazione nell'elenco di cui al comma 1, i requisiti di cui alle lettere da a) a f) devono essere posseduti da almeno quattro anni. Fino al 31 dicembre 2009, i requisiti relativi alla previsione della durata degli incarichi e di un limite alla reiterazione, all'obbligo di aggiornamento costante degli associati, alla pubblicità e alla previsione dell'organismo autonomo per la decisione dei procedimenti disciplinari previsti al comma 1 e individuati, rispettivamente, alla lettera c) numeri 2 e 7, alla lettera d) nonché alla lettera e), devono essere posseduti all'atto della presentazione della domanda di cui all'articolo 2. Art. 1

1. Gli enti di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sono inseriti, a domanda, nell'elenco tenuto dal Ministero della giustizia quando sono rappresentativi a livello nazionale in base al possesso dei seguenti requisiti:

- a) che l'attività sia svolta in relazione alle professioni regolamentate definite ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, e per le quali non siano istituiti ordini, albi o collegi o che l'attività sia svolta nell'area dei servizi non intellettuali o in relazione a professioni non regolamentate, che pertanto non rientrano tra quelle di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;
- b) l'ente sia stato costituito per atto pubblico o per scrittura privata autenticata, ovvero mediante scrittura privata registrata;
- c) il relativo statuto assicuri:
 - 1) la finalità dell'ente sia tutelata della specifica attività svolta dai professionisti o esercenti arti e mestieri;

2) sufficienti garanzie di democraticità sia per il funzionamento degli organismi deliberativi, sia per il conferimento delle cariche sociali, anche attraverso la previsione della durata degli incarichi e di un limite alla reiterazione, sia per la prevenzione di situazioni di conflitto di interessi o di incompatibilità;

- 3) la necessaria trasparenza degli assetti organizzativi;
- 4) una struttura adeguata all'effettivo raggiungimento delle finalità dell'associazione;
- 5) la partecipazione all'associazione soltanto di chi abbia conseguito titoli professionali nello svolgimento della rispettiva attività o abbia conseguito una scolarizzazione adeguata rispetto alle attività professionali oggetto dell'associazione;
- 6) l'assenza di scopo di lucro;
- 7) l'obbligo degli appartenenti di procedere all'aggiornamento professionale costante e la predisposizione di strumenti idonei ad accertare l'effettivo assolvimento di tale obbligo;
- d) l'elenco degli iscritti sia tenuto e annualmente aggiornato, lo statuto, le principali delibere relative alle elezioni e alla individuazione dei titolari delle cariche sociali, il codice deontologico nonché il

bilancio siano adeguatamente pubblicizzati e sia previsto l'obbligo di versamento diretto all'associazione delle quote associative da parte degli iscritti;

e) l'ente abbia adottato un codice deontologico che preveda sanzioni graduate in relazione alle violazioni poste in essere; l'organo preposto alla adozione dei provvedimenti disciplinari sia dotato della necessaria autonomia; sia assicurato il diritto di difesa nel procedimento disciplinare;

f) l'associazione, tenuto conto delle particolarità della professione o della attività svolta nell'area dei servizi non intellettuali e salvo il caso di professioni, arti o mestieri, con radicamento esclusivamente locale, sia diffusa su tutto il territorio dello Stato con proprie articolazioni;

g) i legali rappresentanti, amministratori o promotori non abbiano subito sentenze di condanna passate in giudicato in relazione all'attività dell'ente.

2. Per l'annotazione nell'elenco di cui al comma 1, i requisiti di cui alle lettere da a) a f) devono essere posseduti da almeno quattro anni. Fino al 31 dicembre 2009, i requisiti relativi alla previsione della durata degli incarichi e di un limite alla reiterazione, all'obbligo di aggiornamento costante degli associati, alla pubblicità e alla previsione dell'organismo autonomo per la decisione dei procedimenti disciplinari previsti al comma 1 e individuati, rispettivamente, alla lettera c) numeri 2 e 7, alla lettera d) nonché alla lettera e), devono essere posseduti all'atto della presentazione della domanda di cui all'articolo 2.»

La presente perizia, potrà essere pubblicata in tutto od in parte, fatta salva la menzione dello scrivente.

Potrà essere utilizzata da:

- Prof. G. A. Amabile,
- Direttore della II Cattedra di Neurologia, I Facoltà di Medicina e Chirurgia, Dipartimento di Neurologia e ORL, Sapienza Università di Roma
- Presidente del Corso di Laurea in Fisioterapia, Policlinico Umberto I
- Direttore del Master in Posturologia
- Direttore del Master in Valutazione e Rieducazione delle Disfunzioni Visuo-posturali
- Già Direttore del Master in Metodologie Specialistiche in Posturologia
- Già Direttore del Corso di Perfezionamento in Posturologia presso la stessa Università
- Presidente della Società Italiana di Psicofisiologia
- Direttore del Master in Naturopatia “Sapienza” • Prof. Fabio Scoppa, • Psicoterapeuta abilitato • Docente di Riabilitazione post-chirurgica presso il Corso di Laurea in Fisioterapia (Corso di Malattie del Sistema Nervoso) Attività didattica presso il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia (, presso la Scuola di Specializzazione in Neurologia (Direttore: Prof. G. Amabile) e presso la Scuola di Specializzazione in Geriatria (Direttore: Prof. V. Marigliano). Nella medesima Facoltà di Medicina e Chirurgia, docente nei seguenti Master post-lauream: Posturologia; Metodologie Specialistiche in Posturologia; Riabilitazione ocluso-posturale; Valutazione e trattamento dei disturbi visuo-posturali; Riabilitazione geriatria Presso l'Università Campus Bio-medico di Roma: docente al Master in Chirurgia del piede. Già Visiting Professor in Posturologia presso la University of Hawaii, Honolulu (USA). Coordinatore Scientifico e Didattico del Master in Posturologia, attivato presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale della Ia Facoltà di Medicina e Chirurgia (Direttore: Prof. G. Amabile), e precedentemente Coordinatore Scientifico e Didattico del Corso di Perfezionamento in Posturologia.
- Coordinatore Scientifico del Master in Naturopatia “Sapienza” Prof. Fabio Ambrosi, Laurea in Fisioterapia Diploma Universitario di Erborista • Master in Naturopatia (Accademia Storia Arti Sanitarie c/o Ospedale S. Spirito, Roma) Esperienza ventennale in Naturopatia, con autorizzazione all'esercizio in Italia dal 1996, a seguito di titoli inglesi già sottoposti al vaglio dell'Autorità italiana preposta (Medical Herbalist principalmente e Naturopath Diploma secondariamente) Inoltre Doctor of Naturopathy (Usa) Coordinatore Scientifico del Master in Naturopatia “Sapienza”

• Potrà essere utilizzata anche da altri, qualora almeno uno i menzionati abbia conferito per iscritto a questi ultimi opportuna autorizzazione. I naturopati “Sapienza” potranno conservarne copia, ad

esclusivo uso personale, da esibire, su domanda motivata, all'Autorità sanitaria, amministrativa, di ordine pubblico od altra.

Redatto in Imperia, 15 aprile 2009.

Si conferma, in Fede

Dott. Vincenzo Fabrocini

La presente perizia si compone di numero 25 (venti-cinque) pagine, incluse le due seguenti di appendice.

APPENDICE:

Verbale del Senato Accademico seduta del 24 marzo 2009: approvazione del Master Universitario in Naturopatia (Nota: Sintesi comprendente le sole voci d'interesse sul Master di naturopatia; il verbale, pubblicato su <http://www.uniroma1.it/senatoaccademico/verbali/verbale2009-03-24.htm#10.1RELAZIONE>, consta di 282 pagine.

L'anno duemilanove, addì 24 marzo alle ore 15,30 nell'Aula Organi Collegiali, si é riunito il Senato Accademico per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

Il Presidente comunica che i Consigli di Facoltà, in apposite sedute, hanno approvato l'istituzione, ai sensi dell'art. 3, comma 9, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, dei regolamenti di Master di I e II livello di loro competenza e di seguito riportati.

La Commissione Master, nella seduta dell'11 marzo u.s., ha esaminato i regolamenti di cui trattasi e, verificatane, su istruttoria del Settore Master, la conformità al "Regolamento per l'istituzione, attivazione e gestione dei Master Universitari, dei corsi di Alta Formazione e di Formazione" (D.R. 000167 del 05/02/2009), propone al Senato Accademico che detti regolamenti siano approvati.

MASTER:

0.1 Master - Istituzioni a.a. 2009/2010;

Sono presenti: il Rettore, Prof. Luigi Frati, Presidente ed i componenti del Senato Accademico: Prof. Guido Martinelli, Prof. Domenico Misiti, Prof. Roberto Antonelli, Prof. Gianluigi Rossi, Prof. Attilio Celant (entra ore 16.00), Prof.ssa Gabriella Salinetti, Prof. Mario Morcellini, Prof. Elvidio Lupia Palmieri, Prof. Gian Vittorio Caprara, Prof. Franco Chimenti (entra ore 16.45), Prof. Fabrizio Vestroni, Prof. Benedetto Todaro, Prof. Marcello Scalzo (entra ore 16.10), Prof. Marco Merafina, Prof. Livio De Santoli, Prof. Filippo Sabetta, Prof. Raffaele Panella, Prof.ssa Rosanna Pettinelli, Prof. Arolbo Barbieri, Prof. Mario Caravale, Prof. Ernesto Chiacchierini, Prof.ssa Simona Pergolesi (entra ore 16.00), Prof. Nino Dazzi, Prof.ssa Anna Maria Aglianò, Prof. Guido Valesini, Prof. Enrico Fiori, Prof. Luca Tardella, Prof. Alfredo Antonaci, Sig. Livio Orsini, Sig. Giuseppe Rodà, Sig. Paolo Piccini, Sig. Giovambattista Barberio, Sig. Francesco Mellace, Sig. Giuseppe Alessio Messano e il Direttore Amministrativo Carlo Musto D'Amore che assume le funzioni di Segretario.

Assistono i Presidi, i Proff.ri e i Prorettori: Prof. Francesco Avallone Pro-Rettore Vicario, Lucio Barbera, Roberto Nicolai, Federico Masini, Luciano Zani, Vincenzo Ziparo, Stefano Puglisi Allegra, Attilio De Luca, Filippo Graziani, Mario Docci Presidente del Collegio dei Direttori di Dipartimento, Antonello Biagini, Luciano Caglioti, Giuseppina Capaldo, Bartolomeo Azzaro e Fulco Lanchester.

Assenti giustificati: Prof.ssa Marta Fattori, Sig. Sandro Mauceri. Assenti: Prof. Roberto Palumbo, Prof. Guido Pescosolido, Prof. Carlo Angelici.

Il Rettore, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita ed apre la seduta.

5. PRIMA FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

5.8. Master di I livello in "Naturopatia" (Giunta della Prima Facoltà di Medicina e Chirurgia del 17 febbraio 2009) Il regolamento del Master risulta conforme al "Regolamento per l'istituzione, attivazione e gestione dei Master Universitari, dei corsi di Alta Formazione e di Formazione". Il Presidente pone in votazione la proposta di delibera.

IL SENATO ACCADEMICO

Visto il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004;

Visto il Regolamento Generale Master emanato con Decreto Rettorale n. 000167 del 5 febbraio 2009;

Viste le delibere dei Consigli di Facoltà; Visti i regolamenti dei Master di cui in narrativa; Visto il verbale della Commissione Master dell'11 marzo 2009 con voto unanime DELIBERA di approvare l'istituzione per l'anno accademico 2009/2010 dei 42 Master indicati in narrativa.

Il Presidente ringrazia i convenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore 19.00. Della medesima è redatto il presente verbale che consta di n. 282- pagine numerate. Il presente verbale è stato approvato nella seduta del 24 marzo 2009.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE

Luigi Frati

DOTT. VINCENZO FABROCINI

Medico Chirurgo,

Specialista in Medicina Legale e delle Assicurazioni Perito Medico Legale in Medicina Convenzionale e in Medicina Complementare

Viale Matteotti, 195 - 18000 – Imperia Tel- fax. 0183\29.01.78 - Cell. 339.5018462

ESTENSIONE DELLA

CONSULENZA TECNICA MEDICO-LEGALE

Redatta per i Docenti

Prof. Amabile Giuseppe Amadio, Direttore

Prof Scoppa Fabio, Coordinatore Scientifico

Prof. Ambrosi Fabio,

Master in Naturopatia, Ia Facoltà di Medicina e Chirurgia,

Dipartimento di Neurologia e ORL,

“SAPIENZA” UNIVERSITA' di ROMA

Avente per oggetto:

MASTER IN NATUROPATIA

Rivolto a personale sanitario e con formazione superiore

“SAPIENZA” UNIVERSITA' di ROMA

La presente estensione alla perizia del 15 aprile 2009 - va considerata parte integrante della stessa. Quando essa fu redatta, ancora non erano stato perfettamente definiti i moduli del Master in Naturopatia “Sapienza”, relativi a Auricoloterapia, Reflexologia, Biorisonanza e Impedenziometria. Ora che i programmi sono stati redatti, possiamo considerare quanto segue, in relazione a:

- possibilità di svolgimento dell'attività riflessogena, all'interno di quella naturopatica dei diplomati in oggetto “Sapienza”.

- Loro possibilità di utilizzo di strumenti non elettromedicali.

Si profilano due posizioni:

1. Il sanitario propriamente inteso, sia esso medico, fisioterapista o infermiere, e figure correlate. Potranno attivare le metodiche oggetto della presente, anche a scopo propriamente terapeutico, come azione preparatoria e coadiuvante, benché si tratti di tecniche riflessologiche e quindi

ausiliarie, non contemplate nelle “procedure terapeutiche “ di cui all’ICD-9-CM, ovvero il “Classificatore delle Diagnosi e Procedure Terapeutiche”, edito dal Ministero della Salute, Tipografia e Zecca Dello Stato, Libreria dello Stato, edito nel gennaio 2009 (ultima versione dello “International Classification of Diseases” del 2007), in cui sono elencate oltre 11.000 (undicimila) diagnosi e 3.000 (tremila) procedure terapeutiche.

Si ricorda che nel Classificatore, non v’è traccia della dizione “naturopatia”, di “intervento naturopatico”, né di “trattamenti naturopatici”, né di “Reflessologia”, “Auricoloterapia”, “Trigger Point”; “Meridiani” e trattamenti collegati. Pertanto, tutte queste voci non costituiscono né attività medica, né sanitaria, legalmente intese. Tutte le procedure terapeutiche e l’uso di elettromedicali propriamente detti-in relazione alla dichiarazione CE di conformità - sono invece consentiti solo a medici e sanitari, ognuno all’interno delle proprie mansioni ordinistiche.

2. Il diplomato in Naturopatia “Sapienza” – e altre figure che andremo a specificare - che non possiedano titolo sanitario, potranno effettuare dette metodiche di cui ai moduli di “Reflessologia, Auricoloterapia e Biorisonanza, Impedenziometria”, a condizioni che:

- resti nell’ambito naturopatico-reflessologico.
- Egli-Ella, sia in precedenza posizionato adeguatamente in relazione al proprio titolo (iscrizione ad albo professionale avente valenza europea – di ciò si è ampiamente trattato nella perizia, a cui si rimanda).
- Dovrà inoltre aver sottoposto l’utente alla sottoscrizione del consenso informato, e dovrà essere protetto da duplice polizza assicurativa, a copertura civile e penale.

Potrà quindi lecitamente utilizzare la riflessologia manuale o strumentale, la stimolazione o desensibilizzazione dei Trigger Point, la stimolazione dei punti auricolari, la stimolazione dei punti dei meridiani energetici di cui alla Tradizione orientale, cinese o indiana.

Merita, a questo riguardo, una piccola specifica sul fatto che i meridiani cinesi, sono in tutto equivalenti a quelli giapponesi dello shiatsu, coerenti con gli stessi della kinesiologia applicata di matrice statunitense, non che equivalenti ai “Damani” o meridiani secondo l’Ayurveda dell’India. E’ interessante notare che in relazione alla ri-traduzione dal sanscrito antico dello Sushruta Samitha (1.600 A.C.), dal 2004 è stato provato in Delhi (India) tale corrispondenza, ovvero tra i meridiani cinesi con quelli dell’Ayurveda indiano. Ricordiamo che l’OMS, in una Sua pubblicazione, frutto della “Conferenza di Manila” del 1982, ha da allora redatto un testo dizionario, in nove lingue, in cui tutti i meridiani e loro punti, vengono unificati (OMS: “Standard Acupuncture Nomenclature”, Manila, 1982).

Le tecniche di digitopressione attuate dai diplomati in Naturopatia “Sapienza”, potranno essere varie, ma saranno necessariamente non invasive e non dolorose. La formazione del Naturopata in oggetto infatti –come di altre figure, che poi definiremo va considerata idonea alla pratica della riflessologia corporea ed auricolare, su base bioenergetica neuro-reflesso-mediata.

Le metodiche che potrà praticare saranno quelle insegnate ai moduli menzionati.

L’allievo conserverà copia del programma dettagliato di ogni modulo, che potrà unire, nell’archivio personale, assieme a copia della presente estensione di consulenza tecnica. I programmi e le tecniche attuabili dal Naturopata “Sapienza”, sono da intendersi riassunti ed esplicitati anche nei testi seguenti:

Bibliografia di riferimento

F. Scoppa: “Lineamenti di Auricolo-terapia”, Ed. Martina.

Niel Asher Simeon: “Trigger Point”, Ed. Edi-Ermes.

Corradini e Altri: “Medicina Tradizionale Cinese – per lo Shiatzu ed il Tuina”, Ed. Ambrosiana.

Spaggiari-Tribbia: “Medicina Quantistica” Ed. Tecniche Nuove.

Walther David S.: “Kinesiologia Applicata” – Ed. Castello

Leon Chaitow: “Moderne Tecniche di Manipolazione Neuromuscolare”, Ed.

Verduci (di derivazione tradizionale naturopatica, come dimostrato nel testo di storico “Naturopatia, dai Pionieri al 2000”, di F. Ambrosi, Ed. GB, Padova).

Frank Ros: “Agopuntura Ayurvedica”, Ed. Punto d’Incontro (per la parte riferita ai meridiani “Damanis” = meridiani orientali identici a quelli cinesi, secondo canone OMS).

Breve excursus di carattere neuro-fisiologico.

Ogni parte corporea si predispone a un interessamento riflessologico; da questo punto di vista, il corpo è proiettato su ogni sua zona periferica e con modalità tali che la sua situazione generale può essere integrata e ascoltata da tutto il corpo stesso. Possiamo quindi facilmente comprendere come la stimolazione di determinate zone periferiche possa attivare, a livello delle aree cerebrali, delle risposte che sono particolarmente interessanti nei processi che avvengono nel dominio della malattia e della salute. Esistono zone in cui questi riflessi sono maggiormente presenti e attivi. Queste zone sono localizzate nella testa, nelle mani e nei piedi, come appare evidente dalla proiezione della mappa cerebrale del corpo umano in cui la superficie occupata appunto dalle estremità ricopre zone molto più vaste di quelle di altri organi. Ma anche in tutto il corpo, come si verifica con i Trigger Point muscolari e con i meridiani orientali.

Ausili strumentali. Le figure professionali del naturopata diplomato al Master “Sapienza”, ma anche di altri operatori che abbiano svolto con successo uno o più moduli di “Reflessologia, Auricoloterapia, Biorisonanza, Impedenziometria”, di altri Masters per alcuni aspetti affini, ad esempio Posturologia, o il “Corso di Perfezionamento in Posturologia”, o altri anche coloro che abbiano superato la formazione nei corsi con patrocinio “Sapienza”, Dipartimento di Neurologia e ORL e Dipartimento di Medicina Sperimentale, dell’Istituto “Associazione Chinesis” di Roma, ad esempio i corsi di auricoloterapia e di osteopatia, o altri; potranno utilizzare vari ausili, tra cui gli le punte stimolanti “ASP” di 1-2 mm per auricoloterapia; entrando questi nell’epidermide non in profondità come gli aghi d’agopuntura. Fatti salvi comunque tutti i dovuti criteri d’igiene, e l’uso delle punte ASP sterili. Ognuno userà gli ausili strumentali coerenti con la propria formazione avvenuta.

Sulle punte filiformi “ASP”. Per l’auricoloterapia, cioè la stimolazione riflesso-mediata del padiglione auricolare, si utilizza il dispositivo denominato punta riflesso stimolante “ASP” – creato dalla ditta francese Sedatelec, e ora anche da altre, in collaborazione col Dr Paul NOGIER – L’ASP (“Aghetto Semi-Permanente”) è una punta di stimolazione incruenta, non superando la lunghezza reale di penetrazione di uno-due millimetri; essa entra in modo minimo nel tessuto epidermico dell’orecchio. Quindi, non tocca, a livello auricolare, delle aree sottocutanee particolarmente delicate, né, tanto meno, organi, fasce o tessuti vulnerabili. La Ditta la descrive infatti, in lingua italiana, come una specie di mini-aghetto per tecniche di mini-agostimolazione riflessogena semi-permanente (ASP). L’azione della punta in oggetto è infatti del tutto incruenta. L’ASP può rimanere a dimora anche alcuni giorni; in genere poi si stacca da sé. A lato: utensile di plastica per la modestissima infissione; l’aghetto più a destra è posto all’apice ed è nella posizione di partenza; al centro, all’apice: ago ASP estruso. Solo la punta penetra nell’epidermide. La base dell’ASP, sottile ma più larga, impedisce una ulteriore penetrazione. L’azione di queste minutissime punte, può esplicarsi in forma agevole in modo legittimo negli ampi domini delle terapie stimolatorie-reflessogene. Ripetiamo che tali discipline, come illustrato e com’è noto, esulano dalla sequenza di atti medici protocollati come tali (anamnesi, esame obiettivo, indagini di laboratorio e strumentali, diagnosi nosografica, prescrizione o somministrazione di farmaci): pertanto è assolutamente esclusa l’ipotesi di esercizio abusivo della professione medica. Le medesime figure menzionate, potranno usare anche altre metodiche, e al pari del personale sanitario, la gran parte delle quali viene più sotto elencata. Quando il naturopata “Sapienza” attiva un trattamento riflessologico, lo fa all’interno di un codice deontologico specifico. Ad esempio, l’utente non va fatto spogliare; o meglio, appena quanto utile e solo se strettamente necessario.

Il naturopata riflessologo “Sapienza”, ma anche gli altri operatori di cui si è accennato, ovvero che abbiano svolto con successo i moduli di “Reflessologia, Auricoloterapia, Biorisonanza, Impedenziometria”, di Master “Sapienza”, per alcuni aspetti affini, ad esempio Posturologia, o altri;

e anche coloro che abbiano superato la formazione dei corsi con patrocinio “Sapienza”, Dipartimento di Neurologia e ORL e Dip. di Medicina Sperimentale, dell’Istituto “Associazione Chinesis” di Roma, devono ben conoscere le zone riflesse utili e specifiche nel caso in cui desiderano agire, ed operano il cosiddetto “massaggio” riflessogeno, o più esattamente una riflesso-stimolazione, ricercando dei punti più o meno dolenti, attraverso la palpazione, esercitata generalmente con il polpastrello del pollice inclinato di circa 70 gradi. La palpazione avviene con pressioni lente e profonde, su tutte le zone riflesse concernenti organi, apparati e visceri, con possibilità reattiva attendibile, classificabile come "pieno" o come "vuoto". Le zone o i punti di cosiddetto "pieno palpatorio", rispondono con fastidio piuttosto presente; ed una netta sensazione di elasticità tonica dei tessuti. Sussiste un focolaio di irritazione o infiammazione a carico del meridiano, o muscolo del trigger point, od organo corrispondente al riflesso neuro-mediato. Possiamo attenderci una risposta di riequilibrio energetico e organico col semplice massaggio se il caso è abbastanza lieve. Vasta è la gamma delle tecniche riflessogene occidentali e orientali. Citiamo tra esse; la riarmonizzazione dei Trigger Point (metodica occidentale), lo Shiatsu giapponese, il Tui-Na Cinese, la riflessologia Ayurvedica, l’Auricoloterapia occidentale (francese di Nogier) od orientatale (cinese, ayurvedica), la riflessologia del piede e della mano di origine statunitense, la Kinesiologia Applicata di matrice statunitense, ed altre. Tra gli strumenti utilizzabili dal Naturopata “Sapienza”:

Tutti i Diplomatici in Naturopatia “Sapienza”, e le altre figure menzionate, potranno utilizzare vari sussidi strumentali, tra cui se ne elencano qui alcuni, considerando che anche altri, il cui concetto d’uso rientri nei fondamenti della presente relazione tecnica, vanno considerati idonei e leciti. Si conferma inoltre quando già specificato nella perizia, per altre metodiche ed ausilii, ad esempio alla voce “idroterapia”.

1. Punte ASP sterili.
2. Minutissime palline o semini di vaccaria per l’auricolo-terapia.
3. Strumenti per una migliore e più energica stimolazione manuale, consistenti in piccoli strumenti di legno o plastica atossica.
4. Moxatori di artemisia o termo-moxatori elettrici; producono calore sul punto da trattare, senza alterare fisiologicamente la cute e senza toccarla.
5. Lampade a calore a “infrarosso lontano”.
6. Olii e creme per massaggio e simili, non aventi azione né farmaceutica, né estetica.
7. Fiori di Bach, floriterapici in genere, eventualmente posti sul punto da riflesso- stimolare con qualche goccia d’acqua od olio vegetale, su cui sarà possibile procedere con una riflesso-stimolazione digitopressoria locale.
8. Piccoli magneti, detti magnetini, fissati con un cerottino adatto, sui trigger point o aree dei punti dei meridiani orientali.
9. Magnet a campo stabile, anche classificati come “dispositivi medici” di libera vendita.
10. Patch e cerotti non farmaceutici, con sostanze naturali consentite o polveri di quarzo nanotecnologiche con “frequenze” memorizzate, ipoallergenici e atossici.
11. Elettrostimolatori cinesi e occidentali, non invasivi, a batteria, in cui debolissime correnti elettriche elettrostimolano il punto, senza creare alcun danno né al punto stesso della cute né a nessun altro tessuto del corpo. I non sanitari dovranno attenersi a modelli con dichiarazione di conformità CE non elettromedicale.
12. Soft laser non elettromedicali.
13. Moxibustione semplice od elettronica.
14. Strumenti per cromoterapia e “cromopuntura”, ovvero trattamenti con luci colorate.
15. Coppette vacuum-aspiranti, manuali o collegate a strumentazioni semi automatiche.
16. Hot Stone (pietre lisce tonde, riscaldate) per il trattamento dei punti riflessi del rachide, ed altri del corpo.

17. Rullini iperemici: utilizzati manualmente per stimolare in forma non invasiva aree particolari, trigger point o meridiani.

18. Magnetoterapie a batteria. Per i non sanitari, sempre a condizione che le dichiarazioni di conformità non siano elettromedicali.

19. Strumenti per la biorisonanza, l'indagine dei meridiani e valutazioni/trattamenti affini, della "naturopatia della bio-informazione quantica", tipo Vegatest, EAV, Ryodoraku; e per trattamenti Bionergetici, come già specificato nella perizia a cui la presente estensione è allegata, tipo Bicom, Mora, Remi Wave, Bio-Check, Wave Maker Pro, e simili.

20. Strumenti per impedenziometria Akern, Biotekna e altri.

21. Strumenti per valutazioni antropometriche, utilizzati senza finalità diagnostiche.⁷

Strumenti elettrici ed elettronici.

Essi dovranno rigorosamente portare l'indicazione CE di conformità di sicurezza. Non potranno avere la dichiarazione di conformità CE per elettromedicali (salvo quelli ad uso dei sanitari). Per i non elettromedicali, dal 2007 è sufficiente l'indicazione della Casa fabbricante, sulla sicurezza d'uso in relazione a componenti e circuiti elettrici. In genere comunque si tratta di strumenti a batteria, praticamente innocui anche con contatto accidentale, qualora diverso da quello previsto per l'utilizzo. La chiave è dunque, che la dichiarazione di conformità dello strumento non sia elettromedicale, ma per il "Wellness" (Benessere) o indicazioni affini. Qualche esempio, precisando che lo scrivente non è in contatto con le Case Costruttrici o distributrici di eventuali prodotti qui indicati. E' sembrato più utile allegare al termine della presente un esempio chiarificatore, anche se contiene dati sensibili dell'Azienda fabbricante, piuttosto che non farlo, per la ragione che in questo modo si ha un'idea esatta del tipo di certificazione sussidiaria da richiedere. L'Azienda italiana "Nuova Elettronica" ha realizzato degli strumenti che, pur sembrando elettromedicali non lo sono, in quanto la dichiarazione di conformità non lo è. Esempi: l'Ultrasuoni mod. KM 1627 ad 1 Mhz di potenza; Il "Tens" (mod. KM1387), se usato con le punte d'argento SSP di ideazione giapponese (nelle immagini a lato), e non con i quadrettini adesivi conduttivi classici da Tens, non è più "Tens"; ed essendo la dichiarazione di conformità dello strumento per il wellness, ecco un notevole elettrostimolatore ad onda bifasica, asimmetrica con picco negativo, o "cinese" (la migliore in assoluto, così come ritenuto da un grande esperto di elettrostimolazione non invasiva transcutanea, il compianto dott. Ulderico Lanza), per stimolare in sicurezza Trigger Point e punti di meridiano, in forma bioenergetica non elettromedicale. SSP significa "Silver Spike Point (punte (Spike) d'argento (Silver) per i punti (Point) dei meridiani, o Trigger). Le SSP sono poco diffuse da noi, ma molto in Giappone e Australia. E' attualmente in preparazione anche un comodo stimolatore chiamato "Shiatzu-crome". Sia la versione meccanica che quella elettro-stimolante, sono adatte e lietamente utilizzabili dalle figure protagoniste della presente estensione di perizia. E' comunque importante farsi rilasciare dalla Casa venditrice, una dichiarazione sul tipo di quella allegata qui in appendice a scopo di chiarificazione, con l'obiettivo di certificare, per eventuali richieste di chiarimenti da parte dell'Autorità Sanitaria ispettiva, assicurazioni, o altri enti, che lo strumento non è un elettromedicale, ed ha certamente tutte le caratteristiche di sicurezza elettronica, per l'uso sia personale che professionale del Naturopata diplomato "Sapienza", sempre a condizione che quest'ultimo lo utilizzi con finalità bioenergetica riflesso-mediata, e non altrimenti. Bene se nella fattura di acquisto dello strumento, si menziona come "allegata" tale dichiarazione, e di fatto la si allega.

Le lampade a infrarosso lontano, chiarimento. Non si tratta di lampade ad infrarosso per uso fisioterapico, ma di lampade di concezione cinese che non illuminano di rosso (come invece avviene per quelle ad infrarosso usate in fisioterapia); ma irradiano solamente un gradevole calore diffuso, mediato da uno strato apposito ricavato da rocce particolari, emittenti frequenze dello spettro elettromagnetico considerate vicine o uguali a quelle umane (vedi www.gmt2000.it).

Prima di acquistare un strumento, ricordarsi: farsi assicurare di che tipo è la dichiarazione CE di conformità.

Tatuaggi e tatuatori

Operatori che possono scarnificare la cute e far sanguinare senza alcun diploma di studi sanitari. E' bene ricordare che esistono altre figure professionali, le quali, sorprendentemente, possono forare la pelle, iniettare inchiostri a pigmentazione permanente e appendere ganci e oggetti metallici (peircing) sulla cute, incidendo anche aree considerate delicatissime in agopuntura, come i genitali, o addirittura proibite per l'infissione, come i capezzoli. Le Linee guida per l'esecuzione di procedure di tatuaggio e peircing in "condizioni di sicurezza", emanate dal Consiglio Superiore della Sanità - Ministero della Salute nel marzo 1998, riguardano più aspetti:

- norme igieniche dove esercitare l'attività;
- caratteristiche e tipologie dei materiali usati e sistemi di protezione degli operatori;
- requisiti professionali degli operatori stessi;
- sistemi di sterilizzazione e di smaltimento dei rifiuti.

La pratica di peircing e tatuaggi, se effettuata in condizioni precarie da un punto di vista igienico sanitario, può comportare il rischio di contrarre infezioni e di sviluppare patologie anche molto gravi quali epatiti B e C. Per prevenire questi rischi si raccomanda alle persone che decidono di sottoporsi a peircing o tatuaggi di rivolgersi esclusivamente a laboratori dove gli operatori siano in possesso dei requisiti previsti dalle Linee guida. (Redazione Ministerosalute.it – marzo/2003)

Sopra: tatuaggio permanente I tatuatori svolgono corsi di alcune decine di ore presso le ASL, su normative regionali impostate in base alle linee guida ministeriali, dopo di che il tatuatore può legalmente "operare" (quest ultimo termine appare di duplice significato concettuale).

Ad esempio, nel Bollettino della Regione Lazio, n° 33 del 30 novembre 1988, si legge alla voce "Decontaminazione degli schizzi di sangue" che durante le operazioni di tatuaggio "...il sangue deve essere rimosso e successivamente l'area dev'essere decontaminata con germicidi chimici". Si parla inoltre di "misure per aghi taglienti" (si noti la corrispondenza con l'ago a tre fili dell'agopuntura medica. Questi tipi di aghi sono invece assenti nell'agostimolazione riflessogena). Sono inoltre previsti "aghi multipli che portino i pigmenti in profondità". Sopra: il paragrafo menzionato del Boll. Regione Lazio del novembre 1988. Alcune frasi estratte dal Bollettino della Regione Lombardia, che pubblicò il Decreto Direzione Generale Sanita' N. 6932 del 27 aprile 2004: "Linee guida per l'esercizio delle attività di tatuaggio e/o peircing": (...) Complicazioni relative ai peircing:

Infezioni dovute a strumentazione non sterile e/o ad aghi non monouso. Le infezioni possono essere causate da batteri, funghi o altri patogeni come i virus. I seguenti sintomi indicano che la parte può essere infettata: arrossamento, rigonfiamento, sensazione di calore (sulla parte interessata) dolore pulsante o diffuso, fuoriuscita di liquido di colore giallo, verdastro o grigiastro. Nell'eventualità di una infezione in corso è necessario contattare il medico senza rimuovere il peircing. Reazioni allergiche. Complicazioni relative tuaggi: Reazioni allergiche: disturbi del sistema immunitario caratterizzati da uno squilibrio della reattività immunologica, che determina reazioni anomale al contatto con determinate sostanze (allergeni) granulomi : noduli che si formano attorno al materiale iniettato che il corpo percepisce come estraneo. Cheloidi: eccessiva formazione di tessuto cicatriziale nel processo di cicatrizzazione di una ferita. Le aree anatomiche più predisposte sono il torace, le spalle e il collo. Complicazioni da risonanza magnetica nucleare (RMN): si sono verificati casi di interferenza con la qualità delle immagini. (...) Il sangue in quantità visibile deve essere rimosso e successivamente l'area deve essere decontaminata con idonei disinfettanti.

Normative e leggi sui tatuaggi Nelle sedi processuali, i giudici hanno stabilito che la pratica del tatuaggio o del peircing non va confusa con l'esercizio abusivo della professione medica (articolo 348 del Codice Penale), trattandosi di attività che non rientra nell'ambito di quelle medico-sanitarie. Nella motivazione viene precisato, infatti, che per stabilire se vi sia o meno esercizio abusivo della professione medica occorre far riferimento ai contenuti specifici di ogni professione; il che significa che il presupposto normativo implica l'esistenza di norme che qualificano tale attività come professione a cui si può accedere solo con l'abilitazione dello Stato. Tuttavia la determinazione delle attività riservate soltanto alle professioni sanitarie non è propriamente agevole. L'articolo 33 Testo unico leggi sanitarie distingue le professioni sanitarie tra principali (tra cui quella di medico

chirurgo) e ausiliare (tra cui l'infermiere professionale e fisioterapista), mentre il successivo articolo 99 elenca le "arti ausiliarie" alle professioni sanitarie (ottico, odontotecnico ecc.). Carattere comune alle professioni e arti sanitarie risulta essere, in base alla normativa che la disciplina, la partecipazione a un trattamento sanitario sotto la direzione di un medico, anche se indiretta, sia pure con diversi gradi di autonomia. Sotto il profilo del contenuto si ritiene che il trattamento medico consista nella diagnosi, terapia, profilassi e prevenzione degli stati morbosi della persona; aspetti, questi, distinti e differenziati ma riconducibili a una medesima disciplina clinica, tecnica e scientifica di riferimento, avente la finalità di curare patologie specifiche. E come si può evincere, ciò esula dall'attività naturopatico-reflessologica, sia essa strumentale o meno. Quindi un tatuatore non è costretto ad essere un medico chirurgo né un infermiere o fisioterapista, ma deve attenersi alle prescrizioni igienico-sanitarie, anche se la sua attività non è sanitaria. Fra queste vi sono l'uso di aghi e altri strumenti sterili monouso e tutta una serie di accorgimenti per tutelare la salute del cliente, come per esempio l'uso di opportuni sterilizzatori degli strumenti. Se non vengono rispettate queste norme si potrebbero contrarre infezioni e malattie come l'epatite o addirittura in alcuni casi l'AIDS.

Tatuaggi - Riassunto

In Italia il tatuatore può scarnificare la cute, entrare anche in profondità con iniettori multiago, veicolanti inchiostri chimici permanenti. Può appendere alla pelle appena bucata oggetti di metallo. Perfora anche aree delicate, quali genitali e capezzoli. Non ha effettuato studi sanitari. La sua attività non è considerata sanitaria, ma deve attenersi alle norme igienico sanitarie, poiché può provocare emorragie, infezioni e contagi. Deve avvisare per iscritto con consenso informato i propri utenti che tali operazioni possono provocare danni, anche gravi, anche irreparabili, quali lacerazioni, infezioni, allergie, ed altri. Ottiene dalle ASL un "patentino" per operare tutto ciò, con soli uno-due fine-settimana di frequenza ad un corso. E' spontaneo effettuare un paragone promosso dal buon senso; ovvero di come possa, un operatore di tatuaggi, effettuare un'azione invasiva non solo sulla pelle ma al di sotto di quest'ultima, quando:

- non ha effettuato studi sanitari, né di anatomia, fisiologia e patologia;
- ha svolto solo un corso Asl di poche decine di ore;
- non considera il cliente anche da un punto di vista sanitario prima di intervenire con il tatuaggio;
- la sua attività non è considerata sanitaria, ma deve attenersi alle norme igienico sanitarie, poiché può provocare emorragie, infezioni e contagi;

- effettua punture con aghi spessi, per permettere agli inchiostri di essere iniettato sottocute, anche in profondità (vedasi esempio riportato sopra, dal Bollettino della Regione Lazio);
- altera anche aree cutanee delicate e/o vietate dalla sapienza millenaria dell'agopuntura classica per l'infissione, come capezzoli o genitali o lingua;
- inietta sostanze coloranti permanenti (inchiostri chimici);
- è previsto possa provocare "schizzi di sangue" (Bollettino Regione Lazio menzionato a titolo di esempio, tra i numerosi documenti Regionali citabili);
- è obbligato ad avvisare per iscritto il cliente che il suo operato può provocare a quest ultimo danni anche permanenti dovuti a infezioni, anche gravi, o allergie alle sostanze coloranti e ai metalli e lacerazioni alla pelle.

Se invece, consideriamo che i diplomati "Sapienza" e figure associabili, già menzionate:

- Molti di essi sono già medici, fisioterapisti o sanitari di professione.
- Hanno tutti comunque effettuato la necessaria formazione sanitaria universitaria prevista nel Master, includente studi di anatomia, fisiologia e patologia, clinica medica, igiene e pronto soccorso.
- Nel caso di corsi diversi "Sapienza" e "Associazione Chinesis", sopra menzionati, i fondamentali dette discipline sono state trattati, soprattutto relativamente a igiene e pronto soccorso.

- Nel caso specifico dei corsi “Associazione Chinesis”, in particolare il Corso di formazione in Auricoloterapia, corsi con patrocinio “Sapienza”, Dipartimento di Neurologia e ORL e Dip. di Medicina Sperimentale, la formazione è espressamente centrata su queste metodiche.
- Posizionano un aghetto sterile monouso ASP di soli 1-2 mm di profondità, nel solo padiglione auricolare.
- Non eseguono diagnosi mediche (a meno che non siano medici) ma si attengono ad una valutazione bioenergetica.
- Non iniettano sostanze, né farmaci, non certo inchiostri indelebili sottocute (!).
- L’infissione dell’aghetto non provoca fuoriuscita di sangue, o, se eccezionalmente ciò avviene, alquanto raramente, la cosa si limita a poche, piccole gocce e subito il tutto si ferma, non potendosi, in questo caso nemmeno parlare di “emorragia”, a differenza degli “schizzi di sangue” previsti per i tatuatori, già menzionati.

Tutto ciò ci fa comprendere nuovamente e ci conferma la liceità dell’effettuazione dell’uso delle minutissime punte sterili ASP – esulando dall’ipotesi di esercizio abusivo della professione medica (mancando del tutto l’atto più nobile e qualificante la professione medica: la diagnosi medica) da parte dei seguenti:

- diplomati Sapienza e come si è detto, anche di altri operatori di cui si è parlato, ovvero che abbiano svolto con successo i moduli di “Reflessologia, Auricoloterapia, Biorisonanza, Impedenziometria”, di Masters “Sapienza”, ad esempio di Posturologia, o “Corso di Perfezionamento in Posturologia”, o altri; e anche coloro che• abbiano superato la formazione dei corsi con patrocinio “Sapienza”, Dipartimento di Neurologia e ORL e Dip. di Medicina Sperimentale, organizzati dall’Istituto “Associazione Chinesis” di Roma svolgendo uno o più moduli di cui sopra, ad esempio in corsi di Auricoloterapia o alla formazione pluriennale di Osteopatia.

Esenzione dalle norme che invece devono seguire i medici per i “residui sanitari”.

L’ago utilizzato dal medico che pratica l’agopuntura in ambulatorio, dopo l’utilizzo va gettato. Per l’igiene e per le normative di Legge, è considerato un residuo sanitario potenzialmente “pericoloso”. Pertanto va riposto in un apposito secchiello di plastica chiuso per residui sanitari, a norma CE, e i residui smaltiti opportunamente, secondo le norme previste dal D.P.R. 15-7-2003 n. 254:

“Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell’articolo 24 della L. 31-7-2002, n° 179”. Ma nel caso degli ASP, la minuta punta sterile applicata, esce con il paziente dallo studio professionale, a fine seduta; è infatti previsto che la puntina ASP resti per qualche giorno adesa al padiglione auricolare, onde agire a dovere secondo i riflessi neurali propri dell’auricoloterapia. Si staccherà poi da sola. Di conseguenza, il naturopata “Sapienza” e le altre figure correlate che abbiamo elencato, non sono tenute a seguire il regolamento di cui sopra, non avendo senso nel loro caso. Inoltre, nel loro caso non può configurarsi l’ipotesi di reato di abuso di professione medica (art. 348 C.P.), mancando a monte la diagnosi medica, caratterizzante l’attività medica, e trattandosi inoltre di “trattamenti riflessologici” e non di “procedure terapeutiche sanitarie”, di cui al già menzionato Classificatore ICD-9-CM del Ministero della Sanità.

Conclusioni

Qualora i Naturopati “Sapienza” si associno in forma professionale, nei termini consentiti dalle Normative in vigore, ed accorpino nei loro registri colleghi con formazione affine, ed idonea ai concetti espressi nella perizia in oggetto ed in questa sua estensione, tutto ciò che qui è confermato come lecito all’attività professionale, va esteso anche a queste figure associate di Naturopati, Osteopati e Posturologi; inclusa la riflessologia, qualora questi ultimi documentino opportuna formazione (valutata insindacabilmente da una Commissione appositamente formata, all’interno dell’Associazione medesima).

Fermo restando tutti gli obblighi specificati, ovvero:

- carattere deontologico rispettato,
- iscrizione in vigore all’albo europeo riconosciuto dalle Leggi Comunitarie, se dovuta;

- assicurazioni professionali effettuate ed in vigore,
- consenso informato redatto per l'utente, ed altri obblighi eventuali, anche divenuti obbligatori a seguito di possibili nuove norme, promulgate a livello nazionale o comunitario, successivamente alla data di stesura della presente.

In fede

Dott. Vincenzo Fabrocini

Imperia, 4 ottobre 2009.

La presente estensione di perizia si compone di pagine 14 (quattordici),
compresa quella dell'allegato seguente.

BIBLIOGRAFIA

- Azima Rosciano – Biorisonanza – Edizioni Cerchio della Luna
- J. E. Upledger – Il Trauma e la Mente – Marrapese Editore
- J. E. Upledger – Terapia Cranio-Sacrale, Oltre la dura madre – Marrapese Editore
- Thomas W. Myers – Meridiani Miofasciali – Tecniche Nuove
- Piergiorgio Spaggiari, Caterina Tribbia – Medicina Quantistica, La medicina attraverso la fisica dei quanti - Tecniche Nuove
- Kedar N. Prasad – Multiple antioxidants in the prevention and treatment of neurodegenerative disease – Current Opinion in Neurology 1999, 12: 761-70
- Michael Swash - Early diagnosis of ALS/MND - Journal of the Neurological Sciences 1998 160 S1: S33-36
- J. Karitzky et al – Imaging and neurochemical markers for diagnosis and disease progression in ALS - Journal of the Neurological Sciences 2001 191: 35-41
- Mark Mehler et al - Developmental mechanisms in the pathogenesis of neurodegenerative diseases - Progress in Neurobiology 2001 63: 337-63
- Andrew Eisen, Charles Krieger Amyotrophic Lateral Sclerosis Cambridge University Press 1998
- Catherine Rottkamp et al - Will antioxidant fulfill their expectations for the treatment of Alzheimer disease? – Mechanism of Aging and Development 2000 116: 169-79
- Paulsen JS, Zhao H, Stout JC, Guttman M, Shoulson I – Clinical markers of early disease in person near onset of Huntington's disease – Neurology 2001 57: 658-62
- Jonathan Fallon: MPP+ produces progressive neuronal degeneration which is mediated by oxidative stress - Exp Neurol 1997 144: 193-198
- Forbes RB et al : Are the El Escorial and Revised El Escorial criteria for ALS reproducible? A study of inter-observer agreement. Neuron Disorder 2001 Sep; 2(3): 135-38
- Iwasaki Y et al The diagnostic pathway in amyotrophic lateral sclerosis – Neuron Disord 2001 Sep; 2(3): 123-26
- Walter G. Bradley et al H-magnetic resonance spectroscopy in amyotrophic lateral sclerosis – Journal of the Neurological Sciences 169 (1999) 84-86
- Robert T. Malison et al Positron and single photon emission tomography - Neuropsychopharmacology: The fourth generation of progress
- Michael E. Phelps: Positron emission tomography provides molecular imaging of biological processes – PNAS 2000, 97: 9226-33
- Catherine Rottkamp et al - Will antioxidant fulfill their expectations for the treatment of Alzheimer disease? – Mechanism of Aging and Development 2000 116: 169-79
- Paulsen JS, Zhao H, Stout JC, Guttman M, Shoulson I – Clinical markers of early disease in person near onset of Huntington's disease – Neurology 2001 57: 658-62
- Hitoshi Marita, Takeshi Hayashi, Tetsuro Marakami, Yasuhiro Manabe, Loji Abe Oxidative damage to mitochondrial DNA in spinal motoneurons of transgenic ALS mice - Molecular Brain Research 2001 89: 147-52

- A Law, S. Gauthier, R. Quirion – Say NO to Alzheimer’s disease: the putative link between NO and dementia of the AD type – *Brain Research Reviews* 2001 35: 73-96
- Tabner BJ, Turnbull S, El-Agnaf OM, Allsop D – Formation of hydrogen peroxide and hydroxyl radicals from A β and α -synuclein as a possible mechanism of cell death in AD and PD – *Free Rad Biol Med* 2002 32: 1076-83.
- J Karitzky, AC Ludolph – Imaging and neurochemical markers for diagnosis and disease progression in ALS – *J. Neurological Sciences* 2001 191: 35-41
- Seiji Kikuchi, Akihiko Ogata, Kazuyoshi Shimpo et al – Detection of an Amadori product, 1-hexitol-lysine, in the anterior horn of the ALS and SBMA spinal cord: evidence for an early involvement of glycation in motoneuron disease – *Acta Neuropathol* 2000 99: 63-66
- Soledad Miranda, Carlos Opazo, Luis F. Larrondo, Ribaldo C. In estrosa – The role of oxidative stress in the toxicity induced by amyloid β -peptide in Alzheimer’s disease – *Progress in Neurobiology* 2000 62: 633-48
- Shoichi Sasaki,– Immunoreactivity of β -amyloid precursor protein in ALS – *Acta Neuropathol* 1999 97: 463-68
- Stefane Hunot, Andreas Hartmann, Etienne C. Hirsch – The inflammatory response in the Parkinson’s brain – *Clinical Neuroscience Research* 2001 1: 434-43
- Giuliano Preparata, Getullio Talpo, Emilio Del Giudice, Baldassarre Messina et al – The role of QED (Quantum Electro Dynamics) in medicine – Proceedings meeting 14.12.1999 Un. Roma la Sapienza
- Paolo Bellavite – *Biodinamica – Tecniche Nuove*
- Shashadhar Samal et al., Unaspected solute aggregation in water on dilution – *Chem Comm* 2001, 2224-25
- Paolo Bellavite *Biodinamica – Tecniche Nuove* 1998
- Y. Thomas, M. Schiff, L. Belkadi, P. Jurgens and J. Benveniste – Activation of human neutrophils by electronically transmitted phorbol-myristate acetate – *Medical Hypotheses* 2000 54: 33-39
- Smith C.W. Coherent electromagnetic fields and bio-communication 1989 – Urban and Schwarzenberg, Munchen
Smith C.W. Electromagnetic and magnetic vector potential bio-information and water–1994 Kluwer Acad. Publ. Dordrecht
- Popp F.A., Li KH, Gu Q. Recent Advances in biophotons research – 1992 World Scientific, Singapore
- Smith C.W. Electromagnetic effects in humans in: Biological coherence and response to external stimuli – Springer-Verlag, Berlin-Heidelberg 205-232
- Nuclear medicine and acupuncture message transmission. *J Nucl Med.* 1992 Mar;33(3):409-12.
- Davide Trotti, Niels C. Danbolt A. Volterra Glutamate transporters are oxidant-vulnerable: a molecular link between oxidative and excitotoxic neurodegeneration? – *TiPS* 1998 19: 328-334
- M. Reichmanis, A. Andrew, R.O. Becker RO, Electrical correlates of acupuncture points, *IEEE Trans Biomed Eng*, 1975, 22:533-235.
- J.J. Tsuei, The science of acupuncture , *IEEE Engineering in medicine and biology*, May-June 1996 52-57
- K.G. Chen, Electrical properties of meridians, *IEEE Engineering in medicine and biology*, 15(3)1996, 58-63
- G. D. Mc Carrol, B. A. Rowley, An Investigation of the Existence of Electrically Located Acupuncture Points, *IEEE Transactions on Biomedical Engineering*, Vol.BME-26, NO. 3, March 1979
- H. Heine, *Manuale di Medicina Biologica*, 207-215, Guna Editore, 1999, Milano

- Z. X. Zhu, Research advances in the electrical specificity of meridians and acupuncture points”, *Am J Acupunct*, (9)1981, pp. 203- 216.
- K.G. Chen, Biological Implication of Electrical Properties of Acupuncture Meridians, *Proceedings of the 20th Annual International Conference of the IEEE Engineering in Medicine and Biology Society*, Vol. 20, No 2,1998, 1086-1087.
- Fiorello doglia – Atlante Pratico di Agopuntura – casa editrice Ambrosiana
- Franco Bottalo, Rosa Brotzu – Fondamenti di Medicina Tradizionale Cinese – Xenia edizioni
- Atlante di Agopuntura – Hoepli
- Renzo Corcos – Micromassaggio e fitoterapia – Sugarco S Edizioni
- F.A.Popp, *Neue Horizonte in der Medizin*, Haug, Heidelberg 1983; F.A.Popp, "Coherent photon storage in biological systems", *Electromagnetic Bioinformation*, Ed. by F.A.Popp, München-Wien-Baltimore 1989 (pp.144-167);
- C. Bortolato, "Cure naturali con il computer", supplemento *Salute*, La Repubblica 18 marzo 1999;
- L.Rosa, E.Rosa, L.Sarner and S.Barrett, "A Close Look at Therapeutic Touch", *Journal of the*
- Betchtloff F.: EAV. Elettroagopuntura. Vol. 2: Rappresentazione per argomenti, Ed. Guna, Milano, 1996.
- Lehonard H.: Elettroagopuntura secondo Voll, Ed. Piccin, Padova, 1980.
- Lencioni R.: Compendio di Elettroagopuntura secondo Voll. Ed. Guna, Milano, 1994.
- Voll R.: La posizione topografica dei punti di misurazione dell'elettroagopuntura secondo Voll, voll I-III, , Ed. Guna, Milano, 1998-1999.
- -Giovanni Chetta “Il sistema connettivo: dalla psiconeuro-immuno-endocrino-immunologia alla psiconeuro-endocrino-connettivo-immunologia”
- -Giovanni Chetta “Dalla MEC alla postura: il sistema connettivo è il ns. Deux ex machina?”
- -E. Del Giudice, e Preparata, 1994 journal of Biological Physics. Vol 20 p 105
- -Peter Schumacher, M.D. Biophysical Therapy of Allergy
- -Emilio del Giudice progettomeg: La memoria dell'acqua
- internet : Le basi dell'elettrodinamica quantistica in medicina.
- internet Maurizio Andorlini Organi e postura nell'ottica della Medicina Funzionale
- internet Mednat.org –guida alla salute naturale-biofotoni
- www.wikipedia.org

- www.lifegate.it
- www.aifep.it/documenti/news/ricerca/ricerca.htm
- www.naturalismedicina.it/articolo.asp?i=154
- www.gematria.de/gematria_it/artit.html